Quotidiano / Anno XLVIII / N. 347 (Sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sabato 18 dicembre 1971 / L. 90 ★

Un'indagine per accertare le faziosità della RAI-TV

A pag. 2

Tutti i cittadini invitati a collaborare all'inchiesta

A pag. 13

DOPO LE ASPRE RESISTENZE A UN CORRETTO DIALOGO DEMOCRATICO PER GIUNGERE ALL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

RIPRENDONO OGGI GLI INCONTRI

La Direzione democristiana autorizza la delegazione a nuove consultazioni « con le forze politiche » - Successivamente i « grandi elettori » democristiani si pronunceranno sull'esito dei nuovi colloqui - Gli incontri di ieri - Le ripetute falsificazioni della RAI-TV pongono una seria questione politica - La Direzione del PCI approva l'operato della delegazione

L'unica strada

DOPO due giorni di discussioni la Direzione della Democrazia cristiana ha autorizzato la delegazione a riprendere gli incontri e i colloqui « con le forze politiche » per dare soluzione al problema della elezione del presidente della Repubblica E' ben noto quante e quali aspre resistenze si siano registrate nel corso della settimana nonostante le indicazioni costantemente e uniformemente uscite dai vari scrutini ad avviare la ripresa di un discorso politico multilaterale tra i partiti dell'arco costituzionale sola via per sbloccare la situazione E' ben noto come tali resistenze siano perdurate anche dopo che l'iniziativa unitaria dello schieramento di sinistra aveva responsabilmente indicato una prospettiva positiva La decisione presa ieri dal l'organismo dirigente della Democrazia cristiana sta a dimostrare che tali resistenze sono state ora superate? L essa il segno che si intende porsi sulla strada di una reale trattativa? E' quanto occorrerà verificare Così come occorrerà evidentemente valutare il contenuto — che è lecito presumere nuovo — di ciò che la delegazione dc dirà nelle consultazioni che cominciano oggi

E dunque presto per dare un apprezzamento concreto della situazione delineatasi E' un fatto tuttavia che il quadro politico pare essersi rimesso in movimento il metodo della discussione e della ricerca di un accordo ha del resto una tale forza interna ha rivelato a tal punto la propria inevitabilità dinanzi allo stallo determinatosi in assemblea che non si vede come possa essere ulteriormente disatteso

I gruppi della sinistra la cui compattezza è stata regolarmente confermata ad ogni apertura delle urne (e ancora nello scrutinio di ieri) hanno attivamente lavorato in questa direzione Essi hanno dimostrato nei fatti che l'unica vera possibilità di giungere ad uno sbocco e che la nomina del presidente sia il risultato di un largo accordo tra le forze che si richiamano alle fondamenta democratiche e antifasciste della Costituzione repubblicana Fuori di tale accordo non vi è soluzione e da sperare che a questo punto non soltanto lo schieramento delle sinistre se ne sia convinto

l. pa.

Oggi riprendono gli incontri tra i partiti per cercare una soluzione per la Presidenza della Repubblica L'elemento nuovo della situazione giunge dopo un periodo non breve di resistenze all apertura e allo sviluppo di un corretto dialogo democratico I gruppi della sinistra che hanno dato prova della loro compattezza nella serie ininterrotta di votazioni sul nome del loro candidato De Martino, hanno preso nei giorni scorsi una iniziativa unitaria che ha avuto larghe ripercussioni e che può contribuire a superare la situazione di stallo che si è determinata ove anche la DC contribuisca per quanto le compete alla creazione di una situazione nuova

In questo quadro negli ultimi giorni il travaglio intorno alla DC si è aggravato Sono emersi seri contrasti e nella riunione della Direzione dello « Scudo crociato » dell altro ieri è stata posta esplicitamente la questione se continuare o meno la trattativa con gli altri partiti Il segretario della DC Forlani secondo notizie di agenzia si è pronunciato in favore dei contatti con i vari partiti e per la ricerca di una maggioranza su di un candidato dc Altri esponenti del partito tuttavia si sono opposti a questa impostazione insistendo sul nome di Fanfani in modo oltranzista ed in modo quindi da paralizzare i lavori dell assemblea di Montecitorio

Ieri sera la Direzione dc è tornata a riunirsi per decidere, appunto, sulla trattativa per la Presidenza della Repubblica E stato approvato, infine il seguente comunicato *« La Direzione centrale della DC nello spirito della decisione presa nella seduta del 22 novembre, invita la delegazione* (cioè Forlani Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli NdR) *a proseguire i contatti con le altre forze politiche per trovare le convergenze parlamentari necessarie all elezione del presidente della Repubblica La Direzione centrale* — prosegue il comunicato — *ritiene che l'esito delle consultazioni debba essere portato all'esame dell assemblea degli elettori dc per le decisioni conseguenti »*

E probabile che questo ciclo di consultazioni si concluda in serata L'assemblea dei « grandi elettori » democristiani quindi dovrebbe aver luogo questa notte

Naturalmente sul deliberato della Direzione dc non mancano interpretazioni diverse L on Galloni *leader* della sinistra di Base ha detto che la delegazione democristiana durante il « giro » delle consultazioni *« non farà dei nomi »* ma *« raccoglierà gli elementi necessari per poter riferire in termini esaurienti e dettagliati all assemblea dei grandi elettori" sulle reazioni raccolte »* L'on Forlani, dal canto suo ha spiegato ai giornalisti il significato del documento dc dicendo che è stato deciso *« di continuare le trattative nello spirito delle decisioni prese precedentemente la Direzione* — ha soggiunto — *ritiene che i risultati delle trattative debbano essere portati al vaglio dell assemblea dei "grandi elettori" organo sovrano »*

Un dirigente della sinistra dc ha spiegato che la delegazione del partito si presenterà in assemblea comunicando il nome del candidato dc che sulla base delle consultazioni avrà la possibilità di passare a Montecitorio Sarà chiaro — ha detto questo dirigente dc — che se l assemblea dei « grandi elettori » si pronuncerà invece per un candidato pure dc che non avrà raccolto la maggioranza necessaria de consensi ciò vorrà dire che la DC vuole un presidente della Repubblica di estrazione laica

Dopo la relazione di Forlani nel corso dei lavori della Direzione dc sono intervenuti la on Falcucci Truzzi Granelli Morlino e il ministro Piccoli Ha parlato brevemente (non più di due minuti si dice) anche il presidente del Consiglio Colombo Egli rispondendo a certe frecciate polemiche che si erano indirizzate nei suoi confronti nella seduta precedente ha detto di essersi *« adoperato con la discrezione richiesta dalla sua carica per il successo del candidato del partito »*

L on Granelli della corrente di Base ha detto che per la DC occorre mantenere ferma la propria linea che — ha precisato — è quella *« di perseguire l obiettivo di un presidente della Repubblica espresso dalla DC con il concorso attivo e più ampio possibile di partiti costituzionali che si richiamano alla Resistenza e alla salvaguardia*

Candiano Falaschi

(Segue a pagina 2)

Nella quattordicesima votazione

Anche ieri i dc si sono astenuti

Missini e monarchici si sono portati dalla scheda bianca alla astensione — Stamane alle ore 10,30 quindicesimo scrutinio

La quattordicesima votazione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica tenutasi ieri mattina a Montecitorio non ha sortito — come era scontato in partenza — alcun esito Il presidente Pertini ha pertanto indetto il successivo scrutinio per le ore 10 30 di stamane Un altra votazione è prevista nel pomeriggio

I risultati di ieri sono quelli che pubblichiamo a parte

L unica indicazione valida ma non si tratta di una novità è data dalla conferma la saldezza dello schieramento della sinistra che ancora ieri, con il concorso di PCI PSI PSIUP e indipendenti ha assicurato un numero altissimo di suffragi a De Martino 406 voti Da notare anche la stabilità della candidatura di Saragat con i suoi 49 voti

Rispetto alla precedente votazione si sono drasticamente ridotte le schede bianche passate da 48 a 15 soltanto Ciò è avvenuto perchè i missini e i monarchici hanno deciso di portarsi anch essi alla posizione di astensione nella quale erano già « parcheggiati » democristiani liberali e repubblicani seppure con posizioni diverse

Si è trattato in realtà di un giochetto furbesco dei missini per portare il numero delle astensioni sopra l quorum dei 505 voti e far gridare al missino Roberti — quando Pertini ha annunciato che gli astenuti erano 509 — che si trattava di più di metà dell l assemblea Impossibilitati a diventare determinanti per eleggere il nuovo capo dello Stato i fascisti si accontentano insomma di una loro « astensione determinante »

Tra le 15 schede bianche vi erano quelle dei sei rappresentanti la SVP (i « popolari » altoatesini) Dei 5 voti disperso due sono andati a Pertini e Fanfani e uno a Nenni

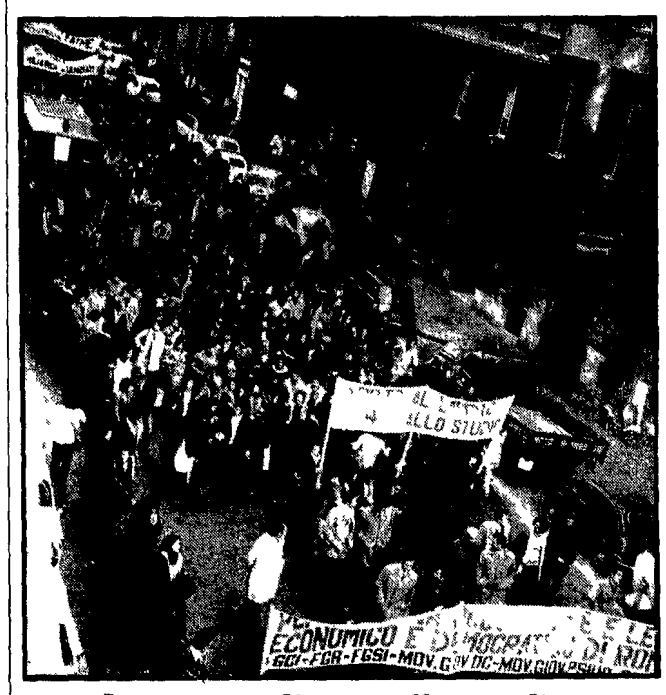
Ventidue ieri gli assenti 12 democristiani (Alessi Capra Carra Degan Dettori Ferrari Aggradi Foschini Fusaro Laforgia Sartor Sammartino e Segni) 3 monarchici (Fiorentino Gatti e Lauro) 2 socialisti (Abbiati e Preziosi) il compagno Spagnoli il repubblicano La Malfa il liberale Bonea l indipendente di sinistra Marullo e il senatore a vita Gronchi

Un altra piccola gazzarra i fascisti hanno montato quando il presidente Pertini ha rinviato a questa mattina (e non al pomeriggio di ieri) la quindicesima votazione Il calendario dei lavori dell assemblea era stato deciso per lasciare qualche margine di tempo alle forze politiche per i necessari incontri e riunioni

a. pi.

I RISULTATI DELLA 14ª VOTAZIONE

De Martino	406
Saragat	49
Schede bianche	15
Schede nulle	—
Voti dispersi	5
Astenuti	509
Votanti	475
Magg richiesta	505



Lavoro e diritto allo studio: forte manifestazione a Roma

Migliaia di operai e studenti hanno dato vita ieri mattina a Roma ad una grande manifestazione regionale per il diritto allo studio e il diritto al lavoro, per la piena occupazione e le riforme La giornata di lotta è stata organizzata dai movimenti giovanili democratici (comunisti socialisti socialproletari, repubblicani e democristiani) e dalle organizzazioni sindacali provinciali della CGIL, CISL e UIL

Hanno partecipato al corteo, che si è svolto da piazza Esedra a piazza Ss Apostoli, i lavoratori delle otto fabbriche romane occupate, metalmeccanici, braccianti, edili, e studenti di numerose scuole soprattutto professionali Tra gli altri ha dato la propria adesione alla manifestazione l'ufficio di presidenza della Regione Lazio

A PAGINA 11

Aperta la conferenza a Washington

Per il dollaro trattative all'ombra del ricatto USA

Forte contributo della Germania occidentale al bilancio militare degli Stati Uniti

WASHINGTON 17

I lavori del Club dei Dieci sono iniziati oggi nella sede di un organismo scientifico la Smithsonian Istitution sotto la presidenza del ministro USA del Tesoro John Connally Maggior fatto rilevante in queste prime battute della conferenza l'incontro Connally Schiller Il ministro della Germania occidentale aveva da porgere al governo USA gli argomenti che meglio possono indurlo a ricostituire la convertibilità del dollaro un prestito di 600 milioni di dollari, mediante acquisto di buoni del Tesoro USA della durata di quattro anni e mezzo al misero interesse del 2,5%; acquisto di armi ed attrezzature militari fornite dai grandi gruppi militari statunitensi per 1300 milioni di dollari, impegno del governo di Bonn ad eseguire lavori agli alloggiamenti dei militari USA in Europa per altri 185 milioni di dollari

Si tratta di un contributo veramente concreto per evitare la crisi dell industria USA degli armamenti abituata alle altissime forniture per l'Indocina nello spirito della « divisione delle spese » del condominio imperialistico sul mondo occidentale

Da parte sua il governo del Giappone ha messo a punto in una riunione tenuta ieri mattina le sue offerte oltre alla rivalutazione dello yen, si dice del 15% Tokio è disposta a ridurre diverse tariffe doganali e a togliere limiti alla importazione di merci statunitensi In particolare gli USA potranno avviare al Giappone surplus agricoli (quest'anno vi sono eccedenze imponenti negli Stati Uniti).

In queste condizioni gli osservatori sono concordi nel ritenere che vi sia un 50% di probabilità che si possa giungere ad un accordo nel corso della giornata di domani o, eventualmente, nella giornata di domenica

Il ministro del Tesoro USA, Connally ha tuttavia ribadito che la sovrattassa sulle importazioni sarà l'ultima delle decisioni da attuare nel quadro di un eventuale accordo monetario Convinto di tenere gli « alleati » al guinzaglio, il governo USA prolunga il ricatto della sovrattassa fino a che non riterrà di avere ottenuto il massimo di concessioni Ma c'è un altro scoglio di grandi dimensioni ed è quello della sorte che sarà ri-

(Segue in ultima pagina)

Il presidente pakistano Yahya Khan ha accettato la tregua

India-Pakistan: cessato il fuoco

L'annuncio dato a Nuova Delhi da Indira Gandhi ai deputati del suo partito - Reso noto il bilancio delle perdite indiane - I soldati pakistani che si sono arresi nel Bangla Desh sono oltre 90 mila

RAWALPINDI 17

Il presidente pakistano generale Yahya Khan ha annunciato oggi che il suo paese ha accettato la proposta indiana di attuare una tregua sul fronte occidentale Yahya Khan ha detto di aver sempre sostenuto che la guerra non risolve alcun problema e che per questa ragione il Pakistan ha accettato le risoluzioni dell assemblea generale dell ONU e del consiglio di sicurezza Sfortunatamente — ha detto il presidente pakistano — l India ha completamente ignorato » queste risoluzioni ma ora che l India ha proposto un cessate il fuoco sul fronte occidentale il Pakistan accetta « di cessare il fuoco e di prendere tutte le misure necessarie per attuarlo conformemente alle risoluzioni dell assemblea generale dell ONU e all impegno del Pakistan di rispondere ad ogni invito rivoltogli nel quadro di queste risoluzioni »

Nell interesse della pace — ha concluso Yahya Khan — ho ordinato alle mie forze armate di cessare il fuoco alle 19 30 ora del Pakistan occidentale e alle 20 30 ora del Pakistan orientale » Naturalmente il presidente pakistano si è guardato dal fare qualsiasi riferimento alle cause che hanno determinato il conflitto e in particolare all esodo di massa che ha raggiunto la cifra di ben dieci milioni di persone in seguito alla feroce repressione scatenata nel Pakistan orientale

* * *

NUOVA DELHI 17

Il primo ministro indiano Indira Gandhi parlando ai deputati del partito del Congresso ha annunciato la decisione di Yahya Khan di sospendere i combattimenti su fronte occidentale avvertendo gli esponenti del suo partito della necessità di essere cauti « perché non so se arriveremo ad una vera pace » Indira Gandhi ha asserito che l India vuole instaurare con il Pakistan « relazioni di amicizia » « E ciò che ci ha spinto — ha dichiarato — a sollecitare la cessazione del fuoco sul fronte occidentale » Il *premier* ha subito dopo annunciato i dirigenti militari pakistani che le eventuali conseguenze che deriveranno da una inadempienza dell accordo « ricadranno interamente su di loro »

La Gandhi ha poi detto che l impegno preso in più occasioni dall India di aiutare il popolo del « Bangla Desh » stato assolto « E una vittoria non solo delle armi — ha aggiunto — ma delle idee »

La signora Gandhi ha ribadito la completa assenza di ambizioni territoriali da parte dell India affermando che i pakistani possono vivere da padroni in casa loro Ha quindi esaltato il suo partito e la nazione a non dimenticare i sacrifici delle sofferenze dei civili indiani per nella guerra A questo proposito fonti ufficiali indiane hanno reso noto che l India ha avuto 2 071 morti 6 112 feriti e 2 161 dispersi

Il ministro della difesa indiano Jagjivan Ram ha fornito le cifre delle perdite indiane

(Segue in ultima pagina)

organizzazione

« ...IMMEDIATAMENTE hanno reagito i tantaman Butini e Bartolomei spalleggiati dagli onorevoli Gullotti e Giglia del gruppo Rumor Piccoli » *Non potete immaginare come ci hanno fatto piacere queste parole che abbiamo letto ieri nella nota politica di Aldo Aroldi sulla Nazione perchè da qualche tempo eravamo molto inquieti a proposito del Butini « E già » ci aveva detto tempo fa un amico fiorentino e noi sul momento non ci avevamo fatto caso sempre presi come siamo dai pensieri politici Ora politicamente parlando cosa voleva che il Butini sia sù? Ma poi sul Butini era cala o un lugubre e fitto silenzio e nel nostro memore cuore ci sentivamo gravemente turbati*

Eccolo ora riapparire indomito a formare col senatore Bartolomei la guardia pretoriana del presidente del Senato Il Butini e Bartolomei sono i BB di Fanfani del quale non si sente mai dire che arrivi o sta solo in un posto Di tutti gli altri massimi esponenti politici si legge

L on Berlinguer entra a Montecitorio e il sen Nenni nel Transatlantico L on Moro si reca alla riunione della direzione L on Di Marino esce di casa e va lo fotografando trionfano tanto sono tengono soli sono già grandi possono bene andare per conto loro Ma del presidente del Senato si legge immancabilmente « Il sen Fanfani accompagnato dal sen Bartolomei » oppure « insieme al sen Bosco », o anche « con accanto Bernabei » ovvero « in compagnia del ministro Natali » e c è sempre in queste espressioni un sottinteso per così dire atletico Provate a toccarlo siamo qui noi

Il Butini in veste di Tigellino suscita tenerezza mentre il sen Bartolomei come Ursus è veramente convincente Leggiamo giorni or sono che dopo una votazione in cui il presidente del Senato aveva veduto diminuire i suoi voti il sen Bartolomei in un angolo del Transatlantico diceva dignitosamente i denti « Se trovo uno di quelli della scheda bianca me lo mangio » Non era una vanteria gli stava accanto l on Gullotti del quale è stato detto più volte sen a smentite da parte dell interessato che anni or sono l on Gullotti appoggiato e dirigente della democrazia cristiana messinese figurava iscritto nei registri della Massoneria Adesso il desinì del dissidente dc è seguito Gullotti lo cuore il Butini lo sorregge in tanto la e Bartolomei lo mangia Questa si chiama organizzazione

Forlebraccio

Il metodo della prevaricazione alla RAI-TV

Abbiamo avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi — e non solo noi — ciò che è d altra parte sotto gli occhi di tutti E cioè l uso della televisione come strumento di disinformazione o di cattiva informazione in tutta la vicenda della elezione presidenziale Ieri abbiamo annotato come anche nella volgare bugia sui « gettoni » che « i grandi elettori » percepirebbero per ogni seduta (e che invece non percepiscono affatto) ci fosse anche lo zampino della radio televisione che ha fornito cifre puramente fantastiche su cui si è basata le sedute a Montecitorio uscire questa sorta di piccola ma sull istituzione in media la verità la volta è stata nell etere data la presenza dei Bernabei nei paraggi di piazza Montecitorio e di piazza del Gesù

Ma il direttore generale pagato con danaro pubblico non ha solo queste funzioni nel suo permanere a Montecitorio Egli coopera a dirigere quelle schiere di grandi elettori dc che si vorrebbe trasformare in quadrate legioni E allora la questione non è più solo quella dell uso del tempo di un funzionario della collettività La questione è un altra ed è politica Può lo strumento più delicato e più importante per la informazione della opinione pubblica essere gestito in tal modo? Si badi che qui non si tratta più neppure del asservimento della RAI TV all arbitrio del governo Ciò è già cosa grave poichè questo servizio pubblico dovrebbe essere specchio di oggettività e di imparzialità Non si tratta neppure del fatto che la RAI TV sia al servizio del partito di maggioranza relativa Anche questa è cosa gravissima ma la verità è ancora peggiore La verità è come dimostra il caso Bernabei che la RAI TV è addirittura strumento al servizio del gruppo di un partito (e di un gruppo che raccoglie una parte esigua del proprio partito anche se ha l attuale candidato dc alla presidenza) Vi è qui una questione elementare non diremo ancora di democrazia ch è cosa più seria ma di elementare decenza

Noi abbiamo sempre condotto conduciamo e condurremo la più aspra battaglia contro ogni forma di qualunquismo di discredito del Parlamento e delle istituzioni democratiche Ma abbiamo egualmente sottolineato sempre con forza che tale battaglia non si vince se non si elimina il sabotaggio sistematico contro ogni corretto metodo democratico che parte dall interno stesso di corpi dello stato o di enti che al potere politico hanno capo Uno di questi — e il più delicato — è la radio televisione Di qui dovrebbe partire una informazione corretta e veritiera perchè la gente sappia quello che succede e come succede Lo scandalo della censura di un gruppo di partito sull opera dei giornalisti e dei tecnici della TV non è cosa che riguardi solo una azienda un ambiente di lavoro una questione di costume Ciò riguarda evidentemente tutti riguarda il Parlamento la cui commissione di vigilanza viene lasciata senza poteri e la cui operazione impudica riguarda la possibilità stessa di difendere le nostre istituzioni democratiche dalla volgarità degli attacchi della destra estrema

Nell immediato ciò riguarda anche la correttezza minima dell informazione sulla vicenda presidenziale Se si dà la notizia che un candidato dichiara di non poter rinunciare se non glielo dicono coloro che l hanno investito (i grandi elettori dc) bisogna subito aggiungere che cosa ha detto e fatto l altro candidato Bisogna dire cioè che l altro candidato è stato ugualmente democraticamente designato dal proprio gruppo è stato imposto designato all unanimità ha ottenuto in tutte le sedute in aula con voto segreto e non controllato un consenso massiccio da parte di un largo schieramento di forze sempre superiore ad ogni altro e bisogna dire che un tale candidato nonostante tutte queste investiture democratiche ha voluto egli stesso chiedere un gesto per sbloccare una situazione di stallo giacchè nessuna investitura al mondo annulla il diritto dovere delle persone di agire per il bene della collettività

Tutto questo dovrebbe dovuto essere detto se si voleva proprio dare la dichiarazione del sen Fanfani Ma tutto questo non è stato detto Ed è da ciò che è nata e nasce una protesta per un costume intollerabile Un costume non offende noi o le sinistre ma offende De Martino ma offende la scelta e l orgoglio di chi dell interazione e dunque offende anche tutti quei cattolici democratici che rifiutano il metodo della imposizione e vogliono scegliere il metodo di un corretto confronto tra le parti e con trastanti posizioni

*

PER USCIRE DALLO STALLO DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Nuovo ciclo di incontri fra i partiti

Il dibattito nella Direzione dc che decide di riprendere i contatti con le forze politiche - Colloquio fra le delegazioni PCI e PLI - La Direzione comunista ha discusso sulle ulteriori iniziative del partito - Oggi nuove votazioni

(Dalla prima pagina)

dell'unità e della compattezza della DC» Noi ha soggiunto Granelli siamo contrari a un *«rovesciamento di linea»* che punti esclusivamente sul patriottismo di partito *«non si può accreditare l'idea che la DC non sarebbe compatta attorno ad altre candidature democraticamente scelte con il concorso degli amici più eminenti dai legittimi organi del partito»*

Bodrato della corrente di «Forze nuove» con una dichiarazione alla stampa ha sottolineato che la Direzione dc doveva affrontare *«un compito difficile»* al quale era stata chiamata *«da una serena e concreta relazione del segretario politico»* Bodrato ha aggiunto che è *«essenziale l'unità del partito, che si è politicamente mantenuta in questa prima fase e che ha raggiunto obiettivi elettorali superiori a quelli realizzati in precedenti battaglie presidenziali»*

Il ministro Piccoli ha detto di condividere il parere di Fanfani circa il rapporto tra l'attuale situazione politica la contesa del Quirinale e le elezioni politiche del 73 Secondo Piccoli, la DC si trova ora *«in posizione di autorità con un candidato* (Fanfani) *il cui grande prestigio ha avuto la convalida di pressochè tutto l'imponente corpo elettorale del partito questa è una posizione che resta ferma, mentre la delegazione dc deve proseguire i suoi contatti con i partiti dell'arco costituzionale per acquisire tutti gli elementi che possono orientare gli elettori della DC per un giudizio che è e rimane nella loro sovranità»*

Truzzi (bonomiano) ha sostenuto che la DC deve perseguire *«l'obiettivo di avere il presidente compatibilmente con la forza e l'unità del partito»*

Morlino (moroteo) ha solo motivato l'adesione della sua corrente alla proposta di ripresa della trattativa

Una dichiarazione rigida ed oltranzista era stata diffusa dal taviano Amodeo ma è stata prontamente sconfessata dalla sua corrente

Il documento finale è stato approvato all'unanimità

La Direzione del PCI riunitasi sotto la presidenza del compagno Longo ha ascoltato una relazione del compagno Enrico Berlinguer sugli incontri svoltisi negli ultimi giorni e sulle iniziative ulteriori da prendere, ed ha approvato l'operato della delegazione del PCI

ATTIVITA' PARTITI Numero si anche nella giornata di ieri gli incontri politici intorno alla questione posta con chiarezza dalle sinistre dell'esigenza di sbloccare la situazione di stallo che si è determinata nella battaglia per la Presidenza della Repubblica Ieri mattina alle 9 30 si è svolta a Montecitorio l'assemblea dei «grandi elettori» comunisti Il compagno Ingrao ha fornito una informazione sugli ultimi sviluppi della situazione E stata confermata infine la linea fin qui seguita nella campagna presidenziale

Per tutta la giornata di ieri la delegazione del PLI ha avuto contatti con il PCI il PSI il PSDI e il PRI Dopo l'incontro tra le delegazioni liberale e comunista il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione *«E a tutti noto che il Partito comunista e il Partito liberale si trovano su versanti politici contrapposti Nonostante questo di fronte a un fatto come quello dell'elezione del presidente della Repubblica e in presenza di uno stato di cose che si è fatto difficile, abbiamo ritenuto opportuno illustrare anche ai rappresentanti del PLI gli orientamenti nostri concordati con gli altri gruppi della sinistra circa la necessità di sbloccare l'attuale situazione superando le contrapposizioni che hanno finora impedito l'elezione del capo dello Stato»*

Da parte dei repubblicani, vi è stata la pubblicazione sulla *Voce*, di una lunga dichiarazione del segretario del PRI L'on La Malfa rileva che Fanfani *«non ha trovato la maggioranza necessaria nè nell'ambito più vasto previsto dalla Costituzione, nè nello stretto ambito della maggioranza attuale parlamentare e di governo Bisogna* — afferma La Malfa — *che la DC faccia un altra scelta che raccolga il consenso suo e degli altri partiti Ma bisogna stare attenti* — aggiunge — *che tale nuova scelta abbia, in primo luogo, il consenso dei partiti della maggioranza di centro sinistra, poichè altrimenti la formula di centro sinistra, che con la candidatura Fanfani risultava distrutta da una parte, risulterebbe distrutta dall'altra»*

Il segretario del MSI, Almirante ha voluto, ieri, fare sfoggio di demagogia qualunquista e fascista sul fatto che, con l'astensione del suo gruppo gli astenuti (dc liberali repubblicani, missini e monarchici) hanno raggiunto la cifra di 509 Ciò dimostrerebbe secondo Almirante, che *«esiste, almeno virtualmente, anche una maggioranza politica»* Si tratta, come ben si vede di un miserabile gioco dei bussolotti, che tuttavia è stato largamente ripreso dal la RAI TV con larghe citazioni in tutti i programmi del la dichiarazione missina Da parte dei missini vi è soprattutto rabbia per il fatto che l'ipotesi alla quale essi sono stati tanto tenacemente attaccati non si è verificata Naturalmente questa strumentalizzazione fascistica sottolinea anche la gravità del gioco di chi ostacolando il metodo della trattativa ha imposto al dc un numero di astensioni senza precedenti

I RISULTATI DELLE PRIME TREDICI VOTAZIONI

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII
VOTANTI	987	986	993	997	995	996	526	564	563	563	988	519	514
De Martino	397	398	404	411	399	413	408	411	407	404	407	394	407
Fanfani	384	368	384	377	385	378	—	—	1	2	393	4	4
Malagodi	49	50	50	50	51	48	50	52	47	48	48	—	—
Saragat	45	46	51	50	51	50	51	50	55	56	56	48	49
De Marsanich	42	39	38	42	43	—	—	—	—	—	—	—	—
Astenuti	—	—	—	—	—	—	424	423	421	425	12	474	472
Voti dispersi	12	8	4	3	4	13	2	2	3	1	22	10	5
Schede bianche	57	77	62	64	62	91	51	48	48	50	60	62	48
Schede nulle	1	—	—	—	—	3	—	1	2	2	2	1	1

● Maggioranza richiesta per l'elezione a partire dalla quarta votazione: 505 voti

Decisa dall'esecutivo della Commissione Parlamentare di Vigilanza

Inchiesta per accertare le faziosità della RAI

L'indagine è stata predisposta dopo una protesta avanzata congiuntamente da deputati del PCI, PSI, PSIUP e sinistra indipendente - La dichiarazione del compagno Ingrao a nome dei gruppi comunisti e l'incontro col presidente del Consiglio Vibrata protesta anche dei lavoratori dell'azienda

Gli scandalosi criteri con cui la radio e la televisione hanno informato in questi giorni gli italiani sulle elezioni presidenziali saranno oggetto di un «accertamento» da parte del l'esecutivo della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI TV, al fine — informa un comunicato — «della salvaguardia dei criteri di obiettività informativa, cui devono ispirarsi i servizi stessi»

La decisione di questa inchiesta è il risultato dell'azione condotta ieri dai parlamentari della sinistra, e in special modo dai comunisti che si sono fatti così interpreti della lampia indignazione suscitata dai falsi e dalla discriminazione di parte effettuata a ritmo crescente dai notiziari radio televisivi

Gli elementi di questa grave campagna sono noti la Rai infatti non si è limitata in questi giorni ai consueti silenzi o alle tradizionali deformazioni si è anzi mobilitata in un opera di discredito della stessa istituzione parlamentare, assumendo infine iniziativa giornalistiche insolitamente tempestive nel tentativo di sollecitare l'opinione pubblica intorno alla candidatura Fanfani Sono state diffuse notizie false sui costi della elezione presidenziale è stato diffuso un comunicato della DC che gli stessi gruppi parlamentari democristiani avevano già ritirato è stata presentata con particolarissimo rilievo per ben due giorni la dichiarazione rilasciata da Fanfani la sera del 16

E per assumere precise iniziative contro questa situazione che umilia il diritto di ogni cittadino ad una informazione corretta e imparziale che ieri mattina — prima del la quattordicesima votazione — si sono riuniti i senatori deputati e delegati regionali comunisti Al termine di questa riunione il compagno Ingrao ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si afferma «Nell'assemblea del gruppo abbiamo espresso la nostra sdegnata protesta per il privilegio inammissibile che sia la televisione che la radio hanno dato al discorso pronunciato dal sen Fanfani nella riunione della direzione dc dimenticando o fingendo di dimenticare che il sen Fanfani non era altro che un qualsiasi cittadino candidato come gli altri Questo uso spregiudicato di strumenti pubblici per scopi addirittura personali deve essere denunciato all'opinione pubblica Il compagno Terracini ed io compiremo stamane un passo preciso presso il presidente del Consiglio per richiamare la sua attenzione su questo grave episodio e in generale sull'atteggiamento della Rai Tv Contemporaneamente so che colleghi di tutto l'arco della sinistra chiederanno la convocazione straordinaria dell'ufficio di presidenza della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni»

In effetti, nel corso della stessa mattinata, cinque deputati (Cipellini del Psi Antoniozzi della sinistra indipendente, Naldini del Psiup, Galluzzi e Damico per il Pci), inviavano al presidente della Commissione, Dosi, la richiesta di una convocazione urgente dell'Ufficio di presidenza allargato della Commissione «per esaminare e porre termine — dice la lettera — ad una situazione che si fa ogni giorno politicamente insostenibile La Rai anche e sopratutto in questo delicato e difficile momento, non può essere considerata strumento di parte politica e tanto meno feudo di una singola persona Essa deve, conformemente ai principi costituzionali, essere un servizio di informazione e formazione obiettiva e imparziale della pubblica opinione, quello che sta dimostrando di non essere»

Nel pomeriggio — mentre i compagni Terracini ed Ingrao esponevano la posizione del PCI al presidente del Consiglio on Colombo — si svolgeva l'incontro richiesto anche se il presidente Dosi riteneva — a torto — di convocare solo tanto l'ufficio di presidenza In questa sede comunque il compagno Galluzzi si faceva portavoce della protesta unitaria presentando anche un documento nel quale — dopo aver denunciato i falsi già ricordati — si richiamano i dirigenti della Rai «alle loro responsabilità di gestori di un servizio pubblico concesso loro da parte dello Stato» invitando la Rai a leggere il documento nei notiziari giornalistici

Lo stesso senatore Dosi si dichiarava d'accordo sulla necessità di un intervento e al termine della riunione veniva emesso un comunicato nel quale l'esecutivo della Commissione di vigilanza esprime «il suo rammarico per le notizie non controllate e fonte involontaria di equivoci sul presunto costo delle sedute parlamentari», pur dando «atto alla Rai di aver precisato i fatti smentendo le voci false di indennità straordinaria corrisposte ai parlamentari» Il comunicato prosegue affermando che sono state esaminate «le critiche rivolte da taluni a servizi radiotelevisivi sulle elezioni presidenziali» e di aver deciso «di effettuare accertamenti che consentano una precisa valutazione dei fatti al fine della salvaguardia dei criteri di obiettività informativa cui debbono ispirarsi i servizi stessi»

La denuncia del comportamento della Rai è venuta in giornata anche attraverso una dichiarazione dell'on Passoni (vice presidente del gruppo Psiup alla Camera) e con un comunicato diramato unitariamente dai lavoratori comunisti socialisti e del Psiup della Rai di Roma Nel documento della cellula Pci del NAS e del nucleo Psiup i lavoratori si associano «alla vibrata protesta dei partiti democratici per l'intollerabile e fazioso comportamento della direzione del Telegiornale» denunciano quanto è avvenuto «come ulteriore episodio di parzialità e disinformazione della Tv che si aggiunge alle altre volute omissioni di avvenimenti degli ultimi tempi» «sottolineano l'urgenza della trasformazione della Rai in organismo al servizio della collettività» sottraendola a «incontrollati poteri personalistici» e affidandolo invece a organismi democratici espressione delle forze che si richiamano alla Costituzione»

d. n.

5.000 studenti in corteo ieri a Vicenza

VICENZA 17

Cinquemila studenti delle scuole medie hanno dato vita stamane ad una grande manifestazione per il diritto allo studio e per reclamare i trasporti gratuiti Gli studenti dopo aver attraversato in corteo le vie del centro cittadino si sono riuniti in assemblea

Ieri riunione al Bilancio

«Secondo tempo» di incontri per il piano chimico

Nota polemica del ministero in risposta alle critiche

Ieri si è tenuta al ministero del Bilancio la prima riunione per discutere i programmi nel campo della chimica detta «fine» e «para chimica» cioè di quelle elaborazioni manifatturiere dei prodotti chimici di base che decidono sia dell'incremento effettivo dell'occupazione che della capacità di dare una risposta alla domanda del consumatore Alla riunione hanno partecipato informa un comunicato ministeriale i rappresentanti di 13 raggruppamenti settoriali organizzati nell'Aschimici organizzazione di settore della Confindustria La discussione è cominciata col prospettare i rapporti che devono intercorrere fra chimica di base e specializzazioni manifatturiere rapporti che stranamente non sono stati chiariti prima del varo dei programmi per la chimica di base E annunciata la prosecuzione degli incontri e in questo quadro una consultazione dei sindacati dei lavoratori

Riguardo ai progetti per la chimica di base il ministero del Bilancio ha emesso un comunicato per fare alcune osservazioni alle posizioni espresse nei giorni scorsi dal nostro giornale dai sindacati e dall'associazione Italia Nostra

Il programma per la produzione di base

Il ministero del Bilancio sottolinea 1) che quello approvato dal CIPE non è il Piano chimico ma solo la parte concernente la chimica di base «Ciò non vuol dire che nell'affrontare i problemi della chimica di base si siano ignorati i programmi e gli obiettivi sociali che sono parte essenziale del documento programmatico preliminare Inoltre solo dal l'insieme dei progetti si può cogliere il disegno della programmazione che è appunto quello di sviluppare l'agricoltura di attuare il servizio sanitario nazionale di sviluppare la produzione di settori che come la chimica secondaria comportano un più alto assorbimento di manodopera Nell'ambito di questo disegno occorre maggiore razionalità nel campo della chimica di base Bisogna perciò massimizzare l'efficacia delle grandi produzioni di base col minimo di investimento Questo è il compito che si propone il programma approvato dal CIPE» 2) il programma della chimica di base non è solamente un insieme di progetti per produrre l'etilene Si tratta però di vedere quanto etilene produrre nei prossimi anni e perciò sono stati esaminati i progetti di tutti i gruppi interessati per evitare un eccesso di capacità produttiva sono stati ridimensionati «Naturalmente vi può essere un altra soluzione non produrre etilene Ma sarebbe alquanto avventato ed irresponsabile affidarsi alle importazioni di etilene dalla Libia o dall'Algeria», 3) il programma si occupa solo del coordinamento mentre «i rapporti con le imprese sono stati definiti dal governo in altra sede e non è argomento del Piano chimico» mentre la esistenza di incentivi previsti dalla legge «pone solo il problema del modo migliore di spenderli» 4) il governo non ha mai pensato di affidare alla chimica di base lo sviluppo del Mezzogiorno 5) riguardo agli insediamenti nel Nord ed ai possibili inquinamenti il CIPE si è limitato a confermare decisioni di insediamenti industriali già presi per Marghera Mantova Ferrara Ravenna

Queste osservazioni o precisazioni che siano sottolineano ancor meglio che il governo non ha voluto o saputo metters sulla strada della programmazione A ciascuno dei punti della nota si possono aggiungere infatti almeno queste postille 1) la scelta della produzione di base è importante per definire l'intero indirizzo quali sono dunque le «connessioni» con gli obbiettivi sociali?

A chi sono destinati i forti incentivi?

Aspettiamo di conoscerle ma se finora non sono state rese note la ragione c'è 2) per l'etilene non si tratta di affidare alle importazioni ma di sapere (e quando se non ora che si discute di Piano chimico?) quale politica il governo italiano intende fare verso i paesi fornitori di petrolio lasciarlo decidere alla Esso alla Montedison o a chi uno e altro sia comodo ma non è nell'interesse del paese 3) la natura della proprietà e gestione Montedison SIR ed Esso non interessa ai programmatori?

Non interessa loro che gli incentivi vadano alla Esso che esporta capitali all'estero o ad una Montedison la cui organizzazione segue logiche che portano a migliaia di licenziamenti? Allora è del tutto legittimo che i lavoratori respingano questo genere di programmazione 4) nel Mezzogiorno la chimica di base ha già assorbito oltre 2000 miliardi di lire (vedi Bilancio della Cassa per il Mezzogiorno) mentre la meccanica ad esempio non è arrivata a 500 l'industria a mentare è rimasta sotto 200 miliardi se si è deciso di cambiare indirizzo occorrono fatti diversi dall'impiego di altri 4500 miliardi (pronti a diventare 7000) per il solo etilene 5) il CIPE ha confermato gli insediamenti al Nord ma non ha precisato come intende evitare gli inquinamenti ed ha il dovere di farlo prima non dopo che i progetti sono approvati

Al ministero del Bilancio sono convinti che il piano per l'etilene è una bella razionalizzazione rispetto ai singoli progetti dei grandi gruppi privati Ma non è questa la preoccupazione a quanto sappiamo di larghissimi strati di lavoratori e di democratici allarmati per l'uso che i grandi gruppi fanno delle risorse nazionali e per le gravissime tendenze dell'occupazione Il non volere capire questo problema che è il punto chiave di ogni piano settoriale è forse la causa principale di dissenso sul significato che deve avere un processo di programmazione economica

r. s.

La riunione del CC della FGCI

Le masse giovanili nella lotta per una nuova direzione politica del paese

La relazione del segretario Borghini e il dibattito L'apporto dei giovani comunisti al dibattito congressuale del PCI — Tre temi al centro della discussione: la lotta per la pace, il rapporto democrazia-riforme, la unità dei movimenti giovanili

Si è riunito il Comitato centrale della FGCI per discutere le questioni politiche della gioventù comunista in relazione al prossimo congresso del Partito Il segretario della FGCI Gianfranco Borghini ha svolto la relazione premettendo che la Direzione approva il rapporto che il compagno Berlinguer ha presentato al CC del Partito Il relatore ha quindi affrontato alcune delle questioni più dibattute nel mondo giovanile

Prendendo in considerazione la situazione internazionale Borghini ha notato che nell'ultimo periodo una serie di avvenimenti di eccezionale portata hanno incrinato situazioni ritenute ossificate e hanno aperto nuove possibilità di arrivare a profonde modificazioni dell'assetto mondiale Questi fatti nuovi e la crisi sempre più aperta del l'imperialismo USA non significano che siano venute meno tutte le ragioni di tensione e di conflitto (basti richiamare l'Indocina il Medio Oriente il conflitto indo-pakistano) tanto più che il sottosviluppo lo sfruttamento il colonialismo sono ancora una realtà in una vasta area del mondo E' tuttavia anche vero che nuove condizioni si vanno creando per progredire sulla via della coesistenza pacifica

E in questa direzione le giovani comunisti devono muoversi Mentre si sviluppa la solidarietà col popolo vietnamita comincia a svilupparsi anche un iniziativa unitaria sui problemi di una nuova politica estera di pace nel l'Italia Nella recente «Conferenza della gioventù per la sicurezza europea» si è realizzata per la prima volta una convergenza sostanziale attorno ad alcuni obiettivi fondamentali delle organizzazioni giovanili comuniste socialiste democristiane libera i *In questa direzione è possibile sconfiggere le forze reazionarie e conservatrici che trovano la loro giustificazione e traggono alimento soprattutto nel nostro paese dalla sopravvivenza dei blocchi*

Altro punto dibattuto fra i giovani è quello del ruolo che nella situazione internazionale assolvono i paesi socialisti Si registrano in proposito «teorie» — come quella dei due imperialismi delle superpotenze del social imperialismo — tratte dal più vieto bagaglio socialdemocratico e di destra e collegate a giudizi assurdi e sbagliati sulla natura delle società socialiste alimentati dai settori più estremistici e ideologicamente sprovveduti Si tratta di battere queste posizioni ponendo in evidenza il *carattere di classe delle società socialiste* definendo correttamente il loro carattere mostrando le contraddizioni che in esse operano

In questo quadro risalta il problema della democrazia socialista La dittatura del proletariato costituisce il contenuto generale di ogni società socialista ma le sue forme variano a seconda delle condizioni storiche di ciascun paese La strategia del blocco storico e dell'egemonia rappresenta in Italia la soluzione storica concreta rispondente alle condizioni del nostro paese di questo problema

Il compagno Borghini si è quindi occupato della situazione italiana delineando il carattere della crisi attuale come crisi organica e di *tono strutturale ideale* di valori culturale e morale Lo elemento centrale di questa crisi si è l'esaurirsi del carattere propulsivo dei meccanismi che avevano determinato e guidato lo sviluppo del paese Questa situazione pesa in particolar modo sulle spalle dei giovani

Dopo avere analizzato le tendenze e i pericoli che si manifestano nella situazione politica (dalla crisi del centro-sinistra a quella del rapporto DC masse alle spinte alla modificazione del quadro istituzionale) il relatore ha indicato quali punti di ulteriore verifica e dibattito il tema della democrazia e quello del ruolo delle giovani generazioni In rapporto al primo tema occorre chiarire a tutte lettere ai giovani che mai come oggi *a lotta per la democrazia* è legata inscindibilmente a quella per un nuovo e diverso sviluppo Circa il ruolo dei giovani bisogna partire dalla costatazione che essi si trovano al centro delo scontro sociale e politico Da un lato c'è una valorizzazione continua delle potenzialità delle nuove generazioni (maggiore istruzione) dall'altro una loro svalorizzazione crescente (dequalificazione sottoccupazione disoccupazione) Questa contraddizione si aggrava sempre più determinando una radicalizzazione e una politicizzazione crescenti dei giovani Occorre su questi problemi promuovere un movimento organizzato di lotte che si articoli fondamentalmente attorno all'asse diritto allo studio diritto al lavoro realizzare su questi temi l'unità dei movimenti giovanili

Il congresso — ha concluso Borghini — ci offre l'occasione per porre questo problema come una delle questioni centrali dello scontro sociale e politico e della stessa espansione della forza organizzata dei comunisti

Un ricco dibattito si è sviluppato sulla relazione Dall'insieme degli interventi è scaturita la consapevolezza che si pone ormai a breve termine la questione di un mutamento politico e quindi di esprimere tutto il potenziale di lotta delle masse giovanili Oggi è decisivo saper rapportare — hanno notato vari intervenuti — i movimenti di lotta dei giovani ai livelli dello scontro politico generale Occorre in questo senso inserire in tutti i movimenti il massimo di coerenza con una strategia riformatrice volta a modificare lo indirizzo politico porre — come ha notato nel suo intervento il compagno Di Giulio — il problema della direzione politica del paese

Un altra delle questioni ampiamente affrontate dalla discussione è quella della strategia unitaria con gli altri movimenti giovanili democratici La politica unitaria nel senso dell'autonomia e dell'unità politica su alcuni grandi temi è un elemento caratteristico delle giovani generazioni e la FGCI deve agire su questa disponibilità valorizzando i grandi passi già compiuti sul la via dell'unità

Naturalmente il dibattito ha affrontato un vasto arco di singole questioni tutte connesse con il disegno politico proposto dal partito alla discussione congressuale

Nel corso dei suoi lavori il CC della FGCI ha eletto tre commissioni di lavoro I compagni Amos Cecchi e Mary Gigliotti sono stati incaricati come responsabili rispettivamente della Commissione stampa e propaganda e della Commissione attività verso le ragazze Inoltre i compagni Piero Borghini e Amos Cecchi sono stati eletti in Segreteria

Caltanissetta

Dimissionari sindaco e assessore dc incriminati

CALTANISSETTA 17

Si sono dimessi il sindaco Oberto e l'assessore al personale Costa entrambi dc I due amministratori il 6 dicembre scorso sono stati rinviati a giudizio con altre 70 persone, tra cui l'ex sindaco Traina, ora deputato regionale della DC per interesse privato in atti d'ufficio per costruzioni in dispregio al PR

Grosseto

La scomparsa del compagno Astolfo Moretti

Un intera vita dedicata al Partito - I funerali avranno luogo oggi

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 17

E deceduto stamane, colpito da un male inguaribile il compagno Astolfo Moretti, già senatore della 4 legislatura ed attualmente presidente della commissione federale di controllo, membro del comitato direttivo della federazione e presidente dell'azienda delle farmacie comunali di Grosseto I funerali, in forma civile si svolgeranno domani sabato alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Turati 7

La vita di Astolfo Moretti è stata un esempio di impegno e di milizia comunista Figlio di mezzadri della Val di Chiana si trasferì con i fratelli in Maremma negli anni precedenti la seconda guerra mondiale Da quel momento il suo impegno politico è stato sempre crescente Nell'immediato dopoguerra dirigente del movimento contadino fu alla testa delle lotte contro il latifondo e per la riforma agraria di quelle lotte Moretti fu come segretario della federterra prima e presidente della associazione assegnatari dopo l'animatore e il trascinatore Il suo nome rimane quindi intimamente legato al l'evento più importante di tutta la storia della Maremma La sua figura è sottolineata dagli incarichi che il partito gli affidò di volta in volta vice presidente della Provincia per molti anni senatore consigliere a Castiglione membro degli organi dirigenti della Federazione Nell'esprimere le condoglianze alla famiglia il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo lo ricordano ai compagni e ai lavoratori come un esempio di piena dedizione alla causa della giustizia e del socialismo

A tre anni dalla morte la famiglia ricorda

OTTAVIO SAVIOLI

ai compagni e agli amici

La campagna di tesseramento e reclutamento 1972

Cresce la forza del PCI nelle fabbriche

Decine di sezioni oltre il 100 per cento — Forte proselitismo nelle aziende — Raddoppiati gli iscritti a Silvi (Teramo) — Nuova sezione a San Benedetto — Settantadue reclutati all'Ansaldo nucleare di Genova

E previsto fra oggi e domani lo svolgimento di parecchie decine di congressi di sezione Contemporaneamente al intensifica la campagna di tesseramento e proselitismo al Partito Numerose federazioni si propongono come è noto di realizzare il cento per cento degli iscritti in occasione dei loro congressi provinciali

Segnaliamo una serie di risultati e impegni pervenuti dalle sezioni A San Benedetto del Tronto in occasione del congresso costitutivo della nuova sezione Mare è stato raggiunto per il 72 il 100% degli iscritti con 29 nuovi reclutati Il 100% è stato raggiunto anche dalle sezioni di Castelnuovo Crema di Pontevico e Sirmione Brescia di Blassa Ruffino Vernazza e Borghetto Vara di La Spezia di Garlasco Pavia dalle sezioni Spano Carpanelli Malagutti Togliatti San Lazzaro Argelato Laghetto Granaglione tutte di Bologna dalle sezioni di Cedrato Varese e Oste di Prato La sezione Togliatti della città di Latina ha largamente superato il 100% degli iscritti con 22 nuovi reclutati anche la sezione di Collesipoli e Fasini entrambe di Terni hanno raggiunto il 100% rispettivamente con 13 e 14 reclutati A Teramo le due sezioni di Silvi hanno quasi raddoppiato gli iscritti passando da 219 a 405 tesserati La sezione di Praia a Mare (Cosenza) è al 100% con 27 reclutati al 100% anche le sezioni Palosco Gumello al Piano Curno Petronio di Bergamo Ha superato gli iscritti del 71 con 36 nuovi reclutati la sezione Grimau di Pescara mentre sono 66 i nuovi reclutati alla sezione Santa Ninfa di Trapani che ha raggiunto il 130% degli iscritti rispetto al 71 A Macerata varie sezioni sono già oltre il 100% la sezione Togliatti di Civitanova Marche con 12 reclutati la sezione di Santa Maria Apparente di Civitanova con 7 reclutati le sezioni di Monte San Giusto 18 nuovi iscritti di Petriolo 30 nuovi iscritti di Treia 39 iscritti di Fiuminata

Nel comune di Arezzo i nuovi iscritti sono 164 di segnalare le sezioni Tregozzano (38 reclutati) Chiani 33 Di Vittorio 18 (Gori e Zucchi 14 A Padova hanno superato il 100% la sezione dei quartieri Mortise con 10 reclutati, la sezione di San Bartolo di Monselice 5 reclutati di Villa Estense 6 reclutati A Vicenza fra le sezioni al 100% quelle di San Lazzaro di Sovizzo 2 reclutati di Peserico di Recaro

Altre sezioni territoriali e organizzazioni di fabbrica da segnalare per i risultati nel proselitismo a Bologna la sezione ATM con 34 nuovi reclutati quella dei dipendenti comunali 29 reclutati sezione Venturoli 15 Tosarelli 14 Giuliani 34 Pian di Macine 17 Colle Ameno 16 San Lorenzo R 14 la sezione «Antolini» dell'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova che nel corso del tesseramento 1971 ha visto l'adesione di 96 nuovi giovani operai e tecnici ha ora reclutato per il 72 altri 72 nuovi compagni Alla fonderia di Peraro di Padova gli iscritti sono passati da 25 nel 71 agli attuali 40 con 18 nuovi reclutati Alle acciaierie di Terni i nuovi iscritti sono 27 alla Termomeccanica e all'Ansaldo di La Spezia rispettivamente 12 e 7

Sempre a La Spezia ha superato il 100 la sezione del la FITRAM e quella del Porto Anche la cellula del Mercato ortofrutticolo di Pescara ha superato gli iscritti del 71 con 7 nuovi reclutati A Rimini si è costituita una nuova sezione quella dei dipendenti AMAC che ha già superato il 100% Anche la sezione di Santa Margherita Belice di Agrigento ha oltrepassato il 100 e si impegna a passare dagli attuali 280 iscritti a 400

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4535

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTO UNITA (versamento su c/c postale n 3/5931 intestato a Amministrazione de l'Unità Via de Fulvio Testi 75 20100 Milano) ABBONAMENTO A 8 NUMERI: ITALIA anno 23 700 semestre 12 400 trimestre 6 500 ESTERO anno 35 700 semestre 18 400 trimestre 9 500 Con L'UNITA DEL LUNEDI: ITALIA anno 27 500 semestre 14 400 trimestre 7 550 ESTERO anno 41 000 semestre 21 150 trimestre 10 900 PUBBLICITA Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza San Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Telefono 688 541) 2 3 4 5 TARIFFE a mm per colonna) commerciale Edizione generale feriale L 500 festivo L 600 Edizione settentrionale L 400-450 Edizione metropolitana L 300 350 Cronache locali Roma L 130 200 Firenze 130 200 Toscana L 100-120 Napoli Campania L 100 130 Reggio e Centro-Sud L 100-120 Milano Lombardia L 150 250 Bologna L 150 250 Genova Liguria L 100 150 Torino Piemonte Modena Reggio E Emilia-Romagna L 100-130 Trieste L 100-120 PUBBLICITA FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Edizione generale L 1 000 a mm Edizione settentrionale L 600 Edizione Italia Centro-Sud L 400

Stabilimento Tipografico G A T E 00185 Roma Via dei Taurini 19

FRANCIA: tempo di « locomotive » elettorali

EDGAR FAURE L'ILLUSIONISTA

Dagli esordi ministeriali nella Quarta Repubblica alla presidenza d'onore di un movimento « per il socialismo attraverso la partecipazione »: né gollista né uomo di sinistra è stato scelto per dare una « cauzione di sinistra » al regime

Dal nostro corrispondente

PARIGI, *dicembre*

Lo scorso 14 novembre, durante un Congresso di fusione di tre movimenti della sinistra gollista — la « Unione della sinistra per la Quinta Repubblica » del segretario di Stato Dechartre, « Democrazia e lavoro » del segretario di Stato Leo Hamon e « Fronte laburista » di Yvon Morandat presidente dell'Ente nazionale delle miniere di carbone — accadde un fatto del tutto straordinario

Tre erano gli invitati d'onore i ministri Chirac e Chalandon e il « libero » Edgar Faure, deputato senza etichetta che si compiace di sedere sui banchi della maggioranza senza mai essere stato membro del partito gollista né iscritto sulle sue liste elettorali

Salito alla tribuna in questa sua ibrida qualità di « indipendente » alla ricerca di una indipendenza Edgar Faure ne scendeva un ora dopo acclamato presidente d'onore della formazione appena nata col titolo pomposo e vacuo di « Movimento per il socialismo attraverso la partecipazione » Insomma i gollisti di sinistra, o quella parte di essi che pur proclamandosi di sinistra sono fedeli a Pompidou e a Chaban Delmas avevano trovato in un uomo né di sinistra, nè gollista la loro « locomotiva » elettorale

« Gallia omnis divisa est in partes tres » scriveva Cesare aprendo il suo « De Bello Gallico » Come la Gallia, anche il partito gollista è oggi diviso grosso modo in tre parti una destra, un centro ed una sinistra All'interno di ognuno di questi tre gruppi si muovono, si agitano e si accapigliano correnti e tendenze senza contorni precisi che rivendicano tutte il titolo di depositarie esclusive dell'eredità di De Gaulle

Occupiamoci, per ora di questa famosa sinistra gollista che è stata il rifugio e la speranza di tanti « puri » *di ieri, come Vallon come* Jeanneney oggi usciti dalle file del movimento perché nemmeno l'etichetta di sinistra poteva più giustificare ai loro occhi o alle loro coscienze una partecipazione sia pure critica alla politica dei successori di De Gaulle

In effetti il gollismo di sinistra, questa paradossale escrescenza « sociale » di un movimento fondamentalmente conservatore sembra dato come alibi, per esistere credibilmente la cosiddetta « politica sociale » del generale De Gaulle quel suo famoso corporativismo partecipazionista — la « via di mezzo tra capitalismo e socialismo » — che aveva fatto dire a qualcuno forse in buona fede o comunque al fascino dei tristi precedenti dell'alleanza tra capitale e lavoro, che « De Gaulle era un uomo di sinistra » Del resto non è forse vero che il generale stesso aveva dichiarato in una intervista televisiva di considerarsi un « rivoluzionario »?

Ancora sei mesi fa tuttavia la sinistra gollista era tutt'altro che un blocco omogeneo si contavano in essa almeno sette correnti diverse, spesso insignificanti come numero di aderenti ma nella misura in cui contestavano a Pompidou il diritto di presentarsi in veste di legittimo continuatore dell'idea gollista terribilmente fastidiose Basti citare, per esempio il gruppo che faceva capo a Vallon, uno dei « puri » che poco prima di morire aveva pubblicato un feroce libello intitolato « L'anti De Gaulle » in cui il successore del generale era più o meno presentato come un usurpatore

Un primo tentativo di riorganizzazione della sinistra gollista si era avuto a metà di quest'anno quando Gilbert Grandval ex ministro e consigliere di De Gaulle, anziché disertare il partito ha deciso di condurre all'interno di esso una sua battaglia moralizzatrice coagulando attorno a se tre o quattro gruppetti in una « Unione laburista » ha fatto capire che la nuova formazione avrebbe d'ora in poi esercitato una vigilanza critica sul governo e il partito e che in ogni caso non si sarebbe mai prestata a servire da « cauzione di sinistra » al neo gollismo pompidoumo

Ma poiché una cauzione di sinistra era necessaria per provare all'opinione pubblica che si può essere di sinistra e far parte del movimento gollista senza lacerazioni i Principi e i Baroni del regime hanno sollecitato ed appoggiato la fusione dei restanti gruppetti di sinistra facenti capo a Dechartre a Leo Hamon e a Yvon Morandot Tutti e tre legati al carro governativo tutti e tre pronti a giurare che soltanto Pompidou e Chaban Delmas assicurano la continuità gollista ma nessuno dei tre sufficientemente rappresentativi e indipendenti per accreditare presso l'elettorato popolare un gollismo sociale di sinistra

È così che è nato il « Movimento per il socialismo attraverso la partecipazione » — come si vede il paradosso di sinistra è ormai spinto all'assurdo di un socialismo gollista — ed è così che questo movimento ha scelto come suo presidente Edgar Faure uno scampato al naufragio della Quarta Repubblica che, senza aver mai aderito al gollismo e forse proprio per questo e perché aveva goduto delle simpatie del generale, sembrava avere le carte in regola per ridar vigore all'esausto gollismo di sinistra

Membro del partito radicale Edgar Faure è presidente del consiglio nel 1952 a soli quarantaquattro anni Lo dicono e non a torto una delle intelligenze più brillanti della Quarta Repubblica sostenuta da un bagaglio culturale di un vertiginoso eclettismo e da una arte unica a smussare gli angoli, a combinare patteracchi Il 1952 è un anno difficile per l'economia francese e la destra ha messo gli occhi su questo giovane radicale pieno di ambizioni, nella speranza di fargli portare a termine una drastica operazione di risanamento che essa non potrebbe fare in prima persona senza rischiare di provocare la coalizzazione delle disperse opposizioni di sinistra Ma Faure con l'entusiasmo dei neofiti prende le cose troppo alla larga e in quaranta giorni è liquidato

Nel 1954 è ministro delle finanze nel governo del conservatore Laniel e sembra perfettamente tagliato al ruolo di « grande ufficiale pagatore » della guerra di Indocina dove la Francia rovescia una catenatta di miliardi Eppure appena qualche mese dopo — intanto è intervenuta la disfatta di Dien Bien Phu — eccolo ministro degli esteri di Mendes France a suo agio nel ruolo di negoziatore della pace coi vietnamiti

I legami della politica ondivagante affascinante e vuota, Faure passa da una carica ad un'altra di segno esattamente opposto con una stupefacente capacità di adattamento e senza mai brusciarsi sei anni di denuncia re di aver esaurito la riserva davvero impressionante dei suoi numeri di illusionista

Espulso dal partito radicale si ritrova battitore libero » nel momento della resurrezione gollista e De Gaulle fa di lui nel 1962 un oculato ministro dell'Agricoltura ma non è nelle campagne che il suo nome ritorna come ai tempi della Quarta Repubblica al centro di violente polemiche

Ministro dell'Educazione nazionale nel nuovo governo nato dalla tempesta del maggio 1968 (non a caso il generale ha scelto proprio lui « indipendente » come interlocutore tra i poteri e le masse studentesche) è Faure ad elaborare quel progetto di riforma universitaria che la destra si affannerà a svuotare dei suoi contenuti riformatori È allora quando Pompidou sale all'Eliseo al posto del generale, Faure rifiuta il portafoglio dell'Agricoltura e ritorna al suo ruolo di battitore libero

Chi dunque, meglio di lui poteva assumere il ruolo di « locomotiva » del nuovo movimento « per il socialismo attraverso la partecipazione » avallarlo agli occhi dei delusi come prova della continuità delle idee sociali di De Gaulle nel quadro delle strutture autoritarie attuali?

Perché — e qui sta la sostanza della grande manovra abbozzata da questa sedicente sinistra con l'approvazione delle autorità supreme — la posta in gioco alle legislative del 1973 è enorme conservare al partito gollista quei due milioni di voti « di sinistra » che nel giugno 1968 nelle famose elezioni della paura avevano assicurato per la prima volta la maggioranza assoluta al gollismo disertando le liste radicali socialiste moderate e anche comuniste

Oggi tutti pensano ed i gollisti prima degli altri e con maggior preoccupazione degli altri, che questi due milioni di elettori non voterebbero più gollista per che De Gaulle è morto, per che la paura del caos è passata, perché è entrata nei cuori di gran parte della piccola e media borghesia una profonda insofferenza per i successori del generale per che infine la crisi economica batte alle porte Oggi questi due milioni di elettori tornerebbero quasi sicuramente a votare a sinistra, come avevano sempre votato prima del 1968 e allora sarebbe la fine della maggioranza assoluta e anche del gollismo come « espressione della volontà della maggioranza del popolo francese »

Faure e il movimento di cui è diventato presidente debbono dunque operare di qui alla primavera del 1973, il grande miracolo di accreditarsi come « cauzione di sinistra del gollismo » allo scopo di impedire o limitare una emorragia che potrebbe essere fatale per il potere È un compito difficile difficile anche per questo abile illusionista che la Quinta Repubblica ha ereditato dalla Quarta

Augusto Pancaldi

Emigrano in cerca di lavoro e trovano sottosalario e sfruttamento

I tunisini in Sicilia

Per una giornata lavorativa di 14 ore in campagna, 2500-3000 lire di paga senza contributi, assistenza, assicurazione Il muratore caduto dall'impalcatura è «fuori statistica» - Al mercato delle braccia, i caporali procedono all'ingaggio fuorilegge - I padroni e gli agrari se ne servono per sabotare la riforma del collocamento e per ricattare i lavoratori

Dal nostro inviato

CASTELVETRANO *dicembre*

Sono quattro mesi dall'agosto che una valigia di fibra stata in deposito al commissariato di polizia deve essere consegnata se e quando la potrà ai parenti di un muratore che però non si sa esattamente dove abitino Il muratore era stato ingaggiato in piazza per una miseria insieme ad altri di braccia buone come le sue (Avola qui sembra ancora e soltanto un entità geografica) Doveva restaurare la facciata dell'area Italia e invece è precipitato da un impalcatura approssimativa ed è morto sul selciato di via Marconi Nessuno ha pagato per la sua fine Siccome il padrone non l'aveva messo in regola i tunisini hanno fatto passare per epilettico e chi ha chiuso tutti e due gli occhi per risolvere la grana in quattro e quattr otto Ora è un morto persino fuori dalle statistiche Tanto più che era un tunisino e per giunta in Sicilia era venuto da turista mica richiamato con un contratto di lavoro

Di « turisti » come lui ne arrivano una cinquantina alla settimana in Sicilia Coi vestiti a brandelli e i *tarbush* rossi in testa (che poi finiscono subito nel sacco per non dar troppo nell'occhio) sbarcano a piccoli gruppi dal postale della Tirrenia si fermano a Palermo poi si mettono a vendere tappeti marocchini fabbricati a Borgosesia e pezzi d'avorio impastato a Salerno O vanno direttamente a Trapani — la provincia dove più acuti tuttora si avvertono umori e tracce della civiltà nordafricana — se devono andare a colmare i vuoti nella sottoccupazione lasciati dagli emigrati o quando li cercano per risparmiare sul costo del bracciantato agricolo e della manodopera comune Così essi sono il primo dato di fatto pagano ancora oggi il prezzo dello sfruttamento dei padroni francesi e lo regalano ai padroni siciliani (agrari armatori profittatori di ogni risma) sotto forma di sottosalario di superlavoro e — peggio — in termini di contrapposizione all'interno della classe

Perché le condizioni in cui sono costretti a lavorare e vivere sono spaventose Provenienti da un'area che sta alla Sicilia come questa sta al cuore del Mediterraneo accettano quasiasi cosa e quasi asiatica tanto Intanto paghe da strozzini « Gli danno 2 500 3 000 lire per quattordici ore di lavoro senza contributi né assistenza malattia né assicurazione contro gli infortuni — testimonia Leonardo Pisciotta capolega bracciantile — con una paga contrattuale che per i vendemmiatori trapanesi è fissata in 5 200 lire al giorno e per meno di otto ore »

A questo primo risultato gli agrari (che per intenderci sono quelli stessi che cercano « uomini armati » per organizzare la controffensiva contro le leggi « eversive » del parlamento) ne aggiungono un altro le braccia dei tunisini non passano per l'ufficio di collocamento e non bisogna fare la richiesta numerica

I caporali li *addiuvano* li reclutano alle sei del mattino in piazza (a Salemi il mercato delle braccia continua anche più tardi quando anche il signor tenente dovrebbe aver completato il suo sonno ristoratore) li portano in campagna e li consegnano ai padroni Questi li sistemano nei vecchi magazzini un po di paglia per materasse e un sacco per lenzuolo Oppure sono gli stessi tunisini a trovar « casa » magari sotto i tetti fatti mille immi ta dai loro stessi antenati e ora abbandonati senza cqua e senza luce un pugno di riso per cena o il cuscus che tanto quando è domenica anche tanti trapanesi se lo cucinano esattamente come i tunisini

Una paccha per l'agricoltura ma anche per il settore edile i tunisini sostituiscono il montacarichi in tre costano al padrone quanto da solo l'addetto alla macchina che deve esser pagato come specializzato) per l'armatore (si contentano di mezza *paste* e meno niente libretto né contributi e per giunta hanno comodo scudo alle incognite vedette unisine dal grilletto facile quando il motopesca va a saccheggiare i banchi sotto la costa di Sfax o nelle secche di Ras Kapoudia) per il mafioso che se e accaparrato l'ultimo subappalto nelle zone terremotate e che specula sui braccianti esattamente come sui tunisini

Le conseguenze si fanno sentire anche a lungo termine « In base alla nuova legge sul collocamento — dice ancora Leonardo Pisciotta — i nostri braccianti per non perdere il diritto agli assegni e a tutto il resto devono raggiungere in capo all'anno un minimo di 51 giornate La *concorrenza* dei tunisini rischia di compromettere quest'esigenza vitale » Ecco allora affiorare qualche tendenza alla rissa tra poveri che i padroni attizzano continuamente Prendiamo il caso di Castelvetrano più di duemila i braccianti disoccupati oltre ai duemilacinquecento emigrati degli ultimi anni e ad altri milleqquecento stagionali Il ricatto dell'agrario vale per il tunisino e vale quindi anche per il siciliano A quest'ultimo il discorso che si rivolge e in pratica o ti adatti al prezzo e al sistema mio senz'arrischiarti a rivolgerti al sindacato e al ufficio del lavoro o ti preferisco il tunisino Per il tunisino il ricatto è formulato così o ti contenti o ti faccio rispedire a casa

E infatti — ma solo quando e come vuole il padrone — la *caccia all'uomo* (anzi al tunisino) scatta rapida ed efficiente posti di blocco battute in campagna poi il « matrimoniale » della questura zeppo di nomi arabi quotidiano bollettino d'una tristi vittoria che puzza di razzismo perché tocca sempre e soltanto le vittime mai (tranne una contravvenzione inutile come un raffreddore) gli artefici di questi infame mercato A padroni la multa ai sottoproletari la diffida e il rimpatrio forzato (Ma i fascisti vogliono anche la visita medica preventiva di questi « pidocchiosi » e ci son pronti medici funzionari di enti pubblici che si offrono volontari)

Però certe suggestioni non hanno presa sostanziale Alla Cgil a Trapani si vedono con molta chiarezza gli sbocchi che bisogna imporre a questa situazione Non è insomma che non si vogliano i lavoratori tunisini Quello che non si vuole è si combatte (certo condurre di pari passo la lotta agli immigrati) è che il loro [illegible] quale si [illegible] dunque [illegible] Si [illegible] Castelvetrano a Mazara [illegible] in questo triangolo che si concentra la colonia più numerosa saranno duemila cinquecento tremila) ma nel rispetto delle leggi e dei contratti perché questo è l'unite resse comune di classe E perché proprio questo teme il padrone che sia di Djerba o di Marsala il bracciante è lo stesso e si deve da pagare nell'identico modo

In altre parole che sono non quelle del vice sindaco comunista di Castelvetrano Gianni Diecidue « La necessità di porre fine allo sfruttamento della manodopera tunisina sta diventando una delle condizioni per impedire che passi il disegno degli agrari e della mafia di calpestare la riforma del collocamento Nessuno — nessun lavoratore cosciente dei propri diritti e del proprio ruolo di proletario — è contro i tunisini noi pretendiamo giustizia per loro e per noi »

« Cioè — aggiunge — noi vogliamo che Stato e Regione facciano qui il loro dovere che rispettino per esempio le leggi che fissano scadenze precise (già tragicamente violate) per la ricostruzione e la rinascita delle zone terremotate dove centomila siciliani languono da quattro anni senza casa e senza lavoro Che attuino le riforme sai che cosa significa qui nel Trapanese liquidare i contratti capestro di colonia e mezzadria e trasformarli in contratti di affitto? Che sorgano industrie che si sviluppi l'agricoltura che decolli un economia ancora oggi di tipo feudale E invece alla nostra depressione viene sommata altra miseria L questa la strada da seguire per i nostri lavoratori e per quelli tunisini? »

Per polizia e carabinieri per prefettura e ispettorato del lavoro per magistratura e governo è ancora questa e soltanto questa Salvo poi a fronteggiarne le conseguenze non sbattendo in galera i responsabili della morte di quel muratore sfracellato sull'asfalto di via Marconi ma dando la caccia a questi nuovi *banditi* che vanno a nascondersi tra le intatte rovine del terremoto

Così passata la burrasca della « quarta guerra punica » (quella di certi armatori avventurieri che cercavano lo scontro coi tunisini per fare valere inesistenti « diritti » di pesca sotto costa altrui) si va alla quinta contro questi poveri più poveri dei siciliani

Giorgio Frasca Polara

IN BARCA TRA I FOSFATI

Una coltre di schiuma velenosa copre le acque del fiume Peace, a Punta Gorda, nella Florida: due ragazzi l'attraversano con il fuoribordo, incuranti delle pericolose chiazze che per loro ormai rappresentano un elemento abituale del paesaggio L'inquinamento è prodotto da uno stabilimento di fosfati che getta i residui della produzione nel fiume e devasta così uno degli ultimi incantevoli luoghi di vacanza Lo Stato della Florida ha chiesto 20 milioni di dollari come risarcimento

La tratta degli immigrati illegali dall'India e dal Pakistan

CLANDESTINI IN INGHILTERRA

Un traffico di vaste proporzioni sostenuto da potenti interessi — Da un milione a un milione e mezzo il costo del viaggio, con aerei che volano a bassa quota per evitare i radar — Il diritto di residenza si acquista dopo cinque anni: un quinquennio di ricatti, di sfruttamento e di paure — Un colossale mercato nero sulle rimesse dei lavoratori stranieri

Dal nostro corrispondente

LONDRA *dicembre*

Gli immigranti illegali dall'India e dal Pakistan continuano ad affluire in Inghilterra Arrivano di nascosto, a piccoli gruppi coi mezzi più avventurosi Alcuni cadono subito nelle mani della polizia Molti altri superano la rete di controllo e spariscono nello anonimo delle comunità « di colore » in questa o quella città industriale Il traffico pare sia di vaste proporzioni ed è sostenuto da potenti interessi

Qualche giorno fa nella contea di Huntingdon un minuscolo aereo da turismo « Piper Cherokee » è sceso su una delle piste di fortuna attualmente in disuso costruite dalla RAF durante la seconda guerra mondiale Ce ne sono un po in tutte le regioni inglesi sperdute nel mezzo della campagna offrono comodi punti d'atterraggio ai clandestini Questa volta però è andata male Insospettito dalla manovra un agricoltore locale accorreva sul posto visto di cosa si trattava guidava la sua camioncetta contro l'aereo e lo bloccava Una scena da film Il pilota che per evitare il riconoscimento indossava una maschera, cercava invano di comprare il silenzio del suo assalitore con mille sterline Poi si dava alla fuga insieme ad altri individui in attesa ai margini del campo A bordo disorientati e impauriti c'erano 5 giovani pakistani che gli agenti successivamente chiamati dallo aeroporto contadino non avevano difficoltà ad arrestare

Colpi di questo genere quando riescono fruttano ai loro esecutori dai 4 ai 5 milioni di lire Per uno che è fallito quanti sono quelli che vanno a segno? Il clamoroso episodio ha di nuovo attirato la attenzione sul contrabbando di mano d'opera

Come è noto l'immigrazione dai paesi del Commonwealth è stata praticamente ridotta a zero da una legge laburista prima e in seguito dalle draconiane disposizioni dei conservatori La crisi economica e la disoccupazione di massa — si penserebbe — dovono in ogni caso aver ridotto la domanda sul mercato del lavoro inglese Invece le braccia dal subcontinente indiano si rivelano tuttora assai utili Il fenomeno migratorio prosegue dunque in forma illecita

Il candidato all'espatrio paga per il suo trasferimento l'equivalente di un milione un milione e mezzo in lire italiane una metà all'atto della partenza (intascata dai trasportatori) l'altra metà sottratta dagli ingaggiatori alla busta paga dei mesi e anni a venire Viene portato presso la costa della Manica in Francia o in Belgio Un tempo la misteriosa organizzazione usava la via marittima i pescherecci presi a nolo navigavano nottetempo fino alle acque territoriali britanniche dove trasbordavano la merce umana su scialuppe e canotti che approdavano in località remote del Sussex e del Kent Il rafforzarsi della sorveglianza ha sbarrato questo accesso Adesso — come se visto — si preferisce il percorso aereo i velivoli si tengono a bassa quota per evadere lo schermo dei radar atterrano in un punto convenuto lontano da sguardi indiscreti e consegnano infine il loro carico agli autisti

È già successo che quattro o cinque uomini siano stati stivati in un compartimento segreto sul fondo di un furgone Ma destinazione finale può essere una città del nord come Bradford (industria tessile metalmeccanica) dove la popolazione di colore è ormai in maggioranza Al nuovo arrivato viene procurato un letto e un lavoro Con la fuga dal sottosviluppo egli cercava l'emancipazione nel mondo più progredito Ma fin dal primo passo da Karachi o Calcutta è a tutti gli effetti un prigioniero Ha pagato una tariffa esosa per il viaggio Sborsa altre cifre indegne per vivere da recluso in soffitte e cantine nascoste alle indagini della polizia

Tutti si prendono la loro percentuale su di lui chi lo ha trasportato chi gli da alloggio chi lo colloca in fabbrica È naturalmente sotto il ricatto continuo della denuncia alle autorità l'ostaggio » non osera mai ribellarsi ai suoi « protettori » La *sua unica speranza è di arrivare* alla « libertà » quando la legge non potrà più colpirlo Il clandestino acquista il diritto di residenza dopo cinque anni un quinquennio di rendita sicura per chi gli tira le redini come una bestia da soma

Per quanto impressionante il quadro è fin qui niente affatto eccezionale Situazioni di genere si trovano in molte parti d'Europa dovunque si dirige la « mobilità del lavoro » Il procacciatore e il mediatore che ingaggiano in Sicilia o in Turchia per piazzare in Svizzera o Germania sono figure note Ma il caso degli asiatici trafugati a Bradford o a Leeds è più complesso Ci dietro un giro d'affari internazionali con ampie ramificazioni che si estendono a tutta l'immigrazione legale o meno

Sulle rimesse in patria dei lavoratori indiani residenti in Gran Bretagna si è creato un mercato nero del valore presunto di 40 milioni di sterline all'anno (60 miliardi di lire italiane) Il tasso effettivo può essere in alto o più alto [illegible] arrivano le somme [illegible] fu portata in un fondo segreto [illegible] in Inghilterra [illegible] sarà pagato in rupie al destinatario ad un tasso di scambio superiore del 50 60% a quello ufficiale Il deposito in sterline rimasto in Inghilterra è usato da uomini d'affari asiatici e europei che vogliono acquistare merci occidentali ma sono limitati dalla ristretta quantità di divise estere a loro disposizione

Le importazioni hanno due prezzi il primo inferiore al vero compare nelle fatture presentate alla dogana indiana l'altro quello reale viene compensato con un prelievo sul fondo inglese La differenza è rimborsata dall'importatore su un analogo deposito in India da cui si attingono i soldi da rimettere alle famiglie degli emigrati Le giacenze in rupie sono a loro volta alimentate in parte col contrabbando dell'oro Il metallo prezioso è acquistato nel Med o Oriente in sterline e trafugato via mare da Kuwait e Dubai in India dove viene rivenduto con un profitto del 100 150%

La parallela corrente inversa è quella della dogana Il traffico è risaputo i suoi operatori ovviamente rimangono nell'ombra Secondo quanto afferma un recente articolo dell'*Illustrated Weekly of India* » il valore degli scambi ammonta a circa la metà del normale commercio estero indiano In effetti c'è chi ha parlato di « due economie » Anche i finanziamenti per l'emigrazione illegale dalla forza lavoro provengono dal la stessa fonte

La vigilanza della polizia inglese può avere qualche efficacia nella cattura dei clandestini infreddoliti e sperduti sulle spiagge della Manica o nelle piste d'atterraggio abbandonate o nel retroscena dei domicili operai di Bradford Anche alcuni esecutori materiali del contrabbando di uomini sono stati fermati Ma non deve sfuggire che si tratta di [illegible] quanto al livello finiscano ogni volta collaterali di [illegible] tangibile una macchina priva di targa di identificazione che percorre indisturbata i cieli della finanza internazionale

Antonio Bronda

Oggi a Livorno convegno unitario sulla scuola

LIVORNO 17

Domani sabato 18 si aprirà alla Casa comunale della Cultura un convegno unitario sul la scuola organizzato dalle federazioni provinciali del PCI PSI e PSIUP

I lavori saranno conclusi nella mattina di domenica 19 dai compagni Giorgio Napolitano Tristano Codignola e Carlo Sanna responsabili nazionali delle commissioni culturali dei tre partiti

Il convegno, al quale saranno invitati rappresentanti degli altri partiti politici degli enti locali dei sindacati studenti insegnanti e presidi è la conclusione di un intenso lavoro preparatorio durato alcuni mesi nel corso dei quali commissioni unitarie dei tre partiti hanno elaborato documenti su tutti i gradi della istruzione della scuola materna all'Università accompagnati da analisi conoscitive sulla situazione della scuola nella nostra provincia

Pubblicati da Emilio Segrè

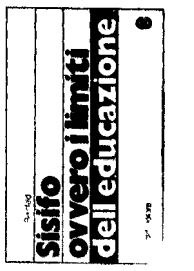
Scritti inediti di Enrico Fermi

Gli scritti inediti di Enrico Fermi sono stati raccolti e pubblicati in volume per opera di Emilio Segre, professore di fisica a Berkeley (California) e Premio Nobel nel 1958 per la scoperta dell'antiprotone Di Fermi Emilio Segrè fu prima allievo e poi collaboratore negli anni fra il 1927 e il 1935 a Roma Emigrato negli Stati Uniti pochi mesi prima di Fermi fu con lui a Los Alamos nel laboratorio dove vennero perfezionate le prime reazioni a catena Dopo la fine della guerra i due scienziati mantennero assai frequenti contatti di lavoro e di amicizia fino alla morte di Fermi

Per il periodo dei primi anni del dopoguerra, in cui Fermi fu influente consigliere del governo degli Stati Uniti sulle questioni nucleari malgrado che molti documenti siano ancora segreti Emilio Segre ha potuto illustrare la decisa posizione presa da Fermi sulle questioni relative ai segreti atomici raccontando anche i suggerimenti dello scienziato in favore di tentativi di accordi internazionali per il disarmo In appendice al libro sono pubblicate le lettere inedite scritte tra il 1917 e il 1926 da Fermi a Enrico Persico, il discorso pronunciato da Fermi in occasione del conferimento del premio Nobel, una sua relazione del 1946 sullo sviluppo del primo reattore a catena e una vivace rievocazione, del 1954, dei primi esperimenti sulla scissione nucleare compiuti alla Columbia University negli anni 1938-40

UNA CONTROPROPOSTA

GUARALDI



Siegfried Bernfeld
SISIFO OVVERO I LIMITI DELL'EDUCAZIONE
Il testo fondamentale per una "educazione" alternativa
pp 152 L 1000

Tutta la regione rivendica lo sviluppo dell'occupazione e le riforme

Quattro cortei di lavoratori attraversano Ancona in lotta

Fermi tutti i trasporti, chiusi i negozi e i laboratori degli artigiani — 7 mila persone al comizio di Boni — Pesante situazione di regresso economico in tutta la regione: 30 mila i disoccupati — Il ruolo che può svolgere la Regione

Da due giorni

Bloccata a Melissa ogni attività

Dalla nostra redazione

ANCONA 17

Vogliamo più fabbriche e più lavoro nelle città e nelle campagne ecco la sintesi dei motivi di fondo dello sciopero generale svoltosi questa mattina in provincia di Ancona E stata un ulteriore potente dimostrazione della volontà dei lavoratori anconetani di cambiare e rinnovare l attuale situazione locale e nazionale in stretto collegamento con le riforme (carovita casa sanità trasporti, ecc)

Lo sciopero proclamato da CGIL CISL ed UIL ha ricevuto una massiccia adesione Fra i suoi motivi principali la difesa dei livelli di occupazione

Nei quattro cortei — partiti da zone urbane diverse e confluiti al centro della città — c erano gli operai della Farfisa della Gherardi della SIMA di Jesi della Sacelit di Senigallia e di altre fabbriche ove da mesi imperversano sospensioni riduzioni dell orario di lavoro minaccia di chiusura di ogni attività C erano categorie in lotta come quella degli ospedalieri per il rinnovo del contratto e la riforma sanitaria c erano le centinaia di operai della SCAI (autostrada) da mesi in lotta per il rispetto del contratto di lavoro Poi, in massa, i cantieristi che rivendicano investimenti produttivi nel settore delle costruzioni navali gli operai delle officine del Molo Sud dell abbigliamento del commercio (molti negozi hanno accolto l appello della Confesercenti così come gli artigiani) Foltissime anche le rappresentanze dei mezzadri Numerosi gli studenti presenti alla manifestazione

In piazza Roma — di fronte a circa settemila persone — ha parlato a nome dei tre sindacati Piero Boni Cortei di lavoratori si sono susseguiti praticamente per tutta la mattinata lungo le vie e le strade della città, anche dopo lo scioglimento del comizio Fermi i trasporti urbani Pure alla stazione di Ancona i ferrovieri si sono astenuti dal lavoro e i treni sono rimasti fermi per un ora

Nel giro di un mese circa tre delle quattro province marchigiane (Pesaro, Ascoli, Ancona) hanno attuato scioperi generali per rivendicare un nuovo tipo di sviluppo e per la difesa dell occupazione Una « settimana di lotta » si è avuta anche in provincia di Macerata

Vi sono ben trentamila disoccupati nella regione e migliaia di lavoratori sotto Cassa integrazione E una condizione di regresso — che aggrava uno stato di pluriennale sottosviluppo — ormai divenuta intollerabile

I sindacati i partiti di sinistra e in particolare il nostro hanno indicato alcune soluzioni immediate intanto occorre subito sbloccare le decine di miliardi per opere pubbliche (scuole e case soprattutto) progettate nella regione ed ancora non avviate A questo proposito il gruppo regionale comunista da tempo ha chiesto alla giunta la convocazione di una « conferenza di lavoro » I sindacati per le piccole e medie industrie in difficoltà chiedono interventi pubblici di sostegno ma dietro garanzie in fatto di mantenimento dell occupazione e di programmi produttivi Si chiede la ristrutturazione di fabbriche come la Farfisa (la maggiore della regione nella produzione degli strumenti musicali) Si chiede una diversa politica (non assistenziale e nemmeno di isolati interventi) delle Partecipazioni statali per lo sviluppo il potenziamento tecnologico la espansione della occupazione delle aziende a capitale pubblico esistenti nelle Marche (Montedison Cartiere Miliani Sargela Nuova Pignone Cantiere Navale Ancona) e per la installazione di nuovi impianti collegati a programmi nazionali (piano della chimica impianti di depurazione

Tuttavia anche la Regione ha da svolgere un suo ruolo importantissimo un bando di gara per il nuovo istituto vista la difficile situazione in cui ha iniziato ad operare

Walter Montanari

Una immagine della manifestazione di Ancona

Bologna

Fermo il lavoro nelle fabbriche della «cintura» industriale

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 16

Due fra le più importanti zone industriali che abbracciano a ventaglio sezioni della periferia e della « cintura » hanno visto oggi tutti manifestazioni dei lavoratori delle fabbriche e del commercio contro l attacco padronale alle conquiste sindacali ed ai livelli di occupazione e per uno sviluppo alternativo dell economia Sono quelle di Bolognina Casa Bula Corticella e dell area pedecollinare Casalecchio Sasso Marconi Zola Crespellano Bazzano in cui sono comprese aziende tradizionali ma soprattutto le piccole e medie fabbriche generate dal « boom » dei primi anni '60

Le manifestazioni di carattere unitario sono il risultato di un ampia consultazione di massa dalla quale è emersa la volontà di colpire in profondità i meccanismi dello sfruttamento e della crisi manovrata Un altra iniziativa di lotta si svolgerà martedì prossimo nella zona S Viola Borgo Parugale Calderara

Lo sciopero, che interessava tutte le categorie dell industria (per la zona Bologna anche quella del commercio) si è svolto dalle ore 9 fino alla fine del turno di lavoro antimeridiano e ha visto la più larga adesione sia nell astensione dal lavoro sia nelle due manifestazioni nelle quali è culminata la giornata di lotta e nel corso delle quali hanno preso la parola operai di fabbriche in lotta e dirigenti sindacali Un dato molto importante che testimonia l allargarsi della lotta ad altri gruppi sociali è la forte partecipazione studentesca hanno scioperato in fatti i giovani dell istituto tecnico industriale « Aldini Valeriani » una rappresentanza di studenti dell istituto tecnico commerciale « Marconi » del la scuola per studenti lavoratori ECAP

Giorgio Orlandi

Incontro fra le ACLI e i sindacati tessili

Si è svolto ieri un incontro tra la presidenza nazionale delle Acli e le segreterie nazionali dei sindacati (Filta CISL e Filtea CGIL) Scopo della riunione è stato quello di confrontare con i sindacati il punto di vista delle Acli nella fase costituente dell unità sindacale e la problematica che si pone alle Acli in presenza dell unità

Un comunicato precisa che la Filta e la Filtea hanno dato atto alle Acli « del ruolo che esse hanno svolto in ordine al maturare della coscienza unitaria interpretando le tendenze e le ragioni dei lavoratori aderenti al loro interno espressa in particolare dai lavoratori [illegible] ed hanno espresso [illegible] la loro solidarietà [illegible] che continua a sostenere la piattaforma [illegible] per l unità sindacale anche in presenza di tentativi scissionistici che si pongono come copertura di forze chiaramente anticlassiste e antiunitarie »

Convegno nazionale sull'alluminio

Gruppi esteri riducono l'occupazione

Salvare la SAVA per impostare una politica di sviluppo

MOGLIANO V, 16

Si è concluso dopo due giorni di discussione in questo centro della provincia di Treviso il secondo convegno nazionale dei lavoratori dell alluminio Si tratta di un settore vasto articolato in quattro fasi estrazione del minerale (bauxiti in Italia a Spinazzola e Foggia) preparazione della materia di base l allumina secondo procedimenti elettrochimici fonderie (la più grande fra quelle italiane è la fonderia FIAT di Carmagnola) ed infine laminazione e preparazione per i diversi usi che vanno dalle parti in alluminio dell auto alle parti di aereo al sempre più largo impiego nell edilizia In tutto 25 30 mila lavoratori con forti differenze di sviluppo da un settore all altro

Il consumo di alluminio in Italia è già elevato benché l edilizia ad esempio lo utilizzi in scarsa misura e la industria aeronautica abbia poco sviluppo 420 mila tonnellate l anno scorso Di queste però meno di 300 mila sono prodotte in Italia e di esse 154 mila sono costituite da « alluminio secondario » Le importazioni hanno dunque un ruolo dominante in tutte le fasi importiamo bauxiti allumina e alluminio da laminare e laminato rinunciando ad avere un industria di base di grande importanza non solo per le applicazioni economiche ma anche per gli ulteriori 15 20 mila posti di lavoro che si possono creare in Italia

Le ragioni sono state ben chiarite nella relazione svolta da Ada Collida della FIOM CGIL Alcuni grandi gruppi esteri a sviluppo multinazionale hanno sotto controllo il mercato italiano Pechiney (Francia) Alusuisse (Svizzera) Alcoa (USA) Alcan (USA) Ciascuno di questi gruppi vende direttamente od opera in Italia attraverso accordi con ditte operanti « per conto » sul mercato italiano La Montedison unica impresa che ha tentato di inserirsi nel settore non vi ha mai dedicato i mezzi necessari e si è comunque fermata a quei livelli che gli suggeriva il miglior sfruttamento di un mercato monopolizzato Lo EFIM ente a partecipazione statale di molti anni trascinò l iniziativa della costruzione di impianti per la produzione di alluminio ed alluminio in Sardegna in collaborazione proprio con uno di quei gruppi internazionali che hanno interesse ad impedire la nascita di un impresa nazionale Recentemente l ENI ed EFIM insieme hanno progettato un impianto in Sicilia il quale pur tenendo conto del a previsto calo offerto dal mercato si presenta come una tipica iniziativa di intervento e non di un programma nazionale

In tal modo quando l Alusuisse un impianto di SAVA di Fusio Mori [illegible] ha deciso di occupare con [illegible] e comunque di ridurre la produzione di alluminio sono piovuti i licenziamenti Ed allora né la Montedison né la EFIM né l ENI si sono mostrate interessate ad intervenire per portare avanti col mantenimento dei posti di lavoro alla SAVA, anche un indirizzo diverso dalla politica monopolistica di massimo sfruttamento dei mercati

I lavoratori sono convinti che la difesa del lavoro alla SAVA è essenziale per imporre un mutamento di indirizzi Altrimenti ci saranno licenziamenti anche in altre fabbriche Il convegno ha quindi chiesto « un piano di sviluppo nazionale che il governo deve definire potenziando il ruolo delle Partecipazioni statali » e imponendo la direzione pubblica alla Montedison Si è quindi deciso di costituire un coordinamento nazionale del settore alluminio con il compito di promuovere azioni unitarie ed articolate per imboccare con la pubblicizzazione della SAVA la via di un alternativa alla soggezione del mercato italiano ai gruppi internazionali

I lavori sono stati conclusi da un intervento del segretario nazionale della FIM Galvioli

Grave atteggiamento degli agrari per il patto nazionale

La Confagricoltura inasprisce la vertenza con i braccianti

Si tenta di svuotare la piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati - Intensa mobilitazione in tutte le zone - Ferma presa di posizione della Federbraccianti-CGIL - Mercoledì prosegue la trattativa

La Confagricoltura punta ad un inasprimento della vertenza per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti e salariati agricoli Ciò è apparso con chiarezza nel corso dell incontro convocato dal ministero del Lavoro e che si è svolto giovedì a tarda ora della sera La delegazione padronale è tornata a porre il cune pregiudiziali su vari aspetti della piattaforma rivendicativa dei sindacati che nella precedente seduta erano state superate con una proposta del ministero del Lavoro — accettata dai sindacati — relativa allo accantonamento del problema del lavoro a tempo indeterminato con l avvio immediato della discussione sulla piattaforma Oltre a questo ritorno su posizioni che sembravano superate la Confagricoltura punta ad uno svuotamento della piattaforma rivendicativa dichiarando — come è affermato in un comunicato della Federbraccianti Cgil — « la sua disponibilità solo al rinnovo degli aspetti tradizionali del patto nazionale scaduto » La Confagricoltura inoltre contesta la tendenza di limitare la autonomia contrattuale delle province già in atto in numerose zone del paese « province che sono invece la sede primaria della contrattazione bracciantile »

« In questo contesto — prosegue il comunicato — le trattative che riprendono mercoledì 22 dicembre si presentano assai impegnative e difficili la delegazione padronale dovrà esporre le sue proposte complessive sui punti qualificanti della piattaforma rappresentati dal correttivo salariale dalla occupazione dalle qualifiche dall orario di lavoro dai diritti sindacali oltreché dalle voci normative che si raccolgono nel terzo elemento »

In questa situazione i lavoratori continuano nella intensa mobilitazione già in atto in tutte le zone bracciantili Fino al 22 sono state già programmate dalle tre federazioni nazionali di categoria assemblee attivi riunioni Dopo questa « settimana di mobilitazione » i braccianti si preparano ad intensificare la azione sindacale qualora non vengano eliminati — afferma la Federbraccianti — « gli inaccettabili condizionamenti tentati dalla delegazione padronale »

« Di fronte alla posizione padronale — conclude la nota — grande importanza viene ad assumere l iniziativa delle province che hanno rinnovato i contratti la scorsa estate e che sono ora impegnate nella stesura dei contratti medesimi e delle province che si apprestano ai rinnovi contrattuali

Negative anche le trattative per il contratto di lavoro dei dipendenti dei Consorzi di bonifica Di conseguenza le segreterie nazionali dei sindacati di categoria si sono riunite per decidere forme e tempi delle azioni sindacali da sviluppare Nei prossimi giorni si svolgeranno intanto numerose assemblee e convegni.

Concluse le trattative

Case editrici: nuovo contratto

Un altra categoria di lavoratori dopo quelle delle « conserve animali » e dei dolciari, ha conquistato il nuovo contratto si tratta dei dipendenti delle case editrici Si sono concluse infatti positivamente — tale giudizio è stato espresso dalla stessa delegazione di lavoratori che ha seguito gli incontri — le trattative fra la FILPC CGIL Federlibri-CISL e FILAGC UIL e i rappresentanti delle aziende editoriali (fra le quali ricordiamo Mondadori, Einaudi Feltrinelli Sansoni, Giuffrè Laterza ecc)

Il nuovo contratto che ora dovrà essere sottoposto alla definitiva approvazione delle assemblee prevede fra l altro un aumento salariale di 18 mila lire una estensione dei permessi sindacali (in particolare per i lavoratori studenti) l abolizione della V categoria per gli impiegati e la permanenza nella IV per un massimo di 2 anni e passaggio automatico alla III con effetto retroattivo a partire dal febbraio 72 settimana corta e aumento dei giorni di ferie

Per gli operai il nuovo accordo prevede diminuzione dell orario di lavoro per i discontinui ferie scatti di anzianità e miglioramenti normativi per malattia e infortunio e per gli altri aumento del 2% sui minimi tabellari Altre norme migliorative sono previste per i collaboratori I sindacati invitano i lavoratori a sospendere ogni forma di lotta e a partecipare alle assemblee aziendali

Ha scioperato il personale non medico

Forti manifestazioni in tutti gli ospedali

Cortei a Milano, Firenze, Cagliari e in molte altre città - Martedì riprendono le trattative - I medici dell'ANAAO sottolineano l'« apporto decisivo delle Regioni »

Lo sciopero di 24 ore dei 200 mila ospedalieri (infermieri portantini tecnici salariati amministrativi) per il rinnovo del contratto e per l avvio della riforma sanitaria proclamato unitariamente dai sindacati di categoria della CGIL CISL e UIL si è svolto ieri in tutti gli ospedali italiani con una alta percentuale di partecipazione che in molte regioni ha raggiunto punte del 100 % (non hanno scioperato i dipendenti degli ospedali della provincia di Roma che si erano astenuti dal lavoro la scorsa settimana in occasione della manifestazione svoltasi nella capitale)

Il disagio dei malati è stato praticamente evitato nonostante lo sciopero perché i tre sindacati hanno assicurato la presenza di personale sufficiente nelle corsie nei reparti nelle sale parto e per tutti i casi urgenti Inoltre [illegible] medici autori e assistenti) non hanno attuato lo sciopero di due giorni per la difesa del posto di lavoro di circa 15 000 medici incaricati proclamato a partire da ieri dall ANAAO La protesta dei medici è stata sospesa in seguito ad incontro favorevole avuto dalla segreteria del sindacato con il comitato per la sanità e la sicurezza sociale convocato dal ministro della Sanità di cui fanno parte gli assessori alla sanità di alcune Regioni

Forti manifestazioni durante lo sciopero degli infermieri si sono svolte ieri in molte città A Milano alcune centinaia di ospedalieri si sono raccolte davanti alla sede della Regione formando successivamente un corteo che è sfilato per le vie cittadine ed ha raggiunto poi la Camera del lavoro dove si è svolta una assemblea unitaria A Firenze il personale non medico dell ospedale di Santa Maria Nuova ha occupato simbolicamente gli uffici A Cagliari sono confluiti gli ospedalieri di tutta l isola dando vita ad un grande corteo e ad una manifestazione davanti alla Regione Fosta denunciata la carenza drammatica di attrezzature sanitarie i ricoverati sono costretti a rimanere nelle corsie per decine di giorni il personale deve sottoporsi a turni estenuanti

Una protesta come si vede che pone la giusta rivendicazione del rinnovo del contratto (per martedì il ministro del Lavoro ha convocato le parti) e ad un tempo pone l urgenza di una riforma che riconosciendo alle Regioni e agli enti locali un ruolo di primo piano avvii senza altri ritardi una radicale svolta nella organizzazione sanitaria

Il fatto che le Regioni dal 1 gennaio 72 avranno potestà legislativa in campo sanitario è stato salutato dal sindaco dei medici ospedalieri (aiuti e assistenti dell ANAAO) come « un fatto politico nuovo estremamente importante » soprattutto « per le prospettive che esso apre per una democratica riforma in campo ospedaliero e sanitario »

L ANAAO — dice un comunicato della segreteria nazionale — valuta le Regioni [illegible] interlocutori per il presente e per il futuro certa che con il loro decisivo apporto si raggiungerà presto una positiva soluzione del problema della difesa del posto di lavoro dei medici e delle aspettative di tutti i lavoratori ospedalieri in lotta per il contratto nella prospettiva fondamentale della riforma sanitaria »

posta pensioni

Pensione ed assegni

In questi giorni l amministrazione statale scolastica ha fatto ai propri dipendenti delle richieste perentorie al fine di accertare l esatto ammontare della pensione goduta dal familiare a carico Si desidera sapere se è vero che chi ha un familiare a carico il quale gode di pensione da parte dell INPS superiore a lire 30 000 mensili viene a perdere gli assegni per detto familiare

Se è così in che cosa consistono gli aumenti ai pensionati dell INPS dal momento che con una mano danno poche centinaia di lire e con l altra ne tolgono migliaia?

G Mariani Roma

La corresponsione degli assegni familiari per le persone a carico dei capi famiglia che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di terzi nel territorio della Repubblica è regolata dal « Testo Unico delle norme sugli assegni familiari » approvato con Decreto del Presidente della Repubblica il 30 maggio 1955 n 797

I limiti di reddito di cui agli articoli 6 e 7 del citato Testo Unico ai fini della corresponsione degli assegni familiari nei confronti del coniuge e dei genitori a carico sono stati elevati nel caso di redditi derivanti esclusivamente da trattamento di pensione a lire 70 000 mensili per il coniuge o per un solo genitore ed a lire 54 000 mensili per entrambi i coniugi Il che naturalmente in alcuni casi porta a delle evidenti assurdità vedi ad esempio il caso del figlio che ha a carico il padre pensionato dell INPS il quale per effetto dell aumento dovuto allo scatto della scala mobile ha avuto la sua pensione aumentata da lire 29 000 a lire 30 400 circa

In questo caso quindi un aumento di lire 1400 al mese sulla pensione comporta una perdita di 5 o 6 mila lire al mese perché è stato superato il limite di reddito oltre il quale il genitore non viene più considerato a carico La legge dovrà dunque essere rivista

Invalido in attesa

Sono un pensionato dell INPS che da circa 12 anni ho continuato a pagare i contributi come artigiano

Per una invalidità permanente dal 1 ottobre 1969 ho sospeso ogni attività ed ho inoltrato domanda per la ricostituzione della mia pensione

A tutt oggi non ho avuto alcuna risposta Si dorme all INPS?

In 12 anni di contributi di quanto potrà aumentare la mia pensione?

Arduino Catana
Collescipoli (Terni)

Del tuo caso ci siamo già occupati fin dal luglio del c a e se ben ricordi nella rubrica del 10 luglio 1971 dopo aver esposto i motivi del notevole ritardo nell esame della tua pratica ti facemmo presente di aver avuto assicurazione da parte della sede dello INPS di Terni che a breve scadenza ti avrebbero sottoposto a visita medica e, in caso avessero riscontrato nei tuoi confronti la perdita della residua capacità lavorativa avrebbero proceduto alla ricostituzione della tua pensione

La pensione così ricostituita secondo un calcolo approssimativo da noi effettuato, verrebbe ad aumentare con il computo dei contributi da te versati dopo il pensionamento, dalle 5 alle 6 mila lire al mese Non ci hai detto se all epoca da noi indicata l INPS ti sottopose a visita medica In caso positivo e sempre che sia stata accertata la perdita della tua residua capacità lavorativa abbiamo motivo di ritenere che a breve scadenza avrai comunicazione dell avvenuta ricostituzione della tua pensione

La pensione sì la Mutua no

L 11 settembre 1971 ricevetti una comunicazione dalla sede dell INPS di Firenze con la quale mi si faceva presente che la mia domanda di pensione per invalidità era stata accolta e che la comunicazione stessa era valida come certificazione provvisoria ai fini dell assistenza per malattia Incaricai il responsabile dell INCA del mio paese per ottenere il documento definitivo e lo INAM rispose che avendo io la mutua artigiana dovevo attendere fino al gennaio del 1972

Non capisco il motivo per cui l INPS mi comunica che ho diritto alla assistenza e l INAM me la nega perché sono un artigiano quando invece la domanda di pensione mi è stata accolta come lavoratore dipendente che ha poi proseguito volontariamente il versamento dei contributi

La Mutua artigiana comporta molta spesa e poca assistenza ragion per cui non vorrei pagare anche per il 1972

Mario Maggiori
Certaldo (Firenze)

Se abbiamo ben capito la questione da te posta riguarda il diniego da parte dell INAM dell assistenza per malattia in attesa di sistemare la tua posizione nei confronti della Cassa Mutue Artigiani dove sei attualmente iscritto

Ovviamente detta Cassa dovrebbe cancellare il tuo nominativo dagli elenchi ai soli fini dell assistenza per malattia avendo tu optato per il trattamento più favorevole previsto dallo INAM

Spetta alla Cassa Mutua Artigiani di Firenze provvedere ai propri adempimenti ed alla sezione dell INAM della stessa città perché rilasci al più presto all interessato il nuovo libretto mutualistico

Limiti di età

Sono un dipendente dell ATAC di Roma Il giorno 21 gennaio prossimo compio il 60 anno e dovrei pertanto essere posto in quiescenza per limiti di età

Poiché sono un ex combattente desidererei sapere se per avere diritto ai benefici previsti dall articolo 4 della legge n 336 del 24 maggio 1970 è necessario andare via prima del limite di età oppure si può raggiungere tale limite senza perdere alcun diritto

Remo Petriassi Roma

Ella potrebbe restare in servizio fino al 65 anno senza perdere alcun diritto ai benefici previsti per gli ex combattenti dalla legge n 336 Le consigliamo comunque di chiedere al più presto e con decorrenza di qualche giorno prima del 21 gennaio 1972 data in cui ella compie il 60 anno di età il collocamento a riposo ai sensi della citata legge

Ciò in quanto l azienda, avvalendosi dell art 27 del RDL n 848 dell 8 gennaio 1931 e dell art 10 della legge n 830 del 28/7/1861 ha la facoltà di collocarla a riposo d ufficio per raggiunti limiti di età nel qual caso ella potrebbe perdere i benefici previsti dal l art 3 della 336

Due gradi di invalidità

Sono un pensionato per invalidità dal 1969 La mia invalidità è tale da non consentirmi lo svolgimento di una sia pur ridotta attività lavorativa per arrotondare la mia misera pensione Ho inoltrato domanda all INPS per ottenere una maggiorazione e mi è stato risposto che le attuali norme non consentono di aderire alla mia richiesta in quanto la pensione di invalidità è commisurata all anzianità contributiva ed alla retribuzione non già al grado di invalidità Vi sembra giusto?

Saverio Jacobellis
Formia

Non ci sembra affatto giusto ed umano Ci troviamo di fronte ad un'altra lacuna del sistema previdenziale italiano Al riguardo dato che trattasi di problema posto da molti altri compagni che trovansi in situazioni analoghe alla tua facciamo presente che la recente sentenza n 160 della Corte Costituzionale che ha stabilito l illegittimità dell art 10 1 comma del decreto legge n 636 del 14 aprile 1939 apportando una variazione nella misura della invalidità pensionabile ha suscitato notevole interesse nel mondo del lavoro in quanto ha eliminato una evidente discriminazione che danneggiava la classe operaia

In conseguenza ci si chiede se tale variazione prelude ad un riassetto generale della disciplina riguardante la stessa invalidità

Rispondiamo che l indice di riduzione percentuale della capacità di guadagno attualmente unico al 50% per il giudizio di invalidità pensionabile, sia per gli operai che per gli impiegati, determina una situazione difficile nei confronti di quanti presentano come nel tuo caso una invalidità quasi totale, e vengono attualmente trattati economicamente in misura non differenziata I Patronati delle confederazioni sindacali in una recente riunione hanno proposto di stabilire due gradi di invalidità

In una recente comunicazione presentata al XXII Congresso della Società italiana di medicina legale e delle Assicurazioni tenuto si in Roma il prof Alessandro Loizzi partendo dalla considerazione che una ipotesi di riassetto della disciplina della invalidità pensionabile è condizionata dalla raccomandazione della CEE dagli indirizzi della legge delega e dalla imminenza della riforma sanitaria ritiene anch egli opportuno individuare due gradi (50% ed 80%) per la determinazione di un duplice indice di riduzione di invalidità

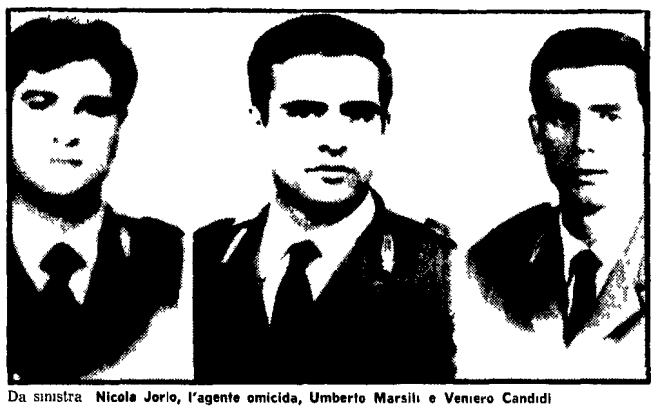
A cura di **F. Vitoni**

La giovane guardia carceraria che ha ucciso i due commilitoni al ministero

AL PRIMO SOSPETTO HA FATTO FUOCO

L'agente incriminato per omicidio volontario

La decisione presa dal magistrato dopo un nuovo interrogatorio — Nicola Jorio era in servizio da appena cinque mesi — Non fa che ripetere angosciato: « Che ho fatto » — Le responsabilità dei superiori nel dargli le consegne — Psicosi della rapina e un distorto senso del dovere



Da sinistra **Nicola Jorio, l'agente omicida, Umberto Marsili e Veniero Candidi**

Diciannove anni, appena cinque mesi di servizio nelle guardie carcerarie La tremenda responsabilità di due morti Ha ucciso, con una raffica di mitra, i suoi due colleghi che stavano andando a ritirare la tredicesima. Li aveva scambiati per rapinatori, pensava che fossero dei malintenzionati che « puntavano » alla cassa che lui doveva sorvegliare, come gli avevano detto i superiori la cassaforte conteneva infatti 120 milioni Il ragazzo è completamente prostrato annichilito ancora sotto choc Non fa che ripetere « che ho fatto che ho fatto » Ieri sera è stato incriminato per duplice omicidio volontario Il magistrato dottor Jerace ha emesso l'ordine di cattura contro il giovane, dopo averlo interrogato nel pomeriggio Fino allora l'agente si trovava consegnato nella caserma delle Mantellate a disposizione dell'autorità giudiziaria Dopo l'incriminazione per omicidio volontario la guardia carceraria è stata portata a Regina Coeli

Ieri mattina si era svolta una riunione nell'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'Appello Spagnuolo cui avevano partecipato il procuratore capo De Andreis e il sostituto procuratore Jerace per stabilire quale reato contestare al giovane agente di custodia Già nella mattinata di ieri era trapelata secondo alcune indiscrezioni la voce che negli ambienti della Procura militare si voleva far giudicare l'agente omicida da un tribunale militare. È evidente che la tesi della Procura militare non è sostenibile dato che quello delle guardie carcerarie non è un corpo militare e quindi l'agente deve essere giudicato da un tribunale civile come è stato osservato negli ambienti della Procura civile Comunque fin dalla mattinata di ieri appariva piuttosto probabile che la inchiesta giudiziaria sul tragico e assurdo episodio di Via Giulia avesse al suo centro il reato di omicidio volontario

Non c'è dubbio che Nicola Jorio ha imbracciato il mitra alla vista dei due sconosciuti — i due agenti di custodia Veniero Candidi e Umberto Marsili infatti si trovavano in borghese — e dopo aver intimato l'alt ha sparato una raffica falciando i due commilitoni letteralmente crivellati da quindici colpi Insomma la giovane guardia non ha sparato — come pure avrebbe potuto fare — per intimidazione o per ferire i due no Ha mirato giusto ha sparato sia pure perché spaventato perché tradito dal nervosismo dalla psicosi della rapina per uccidere Certo è stato un terribile tragico equivoco Ma rimane sempre il fatto gravissimo che un agente spari all'impazzata solo perché qualcuno non si ferma all'alt perché e « *in atteggiamento sospetto* » E, certamente non possono servire di scusa la psicologia della rapina gli « *ordini ricevuti* » ne altre simili giustificazioni

Ma è anche vero che se il giovane Nicola Jorio ha in misura non certo trascurabile pesanti responsabilità per un altro verso — forse il più grave — rimane sempre il fatto che « qualcuno » abbia affidato ad un ragazzo di 19 anni con appena cinque mesi di servizio un incarico simile con un mitra in mano impartendogli consegne che non è difficile immaginare Ed è anche in base a queste consegne per un malinteso senso del dovere dell'obbedienza che gli è stato inculcato in maniera evidentemente distorta che Nicola Jorio ha sparato E ha ucciso due uomini

Adesso il giovane sarà processato per duplice omicidio volontario Soltanto lui — come se solo lui fosse l'unico responsabile di quanto è successo — dovrà rispondere in tribunale dell'uccisione dei due colleghi Come sempre pagano soltanto i più deboli

I due — Veniero Candidi 31 anni sposato un figlio di due anni la moglie incinta e Umberto Marsili 23 anni — stavano andando a ritirare la tredicesima La cassa si trova al quarto piano di un edificio di via Giulia 52 dove è distaccata la ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia insieme ad altri uffici I due giovani erano in borghese e si sono presentati con un ora d'anticipo verso le 17 30

Usciti dall'ascensore si sono trovati dinanzi l'agente di guardia armato di un mitra Alla vista dei due Nicola Jorio ha intimato l'alt i suoi commilitoni hanno proseguito scherzando L'altro allora ha imbracciato l'arma puntando la contro il Candidi e il Marsili ripetendo loro di fermarsi Ma uno dei due ridendo ha allungato il braccio come per scostare il mitra aggiungendo « *Ma che fai? Noi con questo ci giochiamo* e *lo manipolamo* »

A questo punto Nicola Jorio ha lasciato partire una raffica quindici colpi in tutto I due sono stati colpiti in pieno falciati dai proiettili e sono stramazzati a terra Umberto Marsili — colpito in pieno volto ad un occhio e alla bocca — è morto subito Veniero Candidi invece ferito in più parti allo stomaco è rimasto agonizzante sul pavimento in una pozza di sangue ancora per pochi minuti Quando è giunto il medico era già morto

Nicola Jorio è stato portato in una stanza lo sguardo perduto nel vuoto inebetito non ha ripetuto altro che « *mi hanno fatto uno scherzo* »

Al ministero che l'ha interrogato subito dopo la tragedia il giovane ha detto che credeva si trattasse di una rapina che la vittima fosse l'aggressore

I funerali delle vittime sono stati fissati per oggi a mezzogiorno il rito funebre verrà celebrato nella chiesa Nuova in Corso Vittorio Emanuele Sarà l'ultimo atto di questa tragica assurda vicenda Il più anziano dei due agenti morti Veniero Candidi lascia la moglie Maria Adriana il figlioletto di due anni Massimiliano coi quali abitava in via Cesati 63 a Centocelle con i suoceri e il cognato Nessuno ha avuto il coraggio di dire la tremenda verità alla moglie della vittima in stato interessante Le hanno detto una pietosa bugia che l'hanno ricoverata per malattia

Apocalittici fenomeni «plasmarono» il sole

MOUNTAIN VIEW 17

Una serie di apocalittici fenomeni sconvolse il nostro sistema solare alcuni milioni di anni fa e « plasmò » probabilmente il Sole e i pianeti questa la conclusione a cui è giunto un gruppo di ricercatori della NASA dopo una serie di lunghi esami di meteoriti ed osservazioni celesti

L'annuncio dei risultati di queste ricerche compiute da un gruppo diretto dal dottor Charles Sonett presso lo « Ames Research Center » della NASA è stato dato dall'ente spaziale americano

Secondo la teoria elaborata da questi ricercatori circa 4 600 000 000 di anni fa il Sole ruotava su se stesso all'incirca 200 volte più rapidamente di quanto faccia ora una rotazione ogni tre ore invece delle attuali ogni 27 giorni

Questo elevato periodo di rotazione e alcuni meccanismi tipici degli astri di nuova formazione affermano i ricercatori portarono alla fuoriuscita dal Sole di un immenso flusso di gas ionizzati che nel giro di qualche milione di anni fu un periodo di tempo molto breve nella storia del sistema solare) fece sì che il Sole perdesse circa un terzo della sua massa originaria

Il flusso di gas ionizzati « spazzò via » atmosfera primordiale dei pianeti interni del nostro sistema solare — Mercurio Terra e Marte — e potrebbe avere provocato la totale fusione di Mercurio e di parti della Luna terrestre

Sequestrate a Taranto 70 mila bombe-carta

TARANTO 17

Settantamila bombe carta sono state sequestrate a Taranto in due operazioni di polizia [illegible]

[illegible] nel porto [illegible] Tribunale [illegible] altre sono state trovate in una stanza in Vico Carducci nella città vecchia insieme a mortai che si ritiene sia stata rubata [illegible] stata anche essa sequestrata

La polizia sta indagando per identificare i proprietari dei due locali che al momento della esplosione degli agenti erano vuoti

Il ragazzo ricoverato nell'istituto per subnormali a Catania

Morto di freddo in isolamento?

Clamorosa svolta nelle indagini - Gravemente malato e picchiato fu chiuso per punizione in una cella dove pare abbia cessato di vivere - Per coprire lo scandalo sarebbe stato inscenato il delitto

Nostro servizio

CATANIA 17

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sulla morte del ragazzo subnormale Fortunato Di Patti di 13 anni ricoverato da oltre un anno nella colonia dell'ODA (Santa Maria del Carmelo) di Pedara e il cui cadavere venne rinvenuto domenica mattina in un bosco di castagni a circa un chilometro dagli edifici della colonia

Fortunato Di Patti non sarebbe stato ucciso volontariamente strozzato da un misterioso assassino ma la sua morte sarebbe sopraggiunta per collasso cardiocircolatorio in seguito a pugni sul viso alle bastonate alle ferite inflitte a colpi di cacciavite sul petto e sulle spalle ad un soggetto quale era in realtà il Di Patti affetto da broncopolmonite bilaterale acuta

È stato anche accertato che la broncopolmonite aveva colpito il ragazzo a causa del fatto che egli da molto tempo dormiva ogni notte con il letto bagnato di urina soffrendo di una forma acuta di anoressia Sulla base di questi elementi — tratti in parte dai risultati delle numerose interrogatori svolti nell'ambiente degli abitanti e dei frequentatori della colonia e in parte da alcuni primi risultati della perizia medico legale — gli inquirenti hanno mutato e nello stesso tempo allargato le prospettive delle indagini

È stata quasi del tutto abbandonata l'ipotesi dell'omicidio volontario

Fortunato Di Patti la sera di venerdì scorso (il perito ha riscontrato nello stomaco del cadavere i resti della cena e non quelli della colazione del mattino di sabato) avrebbe litigato aspramente con qualcuno della colonia non si sa ancora se con un compagno o con un assistente e da questi sarebbe stato selvaggiamente picchiato e ferito con pugni calci e colpi di cacciavite e forse il rivale gli avrà anche stretto le mani attorno al collo nel tentativo di strozzarlo

Qualcuno dei dirigenti dell'istituto sarebbe a questo punto intervenuto e anziché soccorrere subito il ragazzo ferito e ammalato lo avrebbe gettato rinchiudendolo in una cella a rigore Il fanciullo nonostante debolissimo dicono Fortunato non sarebbe retto al trattamento rigido della cella e sarebbe quindi sopravvenuta la morte per collasso cardiocircolatorio

Come giustificare dinanzi alla magistratura ed all'opinione pubblica la morte del Di Patti? Si sarebbero viste terrorizzati dalle conseguenze penali i dirigenti dell'ODA Santa Maria del Carmelo ed ecco la assurda montatura dell'omicidio volontario avvenuto fuori dalla colonia dopo una presunta fuga del ragazzo

Il corpo del Di Patti sarebbe stato caricato su una auto ed abbandonato quindi nel bosco di castagni dove è stato poi rinvenuto la domenica mattina Solo sabato pomeriggio la direttrice dell'Istituto denunciava ai carabinieri che il Di Patti era fuggito tentando così di allontanare ogni ombra di sospetto da la colonia

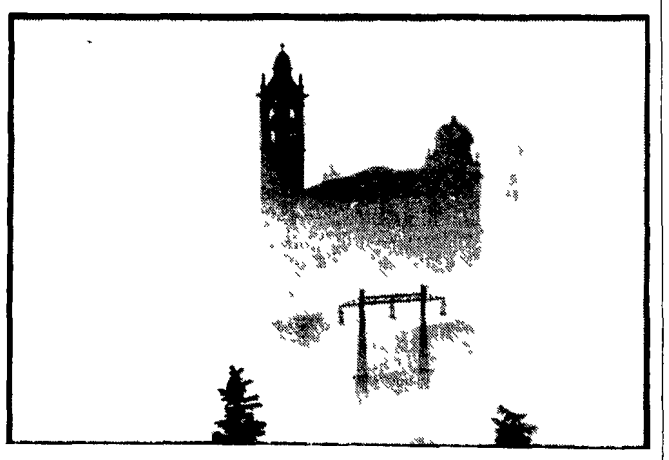
Ci è voluta una settimana di indagini per scattare in qualche punto la cinnosa messa in scena dei dirigenti della colonia ma ora sembra che gli inquirenti siano finalmente sulla buona strada per risolvere il caso della morte del Di Patti e far piena luce su tutto quanto di losco si celerebbe tra le mura dello istituto dell'ODA

Certo è che le ultime ipotesi formulate dagli inquirenti appaiono più credibili e spiegano molte più cose che non si potrebbero spiegare se fosse trattato di omicidio volontario Solo con l'intenzione di coprire la verità causa della morte del ragazzo può infatti spiegare il presunto comportamento criminoso dei dirigenti della colonia

Angelo Sacco

CATANIA — Fortunato Di Patti il tredicenne morto

Eccezionalmente ostinato il fenomeno della nebbia



Sono oramai cinque giorni che il fenomeno della nebbia in modo così esteso e massiccio interessa mezza Italia da ieri la nebbia ha invaso anche le regioni centro meridionali di tale interessate al fenomeno Incidenti stradali difficoltà notevole per il traffico persino in pieno centro di diverse città chiusi o aperti solo ad intervalli i maggiori aeroporti del Nord Linate Malpensa Caselle e Tessera

All'aeroporto Rochi di Trieste un grave incidente un aereo della compagnia jugoslava « Pan Adria » in volo da Zagabria a Trieste è finito fuori pista nell'atterraggio Dei 19 passeggeri solo alcuni con lievi contusioni ma più seriamente invece sono rimasti feriti i membri del l'equipaggio il pilota Willer Willy di 31 anni il suo secondo Angelin Nerad di 40 anni e il meccanico di bordo Ivan Bozic di 35 anni tutti di Zagabria L'aereo ha riportato gravissimi danni L'incidente è avvenuto verso le 10 30 Sull'aeroporto dal quale sono sospese da alcuni giorni tutte le partenze dei voli ATI gravava una fitta nebbia Nonostante le notizie allarmanti fornite dalla torre di controllo il pilota del velivolo un Metropolitan Convair 404 ha deciso l'atterraggio Appena toccata la pista però l'aereo è sobbalzato caracollando e terminando la corsa nel prato oltre il limite della corsia di atterraggio All'arrivo dei soccorsi le eliche dei due motori erano saltate

NELLA FOTO Bergamo alta appena visibile sotto la coltre nebbiosa

E' rimasto sequestrato per diciannove giorni

Liberato dai rapitori il miliardario di Essen

La famiglia di Theo Albrecht, proprietario di una grande catena di supermarket della Germania occidentale, ha pagato un miliardo

ESSEN 17

Theo Albrecht proprietario di una grande catena di supermarket con filiali non solo nella Germania Federale ma anche in Austria rapito diciannove giorni fa ad Essen è stato liberato nel tardo pomeriggio di oggi Per la sua vita gli autori del sequestro hanno chiesto ed ottenuto una cifra record sette milioni di marchi pari ad oltre un miliardo di lire

Su come sia avvenuta la liberazione del ricco industriale tedesco per ora si sa ben poco È certo che a prendere in consegna Theo Albrecht che secondo i giornali locali usciti in edizione straordinaria appariva in buona salute e stata la personalità senza volto che in questi venti giorni di drammatica attesa ha fatto da intermediario tra i banditi e la famiglia Albrecht

Sulle ultime ore trascorse dal miliardario nel rifugio segreto dove era stato trasferito dai banditi si pottanno avere maggiori particolari nel corso della conferenza stampa preannunciata dalle autorità di polizia e dal Procuratore distrettuale che hanno preferito tenersi nell'ombra per non compromettere la vita del prezioso ostaggio

Sembra che oltre al miliardo di rotti di lire i banditi abbiano avuto un salvacondotto di ventiquattro ore che andrà in vigor dal momento in cui Theo Albrecht rimetterà piede nella propria abitazione.

Le notizie della liberazione date da fonti attendibili e non confermata ancora dalla famiglia ha colto di sorpresa proprio nel pomeriggio infatti le autorità avevano ammesso che sul caso non vi erano novità e si erano dette impossibilitate a dare ulteriori informazioni

Theo Albrecht titolare insieme al fratello Karl di una delle più grandi fortune della Germania occidentale fu rapito la sera del 29 novembre scorso mentre al volante del la sua auto si dirigeva verso casa dopo aver lasciato la sede della ditta ad Essen

Prima che la polizia si occupasse del caso passarono alcune ore e soltanto dodici giorni dopo il rapimento divenne di pubblico dominio La famiglia preferì in un primo tempo trattare lei stessa con i rapitori ed alle autorità chiese il massimo riserbo

Dal rapimento di Albrecht alla prima telefonata fatta dai magnate tedesco ai familiari trascorsero soltanto poche ore

Nelle trattative da una base iniziale di duecentomila marchi presto divenuti sette milioni assunse un ruolo di primo piano una influente personalità della chiesa cattolica tedesca che fece da tramite tra i rapitori la polizia e la famiglia Albrecht Tendenza che la stampa dette al caso rischio ad un certo punto di far naufragare le trattative

Oggi infine dopo diciannove giorni di spasmodica attesa la notizia della liberazione

Le fortune della famiglia Albrecht risalgono all'immediato dopo guerra Theo ed il fratello Karl allora giovanissimi decisero di ingrandirsi e dal negozio di drogheria della madre e dal vapoforno del padre fecero in breve una catena di supermarket che oggi conta seicento filiali con un introito annuo di due miliardi e mezzo di marchi

Theo Albrecht è sposato ed ha due figli di ventidue e di otto anni entrambi studenti.

Theo Albrecht

Scienza e tecnica nelle diagnosi

Computer batte dieci radiologi

NEW YORK 17

Un calcolatore elettronico è riuscito a diagnosticare una serie di affezioni reumatiche e cardiache con maggiore accuratezza di un gruppo di dieci radiologi delle università del Missouri e del Kansas già utilizzati da qualche tempo soprattutto in America per applicazioni più o meno direttamente collegate alle ricerche mediche i calcolatori sembrano ora pronti a sostituire parzialmente l'uomo anche in un'attività così delicata ed importante come è la diagnostica e poi di più con risultati non raramente irraggiungibili dagli specialisti

Le modalità e le conclusioni dell'insolito esperimento sono state discusse durante una conferenza stampa patrocinata dal collegio americano dei radiologi Il materiale adoperato per mettere alla prova la macchina opportunamente programmata consisteva in una serie di radiografie di pazienti sconosciuti sia per il calcolatore che per sette docenti di radiologia e tre medici specialisti naturalmente la « programmazione » del calcolatore elettronico era stata eseguita in anticipo in modo che il computer fosse predisposto alla diagnosi delle malattie reumatiche del cuore

Uomini e computer si sono quindi messi al lavoro ognuno con i propri mezzi e secondo procedimenti ovviamente diversi Il calcolatore confrontando ultra velocemente migliaia di informazioni archiviate e riferendole alle radiografie in esame in maniera schematica rigida ma con enormi possibilità di rapido confronto tra un vasto numero di casi diversi i medici sfruttando soprattutto la logica il ragionamento e l'intuizione

Il risultato finale è stato 73 a 62 per il computer nel senso che il calcolatore rispetto ad un ideale valore 100 ha raggiunto un'accuratezza del 73 per cento « distaccando » i radiologi di un buon 11 per cento

Senza ragione due milioni di operazioni l'anno in USA

WASHINGTON 17

Ogni anno almeno 10 000 americani sono vittime di circa due milioni di interventi chirurgici praticati senza necessità tale è la conclusione di una inchiesta condotta da un gruppo di ricerca sulle pratiche mediche dipendente dal movimento di difesa dei consumatori di Ralf Nader

Il dott Sidney Wolfe commentando ieri il rapporto preliminare del gruppo di cui è uno degli autori ha precisato che le vittime in questione non sono necessariamente persone anziane condannate dalla malattia ma più spesso giovani sanissimi che vengono sottoposti senza necessità a interventi come la esportazione delle tonsille dell'appendicite ecc Wolfe ha aggiunto che il numero crescente delle azioni giudiziarie avviate per negligenza da parte dei medici è un sintomo di ciò che egli ha definito « crisi acuta » del sistema sanitario

Egli ha proseguito affermando che gran parte della popolazione è vittima di un sistema il quale limita le cause penali per negligenza ai soli medici avvocati specializzati e compagnie di assicurazione che il più delle volte fanno ricadere la responsabilità gli uni sugli altri

Muore nell'incendio bimba di cinque anni

VICENZA 17

Una bambina è morta tra le fiamme nell'incendio sviluppatosi stanotte alle 3 15 nel bar lo ndi « All'Angelo » di Lugo Vicentino Si chiamava Marzia Novello compiva cinque anni nel prossimo gennaio Altre due persone sono rimaste leggermente ferite il cuoco della locanda Edoardo Brazzale di 18 anni e la giovanissima cameriera Antonietta Maria Lasta di 15 anni

La dinamica del disastro è stata così riassunta alle 3 15 il cuoco che dormiva al primo piano della casa sopra il bar si destava respirando a fatica La stanza era invasa dal fumo e dalla porta entravano lingue di fuoco Spaventato il Brazzale si gettava urlando dalla finestra ferendosi a un piede Intanto si destava anche la Lasta che dormiva al secondo piano in una stanza assieme alla piccola Marzia Anche la giovane cameriera presa dal panico si gettava dalla finestra urlando ferendosi e procurandosi la frattura di un ginocchio I coniugi Novello Giovanni di 35 anni e Francesca di 30 tentavano disperatamente di entrare nella camera della figlia Tutto però era inutile

Assoluzioni per lo « scandalo » della Scala

Ghiringhelli prosciolto dalle accuse di Zecchillo

La vicenda provocò grande scalpore - Il teatro fu circondato da polizia e CC - Procedura insolita - Controllati 20 anni di amministrazione - Le conclusioni del giudice

MILANO 17

Le gravi accuse lanciate dal baritono Giuseppe Zecchillo contro i dirigenti del Teatro alla Scala sono state ritenute infondate dal consigliere dottor Antonio Amati che con una sentenza di 77 cartelle dattiloscritte ha prosciolto con formula piena il sovrintendente Antonio Ghiringhelli il segretario generale Luigi Oldani e l'ex direttore tecnico Giulio Lupetti

Come si ricorderà il caso esplose clamorosamente il pomeriggio del 14 ottobre 69 quando a seguito appunto di una denuncia dello Zecchillo numerosi carabinieri e finanzieri al comando del Sostituto procuratore della Repubblica dottor Pasquale Carcasio circondavano il teatro e fecero irruzione all'interno perquisendo gli uffici ed anche depositi e magazzini e sequestrando tutta la documentazione amministrativa degli ultimi vent'anni Perquisite anche le abitazioni private del Ghiringhelli e dell'Oldani che tennero trasportati via sulle camionette

Questa procedura abbastanza insolita che suscitò ovviamente grande scalpore fu fatta risalire all'epoca in parte al carattere del dottor Carcasio già noto per il caso della Zanzara e in parte anche ad altre influenze Morale la Procura generale ritenne opportuno avocare a sè l'istruttoria Furono quindi formulate quattordici accuse di peculato aggravato e continuato ed interesse privato in atti d'ufficio appunto contro Ghiringhelli l'Oldani e il Lupetti

Lo stesso Sostituto procuratore generale dottor Perseo che aveva continuato l'istruttoria poi formalizzata chiese l'archiviazione Ora invece il consigliere istruttore ha emesso una vera e propria sentenza di assoluzione nella quale definisce il cantante Zecchillo « sventato » e « leggero »

Lanciato Cosmos 467

MOSCA 17

L'agenzia TASS ha annunciato oggi il lancio di un altro satellite Cosmos Il 467 della serie e il terzo in tre giorni L'apogeo è di 90 chilometri e il perigeo di 73 con inclinazione sull'equatore di 71 gradi

La situazione meteorologica

Il campo di alte pressioni stazionario sull'Italia favorisce la formazione di nebbie che specie in Val Padana si presentano estese e persistenti In Val Padana nelle valli della Toscana e lungo i litorali del medio Adriatico nebbie estese e persistenti La nebbia si estenderà anche alle restanti valli del centro

Ed ecco le temperature di ieri

Bolzano — 2 10 Verona — 3 meno 1 Trieste 3 5 Venezia — 4 meno 2 Milano — 2 meno 1 Torino — 3 11 Genova 10 14 Bologna — 4 7 Firenze 5 10 Pisa 6 11 Ancona 0 9 Perugia 5 7 Pescara — 1 10 L'Aquila — 1 5 Roma nord — 2 8 Roma Fium 1 11 Campobasso 5 9 Bari 3 13 Napoli 5 12 Potenza 2 12 S Maria di Leuca 8 12 Catanzaro 9 12 Reggio Calabria n p Messina 13 15 Palermo 9 13 Catania 2 16 Alghero 3 12 Cagliari 5 12

Amministrazione provinciale di Ferrara

CONCORSO

PER LA PROGETTAZIONE DI MASSIMA

dell'Istituto Tecnico Industriale Statale « N COPERNICO » di Ferrara

L. 1.100.000.000

Bandito in data 3 dicembre 1971, gli elaborati dovranno essere presentati entro e non oltre le ore 14 del 1° febbraio 1972

Informazioni AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Castello Estense 44100 FERRARA Telefono 14 301

marca FAUST oro 18 K 17 Rubini

Garanzia 1 anno In offerta speciale al prezzo (dotto del 50 %) di L 8 500 Spedizione con rassegno oppure spedire importo DITTA

G. PAPALIA - Salita Pollaiuoli, 35 r.

GENOVA - c c p 4 2630

speciale-libri STRENNE

Costituiscono la produzione libraria più ricca e importante

Saggi vecchi e nuovi

Non è certo questo il luogo per aprire (o riaprire) un discorso sul Natale cioè sul periodo dell'anno in cui un momento della circolazione economica assume una forte accelerazione ivi compreso l'acquisto dei libri. Unica ambizione di queste rapide note è quella di indicare al lettore alcuni testi e alcuni titoli su cui vale comunque la pena di soffermarci. Se di circolazione e di economia (capitalistica) si deve parlare è bene segnalare subito l'uscita di un testo per molti versi fondamentale la cui pubblicazione costituisce nel campo degli studi marxisti l'avvenimento editoriale di questi ultimi mesi. Si tratta di Roman Rosdolsky *Genesi e struttura del Capitale di Marx* (Laterza L. 5.500 pagine 659) in cui dimostra l'esistenza in Marx di una *teoria del crollo*. Dello stesso editore e della stessa collana (BCM ricordiamo anche il libro di Adolfo Pepe sulla *Storia della CGIL dalla guerra di Libia all'intervento 1911-1915* che ha l'indiscusso pregio di essere il frutto di una ricerca storica originale condotta con gli strumenti critici del marxismo e da cui difficilmente si potrà prescindere nelle future discussioni sulla storia (e quindi sulle prospettive) del Movimento Operaio in Italia (L. 4.800 pp. 395).

Thomas Mann e la borghesia

Sempre nel campo degli studi marxisti va segnalata una interessante antologia *L'Umanesimo socialista* (Dedalo L. 4.000 pp. 507) curata da Erich Fromm e in cui compaiono saggi di 35 studiosi tra cui lo stesso Fromm, U. Cerroni, A. Schaff, B. Russell, I. Fetscher, N. Thomas, T. B. Bottomore, D. Dolci e G. Della Volpe e che dà un ampio panorama della problematica contemporanea. Vista sotto l'angolo prospettico della marxiana (fine della preistoria) e dell'inizio della (storia umana).

L'editore De Donato propone nella collana Temi e Problemi *Le leve del sistema* (L. 4.000 pp. 418) di Renzo Stefanelli giornalista e saggista che ha inteso presentare con questo scritto un «manuale popolare di politica economica» il cui taglio opportunamente divulgativo è sottolineato dalla presenza di un glossario economico che correda il testo. Nella stessa collana è apparso in questi giorni *Thomas Mann o dell'ambiguità borghese* (L. 2.000 pp. 163) di Alberto Asor Rosa: in questo volume vengono raccolti dei saggi già apparsi nel '68 sui nn. 2 e 3 di *Contropiano* e in cui Asor Rosa ha il merito di misurarsi come nei suoi scritti precedenti con i nodi centrali del dibattito sui rapporti tra arte e struttura classista della società.

Samonà e Savelli ripropongono invece un vecchio testo di August Dabel uno dei più vigorosi e intelligenti dirigenti operai del secolo scorso. Questo libro, *La Donna e il Socialismo* (Lire 4.000 pp. 475), *reprint* di un'edizione milanese del 1902 assai tipico per certi tratti del marxismo della II Internazionale affronta le questioni del rapporto prostituzione società borghese e del lavoro femminile e ci ricorda come certi temi fossero «d'attualità» anche settanta anni fa. Infine una bella edizione a un prezzo veramente economico è costituita da *Lenin e l'Italia* (Progress Mosca L. 1.000 pp. 567) in cui sono raccolti articoli lettere discorsi e brani di singole opere di Lenin sull'Italia e il movimento operaio e socialista italiano.

Per venire ai classici del pensiero moderno citeremo innanzitutto l'edizione in *cofanetto* degli *Scritti politici* di Jean Jacques Rousseau (Laterza, 3 voll. L. 5.400) tradotti e curati da Maria Garin. La grandezza l'importanza e l'attualità del pensiero di Rousseau sono oggi sulla bocca di tutti: questa edizione che comprende tutte le opere maggiori, si segnala per la ricchezza delle note e dei rimandi ad altri testi. L'introduzione è di Eugenio Garin.

L'editore Sansoni presenta invece nella sua collana «Le vori del mondo» che ha il pregio di unire la cura filologica e l'eleganza dell'edizione a prezzi accettabili due autori italiani: il primo è Gian Battista Vico di cui sono state raccolte le *Opere Filosofiche* (L. 5.500 pagine 871) in un volume che comprende la Scienza Nuova accanto ad altre opere e cui viene premessa un'introduzione di Nicola Badaloni; l'altro è Niccolò Machiavelli di cui vengono presentate *Tutte le Opere* (L. 6.500 pagine 1282) a cura di M. Martelli: una raccolta completa degli scritti politici storici letterari e delle lettere.

Montesquieu e l'Italia

Un libro relativamente inatteso nel panorama culturale italiano ma assai interessante sotto molteplici aspetti è *Libertà e servitù dello spirito* di Cesare L. Musatti (Boringhieri L. 3.500 pp. 397): si tratta del «Diario culturale di uno psicanalista (1945-1971)» in cui Musatti dalla sua specifica posizione esamina fatti e problemi della società contemporanea.

Per chi ama i viaggi e le civiltà dell'antico Oriente ancora l'editore Sansoni ripropone una bella strenna già pubblicata nel '61: sono *I Viaggi* in cui Ibn Battuta il celebre viaggiatore arabo che visitò la Mecca e Zanzibar Samarcanda e Pechino narra le sue peregrinazioni nel corso delle quali toccò l'India e l'Andalusia il Sahara e l'Asia anteriore (Lire 18.000 pp. 299). Monte squieu fu un altro viaggiatore di eccezione che visitò l'Italia tra il 1728 e il 1729 nella collana delle «Grandi Opere» gli editori Laterza ne pubblicano il *Viaggio in Italia* (L. 5.500 pp. 347). Nella stessa collana in un'edizione riccamente illustrata e ampiamente annotata ritornano le civiltà dell'Oriente con le *Città Carovaniere* (L. 7.000 pp. 289) un'opera del grande storico Michael I. Rostovzeff sul commercio carovaniero.

Passando quindi alle opere storiche incontriamo due belle pubblicazioni preparate dagli Editori Riuniti: la prima è *La Comune del 1871* (L. 10.000 pp. 473) un'opera curata da Jean Bruhat, Jean Dautry ed Emile Tersen e scritta per coloro «che ancora oggi vivono il mito del coraggio e dell'audacia del proletariato parigino del 1871». L'altra è *Gli Anarchici* (L. 8.000 pp. 701) una «Cronaca inedita dell'Unità d'Italia» curata da Aldo De Jaco che abbraccia il periodo che va dall'Unità alla uccisione di Umberto I.

L'editore Einaudi presenta invece nella Biblioteca di Storia la *Storia dell'Impero Russo 1801-1917* (L. 9.000 pagine 731) un ampio lavoro di Hugh Seton Watson in cui il lettore può trovare le «profonde radici» dei fatti studiati dal Carr. Sempre Einaudi presenta in cofanetto nei Millenni la classica *Storia d'Italia* (L. 28.000 3 voll.) di Francesco Guicciardini e un'edizione accuratissima cui viene premesso un saggio di F. Gilbert.

La strenna di Feltrinelli è invece *Fior Fior Fior Alpini* (L. 8.500 pp. 475) un'antologia della stampa italiana sotto il fascismo curata da Oreste Del Buono che si propone di illustrare i rapporti tra fascio intellettuali e opinione pubblica la cui lettura in questi tempi di tentazioni autoritarie può senz'altro rinfrescare la mente. E nel campo della saggistica politica accanto a due serie di testi della Fabrico Angel uno studio storico di Moshe Lewin (*Contadini e potere sovietico dal 1928 al '70* L. 7.800 pp. 467) e un'antologia curata da F. Celletti (*Fra lotta e la tigre*. Dottrine strategia e politica militare cinese L. 4.500 pp. 271) segnaliamo *Cogliere l'occasione* (L. 2.800 pp. 334) la storia del Black Panther Party e del suo dirigente Huey P. Newton scritta da Bobby Seale: perché la gente possa avere una conoscenza più corretta e segnaliamo anche il lavoro di Marco Sassano *Pinelli un suicidio di stato* prefazione di R. Lombardi (Marsilio L. 1.500) uno di quei libri che dovrebbero entrare in ogni casa.

Fernando Liuzzi

Una tavola di Rafael Alberti dal volume «Alla pittura» pubblicato dagli Editori Riuniti. Marx, Lenin, Ho Ci Min e Che Guevara raffigurati nella «Scuola di Atene» di Raffaello

Arte e architettura

Costa cara la gioia di Matisse

Il romanzo di Louis Aragon sul grande pittore francese - Scritti editi e inediti di Boccioni - L'arte moderna 1770-1970 - Rinascimento e rinascenze in un saggio di Panofsky - Ca'lot incisore - Rafael Alberti celebra la pittura - Manzù scultore

Nello sprint di fine anno le nostre edicole si riempiono di superpromozioni e le grandi e medie buttano sul mercato una catasta di titoli di tutte le edizioni per pochi libri che sono il frutto di una ricerca critica e artistica che possa dirsi contemporanea e che vedono la luce in un vero piano editoriale e proprio tale catasta finisce per meglio mettere in evidenza i vizi italiani di sempre e che sono i vizi di una concezione e di una pratica aristocratica e di classe della cultura e quelli più nuovi derivanti da una massiccia politica culturale consumistica.

Spesso i libri sono di design d'avanguardia la stampa è buona o splendida non si dirà mai abbastanza bene dei nostri operai e tecnici grafici e tipografici ma è come se design e stampa nascondessero la mediocrità culturale e la separazione degli interessi produttivo consumistici dagli interessi culturali reali del nostro popolo.

L'arte contemporanea anche in collegamento con la televisione e con il cinema muove grossi interessi di mercato ma la ricerca artistica italiana per ciò che ha di vivo entra assai poco nell'editoria. Oggi si va sui sicuro sulle traduzioni di successi vecchi titoli sull'oggetto «superpensiero» che nella pretensione e nel prezzo fa concorrenza all'originale artistico.

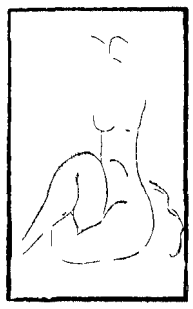
Ecco i libri più costosi: *La collezione Roberto Longhi* (Sansoni pp. 1.840 220 ill. a colori) costa 100.000 lire. *Il tesoro di San Marco* (Sansoni 2 voll.) costa 110.000 lire. *Caravaggio e le sue grandi opere da San Luigi dei Francesi* (Rizzoli pp. 224 con 138 ill. a colori e 50 grandi tavole a colori fuori testo) costa 92 mila lire. *Henri Matisse* romanzo di Louis Aragon (Rizzoli 2 voll. di 744 pagine 341 ill. a colori e in nero) costa 38 mila lire.

Proprio per il gran libro di Aragon sul pittore della gioia di vivere il prezzo è inaccettabile come una offesa culturale. È un «romanzo» che è tanta parte della cultura e della vita francese ed europea che ha preso forma luminosa in quasi mezzo secolo di dura e anche drammatica scrittura che è costruito sul vedere e sull'immaginare del comunista Aragon su uno dei veri costruttori della pittura contemporanea. Chi potrà mai leggere un libro così a questo prezzo?

Ma veniamo a libri che pure costosi ancora hanno una qualità umana nel prodotto. Sono di Sansoni Giulio Carlo Argan *L'arte moderna 1770-1970* (Lire 5.500). *L'Egitto a colori* (pp. 180 60 ill. a colori L. 12.000). Bernard e Gennarop *L'arte precolombiana dell'America centrale* (pagine 300 420 ill. in nero e a colori L. 20.000). Massimo Pallottino *Civiltà artistica etrusco italica* (Lire 1.800).

Dopo le incisioni del grandissimo Cianciolo la Nuova Italia pubblica *Incisioni di Callot* (pp. 44 tav. 3 al naturale L. 20 mila). Di Bestetti sono quattro libri su arte e civiltà in Puglia stampati bene e scritti molto. Mauro Cives e Mario Mirarchi *Età architettura nel sud-Terra di Puglia* (L. 1.000). Adriano Prandi *In terra di Taranto* (L. 18.000). Carlo Belli *Il tesoro di Taranto* museo nazionale di Taranto (Lire 15.000). Cosimo Damiano Fonseca *Civiltà rupestre in terra ionica* (Lire 15.000).

Viene da Friedrich Antal un saggio bellissimo sul pittore Masaccio. Fissili tradotto da Einaudi Lire 6.000) un saggio che è forte come il potere della storiografia ufficiale quando fa come a scrivere cronache e storie nel brutto mezzo del vaniloquio critico. Felix Klee figlio di Paul Klee ha scritto una *Vita* del grande pittore contemporaneo in tutta degna della pittura e della teoria di Klee che è pubblicata sempre da Einaudi (L. 4.000). *L'architettura dell'Ottocento e del Novecento* che lo storico Hitchcock illustra in un importante volume di Einaudi (L. 18.000) va letto insieme alla ristampa aggiornata della *Storia dell'architettura moderna* di Leonardo Benevolo (Laterza L. 10.000).



Per chi ama l'arte dell'Ottocento europeo ci sono due titoli: *L'arte del 1800* di Jurgen Schultze (Rizzoli L. 4.200) che è il 17 volume di un'enciclopedia della pittura Raiele De Grada *L'Ottocento europeo arte e società* (Vangelista, pagine 415 L. 3.300) che è una interessante e moderna sottolineatura della storicità e della socialità delle vicende artistiche in Europa.

La strenna di Gatzanti è il bel volume nella classica serie «I grandi pittori» di Wolfgang Stechow sul grande realista popolare Pieter Bruegel (48 tavole a colori L. 12.000). Per gli amatori di Roma e dell'arte romana ricordando i due capolavori di Ranuccio Bianchi Bandinelli *L'arte romana al centro del potere* e *La fine dell'arte antica* già pubblicati da Feltrinelli segnaliamo due titoli preziosi *Roma* di Filippo Coarelli (Mondadori L. 12.000) e *L'antica Roma* del Lanciani (con una introduzione di Antonio Cederna (Stadium L. 4.000).

Difficile scegliere nelle buone strenne Feltrinelli: due novità e una ristampa *Umberto Boccioni Gli scritti editi e inediti* in introduzione di Mario de Micheli a cura di Zeno Birolli (110 ill. in nero e 10 a colori L. 16.000) che è finalmente un libro fondamentale per i documenti e per l'analisi critica di Boccioni e del futurismo con i suoi collegamenti internazionali. Erwin Panofsky *Rinascimento e rinascenze* (pp. 271 L. 8.000) un classico contestatore del mito Rinascimento della tradizione critica italiana e sempre del Panofsky la ristampa della grande biografia del *Durer La vita e le opere* (pagine 366 326 ill. L. 7.000) indispensabile per la conoscenza del pittore tedesco ma anche per la giusta comprensione della sua fortuna attuale presso gli artisti contemporanei.

Una strenna classica un volume tutto da vedere è *La donna nell'arte* di Jean Rousselot (Silvana Editoriale d'Arte L. 18.000). Tra le monografie dedicate a artisti contemporanei ricordiamo quella di Ugo Mulas e H.H. Arnason sullo scultore americano Calder sempre della Silvana (L. 10.000) e quelle pubblicate da Fabbri su Manzù a cura di Mario De Micheli (L. 12.500) e su Moore a cura di Giulio Carlo Argan (L. 12.500) che escono mentre Firenze prepara la grande mostra con cui la cultura artistica italiana rende omaggio allo scultore inglese.

Infine un libro singolare di Rafael Alberti poeta pittore che *Alla pittura è dedicato* (Editori Riuniti L. 10.000). È un libro scritto e rimeditato con una serie di collages pieni di humour dialogando con pittori antichi e moderni sulla natura e sul fine del dipingere moderno. Quanti poi amano il meraviglioso teratologico il surreale il nero e l'inquietante nelle arti figurative e oggi in massa media troveranno tutto ben distribuito alfabeticamente e illustrato nel secondo volume di Arcana (pp. 508 L. 10.000).

Dario Micacchi

I dischi pop musicalmente all'avanguardia oggi non sono quelli più venduti e reclamizzati

Mussorgsky suonato pop

Emerson, Lake e Palmer alle prese con la grande porta di Kiev - Lennon dopo i Beatles - Il sound astrale dei Pink Floyd - Una nuova Joan Baez legata al gospel afroamericano - Il folk astratto di Cat Stevens - Il bassista Jack Bruce in Armony Row - Un concerto dal vivo dei Chicago - Chrisalis, una jazz-opera di Keith Tippett - Unica novità italiana: Collage del complesso Le Orme

Non c'è che dire: di un anno a questa parte la musica *pop* di lingua inglese sono stati letteralmente sconvolgendo il mercato discografico italiano ormai orientato definitivamente verso la vendita dei 33 giri dove primeggiano i gruppi vocali-strumentali britannici e statunitensi. Un successo ampiamente meritato senza dubbio che spesso premia notevoli capacità musicali oppure appariscenti ricerche di linguaggio ma che il più delle volte viene purtroppo condizionato da una celebrità prefabbricata.

Potrebbe essere il caso dei Black Sabbath dei famosissimi Led Zeppelin dei Grand Funk Railroad e in un certo senso anche dei Deep Purple: quattro gruppi stranieri tra i più noti in Italia.

E dunque in questo breve elenco di dischi ci sembra giusto includere soprattutto quelli che per colpa di una promozione inefficace oppure dell'istinto di gran parte dei consumatori verso espressioni musicali poco suggestive o troppo complesse non sono tra i più venduti.

A questo punto è doveroso anche premettere che fra i primi in classifica figurano anche un autore «difficile» come l'ex *beatle* John Lennon (con il suo più recente LP *Imagine* edito dalla *Apple EMI*) e un complesso interessantissimo quanto poco commercializzabile come i Pink Floyd presenti con il loro album «astrale» *Meddle* (inciso per la Harvest). Per il primo si tratta di giusto benché tardo riconoscimento alla figura più impegnata dell'ormai disciolto quartetto di Liverpool al principale artefice del fondamentale discorso musicale portato avanti e lasciato incompiuto — dalla più importante formazione dell'ultimo decennio. Per i secondi invece un successo di tale proporzione è quasi inspiegabile tanto le sperimentazioni di questo gruppo si discostano dai normali canoni armonici che tutti riescono a recepire con l'uso temperato dell'elettronica che si avvicina per certi versi più a John Cage che al *rock*.

Dopo la riascita dell'opera *pop Jesus Christ Superstar* parecchi musicisti americani sono stati influenzati dal *revival* religioso seppure sotto forma di ridimensionamento demistificante: che ha preso vita di recente nel mondo *hippie* californiano. Fra questi Joan Baez, che con un doppio album (per la casa Vanguard) ci ha dato una nuova vigorosa prova delle sue straordinarie capacità imbastendo un mosaico di sensazioni intense emozionanti legate al *gospel* afroamericano e sorrette da un'unica fede: l'indiscussa comunicativa che la Baez riesce a trasmettere a chiunque l'ascolti.

Come abbiamo visto spesso il *pop* approda anche al classico e in certi casi con brillanti risultati. È il caso di *Pictures at an Exhibition* l'ultimo LP di Emerson Lake and Palmer (stampato per la *Island Records*) e registrato dal vivo. Con l'aiuto di *moog* e sintetizzatori il trio inglese ha reinterpretato Mussorgsky con un contributo creativo personale che consiste letteralmente nello sviluppare in *session* gli spunti più incisivi del celebre compositore russo.

Un altro gruppo che tempo fa si cimentò in un particolare rifacimento delle «Quattro Stagioni» di Vivaldi Curved Air ha da poco messo in circolazione un secondo album che si intitola semplicemente *Curved Air* (per la *Warner*).

I giovane cantautore Cat Stevens (vive in Inghilterra ma è greco) invece porta avanti un *folk* «astratto» pur conservando intatte le tradizionali matrici musicali. Il suo ultimo 33 giri *Teaser and the firecat* (con la *Island Records*) è un istante poetico spontaneo una specie di fiaba kafkiana impressionata su immagini nebulose ed infantili ma profonde e sensibili.

C'è anche chi come i *Mountain* rimane violentemente legato al *rock*. Il loro ultimo album *Nantucket Sleighride* (per l'etichetta *Island Records*) è un concentrato di *feeling* dal primo all'ultimo solco. Dotato di una sezione ritmica fra le più elastiche il complesso elabora un sound trascinante.

E per restare in tema di Cream ricordiamo l'ultima incisione del bassista Jack Bruce (anche lui ex Cream) protagonista di una disastrosa *journee* nel nostro paese. L'album che si intitola *Harmony Row* (ed è inciso su dischi *Polydor*) è una prova superlativa seppure di non facile assimilazione.

Per il *pop jazz* si fanno due cose grosse novità un concerto dal vivo dei prestigiosi *Chicago* inciso su ben quattro album della *CBS CGD* un doppio LP che si intitola *Collectors Colosseum* che raccoglie i brani migliori del complesso inglese dagli esordi; la *jazz*-opera del pianista Keith Tippett con il suo gruppo Centipede (ben cinquanta elementi) raccolta in un album della *Chrisalis*. E infine unica nota italiana il 33 giri *Collage* del complesso Le Orme (inciso per la *Philips*) e forse il primo ed unico episodio rilievo nella recente discografia nostrana un tentativo veramente interessante cui speriamo seguano molti altri. Il prezzo degli album è di 3300 lire per quelli singoli e di 6600 per quelli doppi.

David Grieco

Dal cosmo alla cellula

Molti testi facili e commerciali ma pochi libri di buona divulgazione scientifica per i ragazzi

La scelta di un buon libro di divulgazione scientifica per ragazzi può essere determinante non solo per l'apporto di nuove cognizioni ma anche per lo orientamento culturale che l'interesse immediato di questa lettura potrà stabilire.

Non è facile trovare libri strutturati secondo questi principi ma così si presenta al giovane lettore *Alla scoperta dei nanetti* di Evans G. Valens e Berenice Abbot (L. 2.000) edito da Zanichelli che illustra con esperimenti facilmente realizzabili non solo i fenomeni del magnetismo ma propone anche i problemi ancora insoluti in questo campo la risposta ai quali è legata ad altri interrogativi che dipendono da una più approfondita conoscenza di ciò che avviene negli spazi infinitamente grandi tra le stelle e negli spazi infinitamente piccoli tra gli atomi.

L'interesse per i problemi scientifici compare molto presto nei bambini la loro innata curiosità di ogni cosa li spinge sempre a chiedere come e perché funzioni. Comprendere come si muove il corpo umano diventa divertente e possibile anche per i piccoli di 8 anni per mezzo delle plasticità dei disegni animati di *Ossa e muscoli del tuo corpo* di Sean Morrison ed Ira Freeman edito da Mondadori (L. 2.000). Questo libro ha il pregio di usare dei disegni usuali schematici descrittivi che caratterizzano i manuali di anatomia unendo ad un'indovinata varietà di animazione una straordinaria chiarezza nel porre in evidenza il rapporto tra struttura e funzione e tra forma in modo così di didattico e un piacevole gioco.

L'interesse dei ragazzi di oggi è particolarmente rivolto agli sviluppi della biologia moderna. *Il mondo della cellula* di G. Morpurgo editore Zanichelli (L. 2.200) prendendo spunto dall'istologia descritti vi dai microscopi che coordinano fisiologicamente le varie parti della cellula invita il lettore alle più moderne ed aggiornate scoperte e prospettive della biologia.

Tra le discipline scientifiche accanto ai testi tradizionali delle scienze biologiche sta acquistando un maggior rilievo l'ecologia lo studio dei rapporti tra esseri viventi ed ambiente di immediato interesse e dunque *La comunità vivente* di C. Hirsch edito da Mondadori (L. 1.300) che introduce i giovani a questa scienza che appare di drammatica attualità per i problemi creati dal conflitto tra progresso tecnologico e conservazione dell'ambiente naturale.

La grande avventura dello spazio due volumi del l'Istituto Geografico De Agostini (L. 12.000) risponde a tutti gli interrogativi che i recenti viaggi spaziali hanno fatto sorgere.

Sempre nel campo della attualità scientifica va segnalato *Il romanzo dell'Universo* di G. Masini edito dal Centro Internazionale del Libro (L. 3.000) che racconta ai ragazzi i misteri degli spazi astrali conducendoli dalle profondità del nostro pianeta fino alle più lontane galassie dalle ultime vedute sulla costituzione della materia alle ultimissime scoperte sulle antimaterie.

Non solo le attualità scientifiche ma anche lo studio della natura che ci circonda della fauna e della flora possono acquistare un rinnovato interesse se descritti da una angolatura più moderna come quella che ha ispirato la trilogia *La natura e la vita* che la casa editrice Bompiani presenta per i suoi lettori più giovani *La terra ed i suoi segreti. Gli animali attorno a noi* e *Gli animali ed il loro ambiente* conducono alla scoperta delle meraviglie di una natura sconosciuta ed infinita.

Basati su un metodo deduttivo sono invece due libri che la casa editrice Marsilio propone ai ragazzi che desiderino soprattutto passare dal piano scientifico teorico a quello operativo: *101 Esperimenti scientifici* di Podendorf (Lire 3.500) e *Progetti ed esperimenti facili e utili di elettricità* di C. Neff (L. 3.500) saranno un'ottima guida per apprendere in maniera più diretta anche se certamente meno organica.

Laura Chiti

Nuovi studi e dischi del folklore italiano

Lotte e feste degli anni 60

«Le ricerche sul mondo folkloristico non appartengono esclusivamente ad un settore specializzato di questa cultura intellettuale contemporanea possa prescindere senza grave danno. Questa affermazione di Luigi M. Lombardi Satriani che richiamo dal nutrito brano introduttivo della rivista raccolta di scritti di vari autori sul patrimonio delle tradizioni popolari nella società meridionale e in Sardegna pubblicata da Sansoni col titolo Santi streghe e briganti (pp. 400 L. 5.000) potrebbe oggi parere ovvia.

Potrebbe parere ovvia nella situazione di notevole rinascita di studi e quel che più conta di nuove indagini sul campo che i giovani hanno fatto delle nostre tradizioni popolari tra le quali si può citare per il suo valore scientifico e insieme per la scrittura moderna e comunicativa. Il consumo del sacro feste lunghe di Sardegna che Einaudi pubblica presso Laterza (pagine 31) per il notevole corredo fotografico L. 4.800).

Rimasciti di studi in cui non per ciò si è accompagnata finalmente in Italia la fondiva tradizione dei mito-rituali antropologici strutturali tra cui bisogna citare nella il fecondissimo Levi Strauss per il suo Lo crudo e il cotto. Ma al solito per di fatti e di cose ingombranti il nostro passato presente ancestrale esce ora in edizioni italiane nei tipi del Sagittario (pp. 411 L. 5.000) e il curioso Escrementi e civiltà di G. J. Bourke Ed Guaraldi (pp. 15 L. 4.000) di cui non vanno sottaciute il giudizio che Sigmund Freud ne dà in prefazione.

L'opera in lingua tedesca più completa uscita allora in ad commento ma altri testi moderni e di sicuro del folklore che ne enriscono Ma tutti questi studi e pubblicazioni potrebbero non essere di schiarimento dannoso se non si fosse conosciuta il flesso del folklore esistesse continuità appunto in ambiti particolarmente una sua versione edulcorata e irrealistica si tenta di ammannire per le masse) da parte dell'industria culturale.

Ci sembra utile in tempo di strenne dare qualche indicazione affinché anche attraverso il mezzo più popolare del disco i nostri lettori possano accedere al folk.

«Le stagioni degli anni '70» album con due dischi long play» che i Dischi del sole hanno sfornato qualche mese fa a cura di Sandro Portelli (L. 6.000).

Altrettanto indicativi di un modo «professionale» sufficientemente rispettoso dei valori culturali musicali sono dischi come quel di Caterina Bueno In giro per la Toscana (Amico L. 2.300) o quello del Duo di Piadena «Canzoni del circondario» (Amico Lire 3.300) o ancora «Ballate per la sua gioventù» Due secoli di Resistenza eseguito da Gulli per la EMI (L. 2.200).

Con le Canzoni di lotta di Theodorakis (Polydor L. 3.400) eseguite dalla Lambroudini stesse dal campo del folklore per entrare in quello della nuova canzone che da esso trae più o meno spiritazione. E qui ci sembra giusto citare i cantautori che i suoi Cantautoriche 3 la stessa Albatros propone più attinenti ai più giovani la produzione di Luciano Tonese di Roma (Amico Lire 3.300) o ancora «Ballate per la sua gioventù» Due secoli di Resistenza eseguito da Gulli per la EMI (L. 2.200).

Con le Canzoni di lotta di Theodorakis (Polydor L. 3.400) eseguite dalla Lambroudini stesse dal campo del folklore per entrare in quello della nuova canzone che da esso trae più o meno spiritazione. E qui ci sembra giusto citare i cantautori che i suoi Cantautoriche 3 la stessa Albatros propone più attinenti ai più giovani la produzione di Luciano Tonese di Roma (Amico Lire 3.300) o ancora «Ballate per la sua gioventù» Due secoli di Resistenza eseguito da Gulli per la EMI (L. 2.200).

Sergio Boldini

mondo visione

Discutere il calcio

Sembra proprio che la RAI si sia decisa a prestare attenzione al fenomeno calcio ben al di là della semplice trasmissione di partite in «diretta» o registrate o dei convenevoli di obbligo della «Domenica sportiva». A gennaio infatti dovrebbe iniziare la realizzazione di un programma in cinque puntate — a cura del settore «culturale» — intitolato «La palla è rotonda». Il programma si presenta con la lodevole ambizione di analizzare il gioco del calcio nelle sue varie componenti senza nemmeno rifiutare quel momento dello «spettacolo» che sarebbe certamente errato respingere in blocco. Le puntate dovrebbero infatti affrontare nell'ordine i seguenti temi: la «bellezza» del gioco, i suoi rapporti con i vari paesi e continenti in cui si è sviluppato come fenomeno di massa, le sue degenerazioni, i suoi aspetti economici e sociali. Naturalmente le trasmissioni offriranno anche l'occasione di rivedere alcuni filmati «storici» che se non altro dovrebbero richiamare l'interesse anche di molti tifosi. Le cinque puntate — che dureranno soltanto cinquanta minuti, in linea con la nuova media oraria di una RAI che pensa già ai programmi per videocassette — saranno prodotte da Mario Cecchi Gori e dirette da Raffaele Andreassi. Il «narratore» sarà Vittorio Gassman; i testi sono di Gaio Fratini.

Dall'Italia

Dal bambino al pretore — Dopo il successo in «Dedicato a un bambino» Anna Baggi sarà la protagonista di un nuovo sceneggiato a puntate intitolato «Dedicato ad un pretore». Il lavoro è ispirato al romanzo «Le tentazioni di un giudice» di Dante Troisi ed è stato sceneggiato da Benedetto Paolo Rontini. La regia sarà di Dante Guardamagna. Si tratta della storia di una ragazza che viene avviata alla carriera di magistrato e che realizza le sue prime esperienze professionali in un paesino della Lombardia.

Peter Weiss alla radio — Negli studi di Torino è stato registrato nei giorni scorsi il radiodramma di Peter Weiss (autore tedesco di «Marat Sade» e de «L'istruttoria») «La torre». Lo hanno interpretato Franco Graziosi, Marina Bonfigli e Renzo Ricci sotto la regia di Vittorio Belmonte. E la vicenda — in chiave simbolica — di componenti di un equipaggio rinchiusi in una torre dalla quale si tuffano in mare.

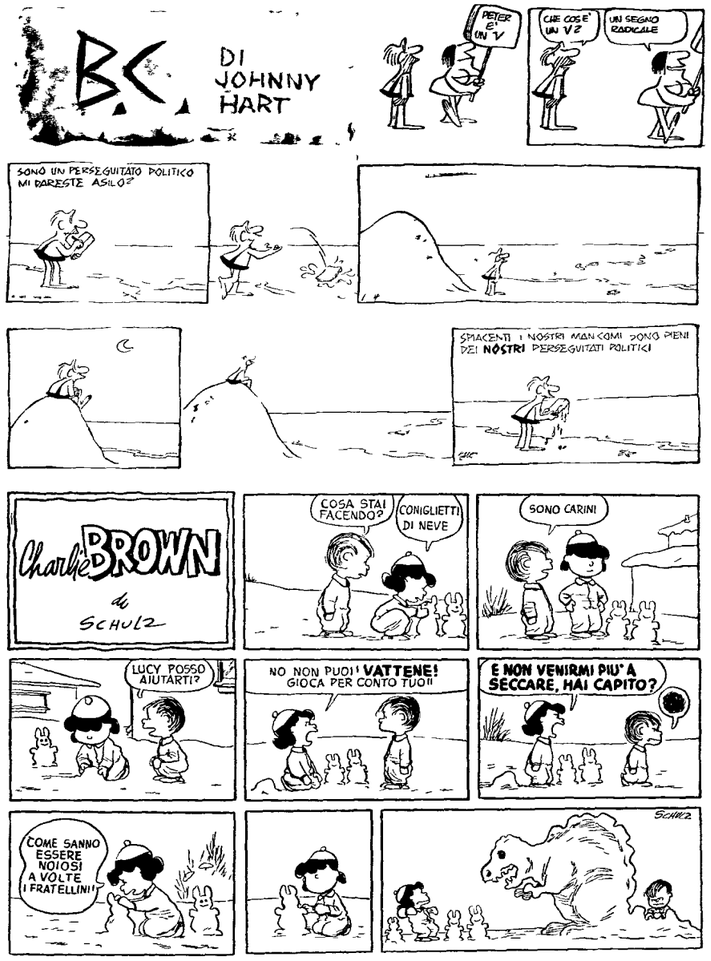
Per Armstrong — I due concerti del «memorial Armstrong» svolti a Sanremo sono stati registrati dalla RAI. Presenti dal contrabbassista Carlo Alfredo Staccioli, hanno partecipato Ray Ean Hope, Billy Rocket, Rex Edwards, Oscar Rabin, le Stare of Faith, Albert Nicholas ed altri jazzisti italiani. Il programma verrà utilizzato per la trasmissione «Jazz».

Dall'estero

Poco colore — Sembra che quest'anno più ogni altro il colore non abbia incrementato la TV a colori in Norvegia. Gli ascoltatori del nord-europa hanno infatti atteso ben tre mesi dopo l'inizio ufficiale della trasmissione a colori, cioè fino a metà ottobre, di poter [illegible]

Sensibilissima — In Gran Bretagna è stata messa a punto una nuova telecamera sensibilissima alla luce, almeno dieci volte più di quelle attualmente in commercio. Tuttavia il nuovo strumento sembra destinato soltanto ad usi militari.

Vittorio Gassman



filatelia

Emissioni cecoslovacche — Con queste ultime sei mane le Poste cecoslovacche hanno emesso numerosi francobolli. Il 27 novembre è stata emessa una serie di cinque francobolli di grande formato riproducenti dipinti conservati nelle gallerie nazionali cecoslovacche. Le opere riprodotte abbracciano un lasso di tempo di circa sei secoli (dal 1350 al 1931), i francobolli sono stampati in calcografia policroma in fogli di quattro. L'esecuzione è quella solita impeccabile che fa annoverare i francobolli cecoslovacchi tra i più belli del mondo.

Il 11 dicembre sono stati emessi sei francobolli riproducenti prodotti folcloristici dell'artigianato cecoslovacco per ricordare il XXV anniversario del l'UNICEF. Anche i francobolli di questa serie sono stampati in calcografia policroma.

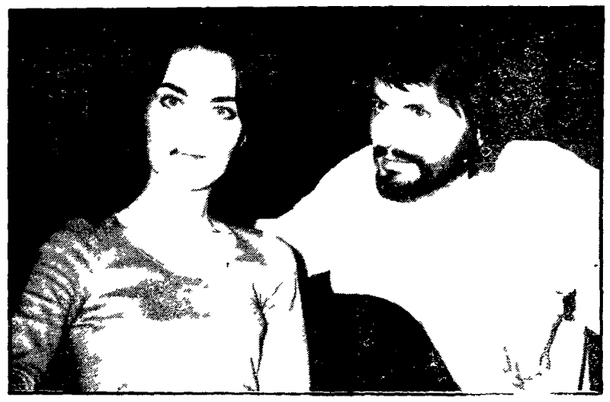
Quattro francobolli sono stati emessi il 16 dicembre per celebrare i Giochi olimpici del 1972. Infine, il 17 dicembre è stato emesso un valore da una corona in occasione della Giornata del Francobollo.

Premi Nobel — Il 10 dicembre le Poste svedesi hanno emesso l'annuale serie destinata a celebrare coloro ai quali sessant'anni prima era stato assegnato il Premio Nobel. Quest'anno sono pertanto celebrati coloro che ricevettero il premio nel 1911: W. Wien (Germania) per la fisica, Maria Curie (Francia) per la fisica, A. Gullstrand (Svezia) per la medicina, M. Maeterlinck (Belgio) per la letteratura. I francobolli non ricordano l'olandese T.M.C. Asser che nel 1911 ebbe il premio Nobel per la pace. Il premio assegnato a Maria Curie nel 1911 fu il secondo attribuito all'insigne scienziata di origine polacca: il premio le era stato attribuito nel 1903 insieme al marito Pierre Curie e ad Henri Bacquerel con i quali è raffigurata sul francobollo svedese emesso nel 1963.

Offerte natalizie — Il numero 23 di dicembre 1971 di *Il Collezionista Italia Filatelica* è quasi interamente dedicato alle offerte natalizie di numerosi commercianti filatelici italiani. Molte di queste offerte propongono il materiale che abitualmente si trova nei listini di offerte mentre altre sono più originali. Per chi vuol seguire l'andamento del mercato assai più interessanti delle offerte di vendita sono le offerte di acquisto. La rivista ne ospita un certo numero e tutte rivelano la tendenza all'aumento non solo dei francobolli della Repubblica italiana ma anche delle buone emissioni del Vaticano. A proposito dei francobolli vaticani come era facile prevedere si vanno infittendo le richieste delle serie meno disponibili fra quelle emesse durante il pontificato di Giovanni XXIII. Nessuno è così ingenuo da pensare che a un'offerta di acquisto corrisponda un reale prezzo di acquisto poiché si sa che il miglior modo per aumentare le vendite è quello di mostrarsi disposti all'acquisto. Resta però il fatto che quando le offerte sono numerose e differenziate non si può più pensare ad un *bluff* generalizzato ed è lecito considerare i prezzi di acquisto proposti come corrispondenti a reali orientamenti di mercato.

Giorgio Biamino

settimana radio tv



Alcuni personaggi dell'Eneide televisiva: a sinistra Marilù Tolo, nei panni di Venere, a destra Olga Karlatos e Giulio Brogi che interpretano i ruoli della regina Didone e di Enea

In quale clima politico e culturale nacque il poema virgiliano che domani arriva in tv

L'ideologia dell'«Eneide»

La riduzione televisiva di un'opera come l'*Eneide* — che domani comparirà sugli schermi — si presenterà inevitabilmente come un grosso fatto di attualità, accompagnerà con le ultime puntate di *Canossa* — viene a coincidere il tipo di ascoltatore caro ai dirigenti della RAI, teste privato di un immaginabile giallo per tutti in sostituzione del prossimo festivo di Natale. Tutto ciò può anche non essere male, ma quando si porta sul piano proprio l'*Eneide* quando si va ad un pubblico immenso di fronte alla metà della popolazione [illegible] una interpretazione [illegible] somma una [illegible] Virgilio bisogna essere consapevoli che si va incontro necessariamente ad un'importante avventura di massa.

«Tutti» abbiamo [illegible] cioè «tutti ci riconosciamo [illegible] vedesse stato un [illegible] qualcuno che ha fatto [illegible] l'*Eneide* in latino verso per [illegible] metro in italiano tra [illegible] la ancora una volta dalla [illegible] sione di Annibal Caro [illegible] visiva e dunque un [illegible] che andrà visto che catturerà [illegible] sto o la curiosità generale e le [illegible] azioni di questo interesse per [illegible] disparate saranno tutte sincere [illegible] ficabili come accadde a suo [illegible] analogamente per i *promessi sposi* televisivi. Possiamo però credere fin d'ora che dopo la programmazione televisiva per ciascuno di noi di noi ascoltatori l'*Eneide* correrà il rischio di non rappresentare più quel canto che della nostra memoria quel ricordo quella sensibilità quel tanto di acquisizione culturale, che ciascuno di noi può aver messo da parte rifiutato conservato sviappato in sé l'*Eneide* potrà diventare per tutti coloro che l'hanno letto proposto dalla lettura televisiva avrà ritenuto di dover rappresentare. Per questo motivo ci apprestiamo a seguire quella che consideriamo una importante operazione culturale.

L'*Eneide* ha una sua geografia la sua composizione impegnò Virgilio per dieci anni di vita di Virgilio. Sono trascorsi esattamente duemila anni da momento in cui il poeta pose mano e mente all'opera, era il 29 a.C. Cristo l'anno in cui Cesare Ottaviano — il futuro Augusto — chiudeva solennemente il tempio di Giano a sancire la fine delle guerre civili e l'inizio di un lungo periodo di pace e celebrava un trionfo per le due vittorie prima fra tutte la vittoria riportata ad Azio su Antonio e Cleopatra nel 31 a.C. Una data che è entrata un po' nella memoria di tutti noi come il Natale di Roma: le Idi di marzo o l'incoronazione di Carlo Magno. L'*Eneide* nasceva dunque e non a caso insieme con una nuova era storica nasceva con l'avvento dell'età augustea con l'impero romano con la sanzione ufficiale del dominio di Roma su tutti i popoli del mondo mediterraneo. Il poeta lavoro assiduamente alla stesura del poema sappiamo che ne stese prima un canovaccio in prosa fissando i momenti principali dell'opera su cui ritornava poi combinando insieme e rifondendo le varie parti man mano che dall'abbozzo in prosa le andava traducendo in versi. Estratti parti staccate dell'opera cominciavano già a circolare a Roma nei salotti letterari nell'ambiente di corte dove Virgilio sembra desse pubbliche letture dei suoi versi. Il elegiaco Properzio profetava la grandezza del poema ammonendo gli scrittori greci e latini ad indietreggiare a lasciare il passo a un qualche cosa che stava nascendo più grande dell'*Iliade*.

Virgilio non condusse a termine il suo poema era andato in Grecia proprio per attendere in tranquillità alla revisione ed ai completamento del l'*Eneide* convinto da Augusto a tornare in Italia, morì appena sbarcato a Brindisi lasciando l'opera finita, ma non rifinita. Di Virgilio i suoi biografi che sul letto di morte chiedesse e richiedesse invano che gli consegnassero il manoscritto che voleva bruciare lui stesso l'opera sua fu invece salvata e quindi pubblicata integralmente una circostanza simile ha fatto giungere a noi i sonetti del Belli.

Già Properzio aveva avvertito che l'*Eneide* si riallacciava direttamente alla epica omerica anche se per superarla ed in effetti proprio questo è noto che nell'*Eneide* confluiscono temi ed esperienze dei due poemi omerici dell'*Odissea* nei primi sei canti (le peregrinazioni) dell'*Iliade* nei secondi sei (le battaglie). Ma il confronto il punto di incontro fra i due poeti non può andare molto più in là. Virgilio crea con l'*Eneide* [illegible] che non possiamo [illegible] la precedente produzione (Bucoliche e Georgiche) — una rappresentazione poetica della nuova ideologia dominante che si stava affermando sulle rovine dello stato romano distrutto dalle guerre civili nella prospettiva della Roma augustea garante dei costumi degli avi devota agli dei distributrice di giustizia e di pace una ideologia sinceramente sentita da Virgilio ma vissuta attraverso la sua esperienza umana e culturale rustica e raffinata di ente e «romantica».

Certo il mondo della poesia virgiliana va ricercato nella campagna nella terra e nei suoi prodotti nella campagna che accorda la pace e la felicità agli umili nel rispetto degli dei e dell'esperienza umana. Quanto Virgilio si rendesse conto dei significato politico che i temi della sua sensibilità poetica può evano assumere non è facile a dirsi. Il [illegible] va ghieggiamento del mondo [illegible] che e materia prima delle Bucoliche e delle Georgiche virgiliane e che offre spunto ad alcuni fra i momenti più alti del poema epico [illegible] tanente nel proemio [illegible] razione augusta [illegible] un modo di cultura [illegible] terario che [illegible] ad un mondo [illegible] lico origini [illegible] tano dalle basi tradizionali [illegible] stato romano. Era un'epica [illegible] tica e culturale [illegible] delle arti [illegible] terni [illegible] Pax [illegible]

[illegible] atenzione a [illegible] siva di alcuni [illegible] del poema [illegible] facile pensa qualche [illegible] scene dedicate al [illegible] cendio di Troia [illegible] quarto (amore tra Enea [illegible] al sesto (la discesa agli Inferi [illegible] profezia sul futuro di Roma) [illegible] remo in ecce come [illegible] preferibilmente proprio [illegible] vo un libro poliziesco [illegible] libro difficile da rileggere [illegible] cadere in letterarismi e lasciarsi [illegible] situazioni arcadiche. Forse [illegible] quelle pagine sono densa [illegible] della personalità [illegible] del poeta. Concetto Marchesi lo definiva «il libro di Virgilio e della anima nita che sogna nel suo rimpianto passato quella pietà e quella pace che non ha e non osa sperare».

Amari precedenti ricordiamo più solo l'*Odissea* ed il *Socrate* [illegible] proposti dalla televisione — ci hanno insegnato che non basta [illegible] kolossal all'americana [illegible] dare dignità e credibilità alla ricostruzione ambientale e spirituale del mondo classico certo il più difficile da far rivivere perché troppo radicato nella nostra coscienza da duemila anni di storia e di letteratura. Dobbiamo [illegible] credo guardare con occhi di indulgenza una ancora una volta sarà il buon gusto il criterio di analisi da preferire il meno scontato [illegible] più necessario.

Gli anni di Augusto e la nuova epoca storica che si apre per Roma imperiale. L'amore per la campagna nel mondo poetico di Virgilio ed il programma di restaurazione politica in una realtà sociale sempre più lontana dalle sue tradizioni rurali. Come fu composta l'opera

Daniele Manacorda

La festa settimana

[illegible] la RAI TV ci ha [illegible] la cui [illegible] Pado [illegible] non dimenticata espressione del Comitato Ministeriale di vigilanza sui programmi. In Enea gli autori hanno voluto raffigurare — a quanto ci è dato capire dalle dichiarazioni che circolano — l'uomo della crisi il rappresentante della generazione di mezzo, l'individuo costretto al servizio della storia e rassegnato al suo ruolo, al attore. Non si tratta ovviamente di una visione nuova di Zeffirelli, ma certamente di un «messaggio» molto omogeneo a quella ideologia televisiva che non appena può parla di «popoli travolti dagli eventi» di «vittime della storia». Probabilmente qualcuno degli autori si è compiaciuto di insinuare nel «messaggio» un sottile umore autobiografico di intellettuali che si sentono «uomini della età di mezzo» umili «braccianti della storia» questi nostri anni non sono certo avari.

Si teme tuttavia che il pubblico tra tanto clamore pubblicitario nel l'atmosfera da kolossal possa dar segni di fastidio nel constatare che nella storia di amore ed avventura del leggendario Enea qualcuno ha inteso infilare di soppiatto un «messaggio». Si sa questi sono sempre i trucchi del consumismo colto gli spettatori da quei semplicioni che sono lì tanno anche a pretendere che il lumettone sia un fumettone e basta che il «grande spettacolo» sia tale senza tante storie. Non capisce questo pubblico le nobili intenzioni di chi lo vuol divertire educandolo (altro motivo di virile malinconia degli intellettuali travagliati). Ed ecco quindi che uno degli sceneggiatori Vittorio Bonicelli si preoccupa di avvertire il Radiotrere che la prima puntata (sera le più affiche per lo spettatore nella speranza evidente che tutti i sporti la pazienza [illegible] «il divertimento» si fondi [illegible] Ladonna [illegible] giorno di riposo sia ma [illegible] donne [illegible] tutto [illegible] la sua vocazione pedagogica

g. c.

sabato 18

TV nazionale

12 30 Sapere
Replica della quarta puntata di «Il pianeta sommerso»

13 00 Oggi le comiche

13 30 Telegiornale
Cronache italiane

17 00 Il gioco delle cose
Programma per i più piccini

17 30 Telegiornale
Estrazioni del Lotto

17,45 La TV dei ragazzi
Chissà chi lo sa?

18,45 Sapere
Seconda parte di «La civiltà dell'Egitto»

19,15 Quindici minuti con Gianni Giuffre

19,30 Tempo dello spirito

19,45 Telegiornale sport
Cronache del lavoro e dell'economia

20,30 Telegiornale

21 00 Canzonissima
Seconda serata del terzo turno eliminatorio dopo la quale restano in gara sol tanto otto cantanti che ritorneranno per la passerella finale di Natale e la finalissima del 6 gennaio. Oggi sono in gara (con canzoni nuove) Domenico Modugno, Nicola Di Bari, Claudio Villa, Orietta Berti, Ornella Vanoni, Gianni Morandi, Gianni Morandi, Al Bano e Romina Power, Massimo Ranieri, Al Bano e Romina Power, Massimo Ranieri, Wilma Goich, Antonello Venditti, Gianni Morandi

Si è chiuso il convegno sulla musica moderna polacca

La riprova della vitale presenza della musica polacca nella cultura del nostro tempo si è avuta nella seconda fase del Convegno romano sulla nuova musica in Polonia. Il pubblico si è infittito e qualificato. Nella Sala Casella erano per esempio tra gli altri Goffredo Petrassi, Mario Peragallo, Boris Porena, Giovanni Carli Ballola, Carlo Marinelli, Franco Evangelisti, Vittorio Gelmetti. Al tavolo del Convegno, con la delegazione polacca, sedevano Giorgio Vidusso, direttore artistico dell'Accademia filarmonica romana, Giovanni Carapezza (l'avevamo conosciuto nelle settimane di nuova musica a Palermo ed è poi diventato un esperto del nuovo musicale in Polonia) e RomanVlad, brillantissimo e prezioso coordinatore dei lavori grazie anche al suo invidiabile poliglottismo.

Protagonista della seconda puntata del Convegno è stato il noto compositore Kristof Penderecki i cui salienti momenti artistici sono stati a turno illustrati dal prof. Jarocinski (ha presentato il *Quartetto*), dal prof. Bresiger (presentatore di *Anaclasis*) dal Carapezza (tenuasta di *Florescenze*) e dallo stesso Penderecki il quale un poco ha parlato di sè e un po' di *Polimorfia* che è un lavoro risalente a una decina di anni or sono nonchè del l'ultima sua *Messa* ispirata alla tradizione ortodossa.

Penderecki è apparso scontroso e riservato. È un musicista sulla cresta dell'onda ma teme il riflusso sente l'ombra — è una sua confessione — del vicolo cieco. Ha paura di cacciarsi in un vicolo cieco e spera di evitare il pericolo ritornando ai fervori della prima giovinezza al tempo in cui allievo ancora del Conservatorio saggiava e sperimentava il nuovo sospinto dall'ansia di uscire dai folklori sono dal neoclassicismo e dal l'orbita di Darmstadt cioè dai tre principali atteggiamenti della cultura musicale polacca del dopoguerra.

Penderecki certo, è uscito da quell'ambito ma ora vede dinanzi a sé una via senza uscita.

Ascoltando composizioni antiche e nuove di Penderecki, si sono avvertite certe presenze costanti di nuove formulazioni tonicheche per cui ad esempio le quattro linee del Quartetto non si smarriscono affatto nelle cinquantadue parti strumentali nelle quali si articola *Polimorfia*. È forse proprio questo persistente rincorrersi di analogie compositive sta determinando nella coscienza di Penderecki una crisi la paura del vicolo cieco.

Il prof. Bresiger ha rivelato che Penderecki ha in serbo alcuni inediti giovanili che non vuole ancora rendere pubblici. Forse ritornando a quella giovinezza la crisi potrà essere superata.

Ma intanto l'alarme era stato dato e il dibattito si è svolto in gran parte con «variazioni» sulla crisi di certi vicoli.

Franco Evangelisti non ha esitato ad esempio a suggerire il silenzio finchè dal silenzio non emergerà la visione di una musica affatto diversa da quella punteggiata dal sistema pitagorico.

Boris Porena non teme il vicolo cieco perchè nessuno ha potuto stabilire le strade debbano necessariamente portare a mete determinate. È così il sentimento della crisi è dilagato tra il pubblico finchè Carlo Marinelli è saltato su a riportare il discorso sul «tema» polacco rilevando come anche altri autori potevano essere affiancati a quelli più frequentemente celebrati nel Convegno. Ciò avrebbe consentito di avere forse un quadro meno un forte di quello derivato dal Bresiger nella sua relazione. Ma come poteva il convegno esaurire il «tema» in tanto in due «variazioni»?

Occorrerà mettere in programma un seguito alla rassegna manifestazione di questi giorni tanto più che lo sviluppo «polacco» comvolge un «tema» che non è soltanto polacco ma risuona profondamente in tutta la cultura musicale del nostro tempo. Il che appunto prescindendo da dettagli dà una certa unità formale alle più diverse esperienze musicali contemporanee. E quindi non ha avuto torto il Bresiger nel delineare gli elementi che uniscono piuttosto che quelli che dividono i protagonisti della musica in Polonia come in ogni altro Paese.

e. v.

Assemblee in preparazione dello sciopero dei cinema

Assemblee di lavoratori dei servizi cinematografici si stanno svolgendo nelle varie città in preparazione dello sciopero di domenica nel quale si è alla tutti i cinema italiani [illegible]

All'ordine del giorno [illegible] i lavoratori ribadiscono le loro valorosi di lotta [illegible] il loro [illegible] la loro [illegible] il lavoro

Alle spalle dei lavoratori

Continuano le «grandi manovre» per Dinocittà

La SAINDA, società collegata alla Banca Commerciale, ha rilevato gli stabilimenti di De Laurentiis e sembra che abbia intenzione di rivenderli allo Stato

L'anno scorso approssimandosi il Natale De Laurentiis minacciò di chiudere i battenti e di licenziare i suoi cento e più dipendenti. Non se ne fece nulla ma molto stesso per colpa del 'Ti rimetta bile' imprenditore cinematografico ha annunciato che entro il 31 gennaio prossimo dirà addio alla Pontina per ritirarsi armi e bagagli in un ufficio all'EUR. Se ne deduce che le festività natalizie portano sempre consiglio a De Laurentiis e cattive notizie e angosce ai lavoratori.

Il nostro è stato uno fra i primi giornali italiani a registrare che qualcosa di nuovo nei mesi scorsi stava avvenendo in questa vicenda anche se i «grandi» quotidiani d'informazione oggi scesi vistosamente in campo avevano finto di non accorgersene. Scrivevamo non più tardi di alcune settimane or sono che la Banca Commerciale di emanazione IRI aveva avviato trattative con l'ente gestione cinema per cedere Dinocittà al gruppo cinematografico pubblico. Il che abbiamo specificato presupponeva un coinvolgimento del potente istituto bancario negli affari della De Laurentiis.

Ora sono venuti a galla i dettagli di un'operazione che a passi spediti marcia verso il traguardo finale. Dunque nel 69 De Laurentiis avrebbe ottenuto dalla Banca Commerciale un prestito di nove miliardi. Non avendo il debitore saldato il debito con tratto la Banca Commerciale si è presa il 6 ottobre Dinocittà che è stata rilevata dal la SAINDA (Società anonima imprese industriali e agricole) una società finanziaria congiunta alla Banca stessa.

Tutto pacifico? Tutto normale? Sembrerebbe a prima vista ma pare invece che la SAINDA abbia voluto accollarsi anche le pendenze che De Laurentiis aveva verso l'IMI e la Banca del Lavoro (pari si assestisce a cinque miliardi). Liberatosi così dei pesi che aveva sullo stomaco De Laurentiis ha deciso di mollare Dinocittà conservando gli «studi» della Vasca Navale.

Dall'altra parte dal tavolo la SAINDA si chiede a quali funzioni adibire il complesso della Pontina e si affretta a comunicare che per la fine di gennaio ha intimato lo sfratto a De Laurentiis.

Cominciano le congetture. Taluni affermano che la SAINDA intenderebbe trasformare Dinocittà in un supermercato ma l'ipotesi non è convincente. La De Laurentiis come è nata è circondata da prati e le pecore non sono state ancora consultate alla cavità dei consumi. Semmai sarebbe più logico pensare a un supermagazzino di merci o a qualsiasi altro uso.

Ad ogni modo è consigliabile accogliere con beneficio di inventario le supposizioni recitate poiché in realtà la SAINDA non ha affatto rinunciato all'originaria intenzione di rivendere allo Stato i teatri della Pontina.

E del resto l'Ente gestione cinema — lo ha confermato il suo presidente — non ha fornito una risposta in merito e anzi è in attesa di prendere in esame tre progetti ordinati a un'equipe di esperti uno che prevede lo spostamento di Cinecittà sulla Pontina un altro che contempla la razionalizzazione dell'attuale assetto di Cinecittà e dell'Istituto Luce e un terzo che concerne l'eventuale trasferimento in una zona non ben specificata. Se ne fa una questione di convenienza economica e di funzionalità ma comunque sia i negoziati fra la SAINDA e l'Ente gestione cinema proseguono.

I nostri lettori questa storia la conoscono abbastanza bene. Aggiungiamo per estrema sintesi che l'è un imprenditore che grazie al concorso dello Stato costruisce un complesso che non serve (e continua a non servire) ai bisogni del cinema italiano ma rientra nei calcoli del signor De Laurentiis uomo di fiducia della cinematografia americana. Questi calcoli si rivelano sballati e allora De Laurentiis tramite una banca dell'IRI pompa altri quattrini dallo Stato che a sua volta si vede costretto a recuperare i crediti appropriandosi di Dinocittà. Ma lo Stato attraverso i canali dell'IRI possiede anche i teatri di Cinecittà e non può non comprendere una scelta mentre il benemerito imprenditore sa tutto i musicanti e si volge ad altre occupazioni.

I musicanti [illegible] sarebbero le maestranze che rischiano di trovarsi sul lastrico e i contribuenti che non possono foltiplicare pastici imbrogli e ulteriori speculazioni escogitati per togliere dai guai un individuo i cui conti sono inaccettabili. Per integrare il quadro prenatalizio e non mistero su argomenti ampiamente sviscerati e [illegible] chiari e molto [illegible] preso il coro delle grandi giornalistiche orchestrate ad hoc. Un quotidiano del Nord torcagliò dall'IRI che allo sciopero generale del cinema italiano [illegible] una diecina di righe ha commentato il pianto greco sulla sorte catastrofica che incombe [illegible] teatri della Pontina [illegible] quali sono [illegible] città no

Molto il pubblico, scarso il dibattito

Senza impennate il Festival dei popoli

Joris Ivens parla delle sue esperienze e della funzione del cinema documentario — Riproposto, tra gli altri film, l'efficace «On the Bowery» di Lionel Rogosin

Dalla nostra redazione

FIRENZE 17

Senza sobbalzi e senza impennate prosegue al Palazzo dei Congressi il XII Festival dei popoli. Molti i giovani presenti alle proiezioni dei documentari: molti giovani molta attenzione ma scarsa partecipazione attiva a differenza di quel che accadeva nelle precedenti edizioni quando il Festival proponeva all'esame e alla riflessione del pubblico opere nuove che non mancavano mai di suscitare discussioni e anche polemiche. Si respira un'aria da retrospettiva dove tutto si muove felpatamente. Questo non significa che intendiamo negare o sottovalutare la funzione delle retrospettive, o che ci prefiguriamo una rassegna come un momento di turbolenza politico culturale. Significa che un festival per definirsi tale non può procedere lungo strade non proprie rinunciando a quello che è il suo ruolo primario cioè la sollecitazione politica culturale mediante la ricerca e la proposta di quanto — nel nostro caso film di documentazione sociale — di nuovo anche di «provocatorio» sta esprimendo il documentario oggi (escluso, quindi il *reportage* sempre più di mestiere di alcuni enti televisivi).

Il XII Festival dei Popoli è venuto in parte meno a quello che doveva essere il suo ruolo chiudendosi una sorta di abbazia nella quale giungono solo molto labilmente le voci del mondo esterno. Il Festival ha imboccato questi anni un vicolo tanto tranquillo quanto insidioso quello di un certo isolazionismo nei confronti di molte di quelle forze seriamente impegnate nella battaglia per il rinnovamento culturale. Questo ha condotto alla scelta antologica alla «riletturia critica» del passato sempre stimolante ma estremamente limitativo.

Detto questo veniamo ai film proiettati soffermandoci innanzitutto su *Pour le Mistral* di Joris Ivens (di cui è in programma anche *Le ciel la terre*). Alla sua apparizione nel 65 *Pour le Mistral* fu accolto in maniera contrastata nel film — dedicato alla popolazione della Provenza la cui vita è condensata dal ritmo del vento che batte le sue pianure il Mistral appunto — c'erano (e restano) i segni indelebili della grande sensibilità poetica di Ivens ma erano (e restano) assenti la media zione critica della realtà filmata il avolto duro di ricerca su tutti gli aspetti di quella realtà un lavoro ideologico cioè che ha sempre cercato rizzato opere di Ivens e che ha fatto di lui insieme a Flaherty e Vertov uno dei maestri dei documentari.

Tutto ciò nulla toglie alla bellezza di *Pour le Mistral*, dove la forte e umana partecipazione da parte di Ivens ai sentimenti della gente di Provenza fa in parte dimenticare l'eccessivo formalismo di cui è pervaso il documentario. E' un giudizio su cui in parte concorda lo stesso Ivens. Ce lo ha confermato nel corso di un amichevole colloquio durante il quale ci ha parlato delle sue ultime esperienze e dei suoi progetti futuri.

«Ho trascorso l'estate scorsa tre mesi in Cina — comincia Ivens — insieme a Marceline Loridan. Non ci ritornavo dal 1966 cioè dalla rivoluzione culturale. Ho constatato una grande trasformazione nello spirito del popolo cinese i cui aspetti più evidenti sono rappresentati dalla sua ulteriore maturazione politica e ideologica. Io sono un grande amico della Cina. Vi girai un primo documentario sulla guerra di liberazione contro i giapponesi nel 38 (*400 milioni*) e altri due nel 58 (*Lettere dalla Cina* e *600 milioni con noi*). Durante questo mio ultimo viaggio non ho girato niente poiche intendo approfondire il senso di questo spirito nuovo di cui le ho accennato».

Quali sono i suoi progetti futuri?

«Ho — risponde Ivens — un grosso progetto dopo la esperienza di film didattico come è stato *Il Popolo e i suoi fiumi* cioè quello di un film sui fermenti rivoluzionari, da cui è scosso oggi il mondo.

Questa opera dovrà avere un andamento corale e quindi avrò bisogno della collaborazione di diversi cineasti per portare avanti un discorso politico unitario come fu per *Il canto dei fiumi* il film sulla lotta sindacale nel mondo che descrissi nel 1955».

A questo punto il nostro colloquio scivola sul documentario sulla sua attuale funzione sulla sua validità. «Il cinema si divide in due categorie — afferma Ivens — da una parte c'è il film di attualità dall'altra il cinema finzione. Il documentario deve tenere nel mezzo deve cioè superare l'attualità approfondendo il senso del fatto preso in esame in relazione ad altri fatti e al contesto in cui avviene. È necessario che la gente non sia influenzata solo dall'attualità e neppure dalla finzione ma vada a tutta alla ricerca della verità. Il documentario può svolgere questo ruolo il suo è un compito rivoluzionario di attivizzazione della gente per sensibilizzarla e renderla cosciente di fronte a se stessa ed al mondo che la circonda. Se inteso in questo senso il documentario è valido ed ha ancora tanto da dire».

Frattanto oggi sono stati proiettati due documentari americani che al loro apparire suscitarono notevole interesse *Jane* di Dom Tennebaker e Richard Leacock e *On the Bowery* di Lionel Rogosin. *Jane* è certamente il più famoso dei due per la notorietà dei protagonisti e del personaggio del film Jane Fonda. Il documentario fu realizzato nel 1963 quando Jane Fonda dressed [illegible] nais al teatro Tennebaker e Leacock seguono in ogni fase di questo approccio le prove la scelta dei costumi un noioso *flirt* con il regista. Il più mo debutto le reazioni della critica alla stroncatura dei critici newyorkesi. Il film condotto con eccezionale mestiere avrebbe secondo gli autori dovuto restituirci la verità della vicenda affrontata attraverso l'operazione cara al cinema verità cioè la ripresa «oggettiva» di ogni situazione con reazione degli individui presi in esame. Solo in minima parte ci sono riusciti qua si sempre infatti si avverte troppo la loro presenza «obiettiva», che finisce per violentare la realtà. In questa maniera il film più di una volta rischia di cadere nel falso facendo venir meno tutte le buone intenzioni.

Meno ambizioso ma molto più efficace è invece *On the Bowery* Lionel Rogosin seguendo l'esempio dei reporter sociologhi americani dell'inizio del secolo ha filmato con molto amore e rigore alcuni aspetti della vita del sottoproletariato di uno dei quartieri più poveri di New York Bowery. Ne ha fatto un ritratto scarno senza indulgere ad inutili formalismi o inopportuni pietismi ma pieno di umanità. *On the Bowery* resta senza dubbio uno dei film più belli tra quelli riproposti dal XII Festival dei Popoli.

Carlo Degl'Innocenti

A Canzonissima: stasera fine della fase eliminatoria

Questa sera a Canzonissima ultima tornata delle eliminatorie saranno in gara sei cantanti dei quali quattro entreranno in finale e andranno ad aggiungersi agli altri quattro che hanno superato l'esame della puntata scorsa. Tutti e otto si troveranno insieme nella trasmissione del 25 dicembre in quella occasione non ci saranno giurie in sala e la graduatoria sarà stabilita soltanto dalle cartoline voto del pubblico. Nella finalissima del 6 gennaio invece l'ultima parola spetterà alle giurie. Questa sera si esibiranno nell'ordine Giglio i Cinquetti che interpreterà *Canta bambino* Orietta Berti (*La città verde*) Nicola di Bari (*Chitarra suona piano*) Ornella Vanoni (*Il tempo di un amore*) e Domenico Modugno (Dopo lei). Le canzoni di questa sera — come del resto quelle della settimana scorsa — sono a norma di regolamento inedite.

Ospiti d'onore della trasmissione saranno oggi il chitarrista Narciso Yepes Gina Lollobrigida e Nino Manfredi che tra l'altro canteranno rispettivamente *Nel mio orto* e *Me nata all'improvviso una canzone* e ci saranno come al solito Noschese la Carra e Corrado.

Ed ecco i risultati definitivi — dopo lo spoglio delle cartoline inviate questa settimana da telespettatori 1 485 623 — della puntata di sabato scorso.

(*Classifica maschile*) 1) Massimo Ranieri (voti giurie 68 mila voti cartoline 640 900 totale 708 900 voti) 2) Mino Reitano (55 mila + 337 454 392 454) 3) Al Bano (45 mila + 291 304 336 304).

(*Classifica femminile*) 1) Iva Zanicchi 164 mila + 468 469 632 469) 2) Rosanna Fratello (1 mila + 469 380 520 380) 3) Mina Pavone (58 mila + 331 825 389 825).

I primi quattro finalisti dunque sono Ranieri Reitano la Zanicchi e la Fratello. Al Bano e la Pavone (inopinatamente scavalcata dalla Fratello) sono stati invece eliminati.

Donizetti poco noto a Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO 17

Per la ventiquinquesima stagione del Teatro Lirico Sperimentale «A. Belli» di Spoleto va in scena domani al Teatro Nuovo a farsa in un atto di Gaetano Donizetti *Gianni di Parigi* un lavoro poco rappresentato in Italia che ha avuto qualche ripresa solo i centenari al Teatro della Novità di Bergamo e all'Accademia Filarmonica romana. Si tratta di un'operina scritta da Donizetti per un impresario napoletano per cui la vera molto attorno al 1830 ricavata dal libretto di Domenico Gaudioni da un commedia di Eugenio Scribe che parodiava il *Marchese de Pourceaugnac* di Molière. È la storia di una serie di burle e di contrabbarie organizzate per mandare in porto il solito amore contrastato.

Interpreti di Gianni di Parigi saranno i giovani vincitori del concorso nazionale dello Sperimentale e precisamente Antonio Bevacqua Mariella Devia Giorgio Gatti Bene detta Fecchioli e Maria Grazia Piolatto che saranno affiancati da Saturno Meletti Gabriele De Julis e Nino Mandolesi.

Nella stessa serata sarà rappresentata anche l'opera *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo con la partecipazione dei cantanti Gabriele De Julis Giorgio Gatti Maria Grazia Piolatto Salvatore Sassu e Nunzio Todisco. Dirigerà l'orchestra in entrambe le opere il maestro Oliviero Zuccarini e la regia sarà di Maria Sofia Majasca. Maestro del coro Alberto Leone. Lo stesso spettacolo sarà replicato il 20 ed il 2° dicembre.

le prime

Cinema

Quattro mosche di velluto grigio

Dopo il grosso successo di cassetta ottenuto dall'ultimo *Il dalle piume di cristallo* e più ancora dal *Gatto a nove code* il regista Dario Argento si affida il noto proverbio secondo cui non c'è due senza tre. Ed eccolo con questo nuovo thrilling intitolato *Quattro mosche di velluto grigio* che forse non solo sulla scena della violenza delle situazioni e delle immagini [illegible] quali più non manca quanto su atmosfere ossessive e ambienti spesso inferenti.

Un giovane musicista jazz Roberto Tobia felicemente ammogliato con la ricca e consorte crede di avere ucciso un uomo sebbene per sbaglio. Ma non è [illegible] perseguitato e piuttosto [illegible] [illegible] [illegible] dell'uomo [illegible] Così intimidisce [illegible] nostro Roberto gli uccide prima la cameriera poi un investigatore privato che era giunto vicinissimo alla verità quindi una graziosa ospite e perfino l'amico di famiglia. Forse distratto come tutti gli artisti [illegible] [illegible] [illegible]

Si cerca una via d'uscita alle crisi

REGIONE

Incontro PCI-PSI-PSIUP

CAMPIDOGLIO

Le proposte comuniste

Il comitato esecutivo socialista ha accolto l'invito avanzato dal gruppo comunista all'assemblea regionale - L'intervento di Vetere in Consiglio comunale - Decentramento, alloggi ai senzatetto, traffico e urbanistica punti centrali del confronto

La cronaca politica di ieri mette in rilievo due fatti: la riunione del comitato esecutivo regionale del PSI tenutasi col gruppo consiliare della Regione, con la quale è stato accolto l'invito rivolto dal PCI a PSI e PSIUP per un incontro al fine di concordare una posizione comune sulla crisi alla assemblea regionale (e qui a fianco diamo conto del comunicato socialista) e l'apertura del dibattito sulle dimissioni della Giunta Darida in Campidoglio che ha registrato l'intervento del capogruppo capitolino del PCI compagno Ugo Vetere.

Oggi la riunione fra i tre partiti

Il comunicato del PSI — Contro i ricatti e la paralisi dell'assemblea

Il comitato esecutivo socialista del Lazio, riunitosi ieri mattina insieme al gruppo consiliare ha deciso di accogliere l'invito rivolto dai PCI agli altri partiti di sinistra per un incontro al fine di concordare una posizione comune sulla crisi alla Regione. L'incontro tra le tre delegazioni (PCI, PSI e PSIUP) avverrà questa mattina.

Nel dare notizia dell'accoglimento della proposta comunista il comitato esecutivo socialista rileva in un comunicato di aver «constatato che i tentativi di risolvere la crisi sulla base di una maggioranza quadripartita che non ripetesse le impotenze della prima esperienza e realizzasse un collegamento tra tutte le forze democratiche e regionaliste interessate ad un sano sviluppo democratico del Lazio non hanno avuto esito per le pretese socialdemocratiche di collegare meccanicamente la soluzione della crisi regionale alla crisi di altre situazioni esistenti nei comuni e nelle province del Lazio».

Il documento prosegue poi affermando che «le forze politiche democratiche non possono e non debbono soggiacere a simili assurdi ricatti e restare paralizzate con conseguenti esiti assolutamente disastrosi per il presente e per l'avvenire della grande conquista democratica costituita da un nuovo ordinamento regionale. Si impone dunque — continua il documento — la urgente soluzione della crisi a realizzare attorno a un programma democratico elaborato da tutte le forze coerentemente regionaliste anche al fine di facilitare una soluzione politica avanzata e realistica della crisi stessa.

«Se la DC e il PRI non condividono la presa di posizione dei socialdemocratici — sotto linea il comunicato — tale distinzione deve avere il suo seguito coerente nella scelta che la DC, che con i suoi atteggiamenti è stata ed è alla origine della crisi non può ormai sfuggire. Il rifiuto di chiarire scelte da parte delle forze politiche e segnatamente da parte della DC avrebbe un solo significato: vari pretesti politici non coprirebbero l'obbiettivo di favorire i piani palesi ed oscuri, volti attraverso lo scioglimento del consiglio regionale provinciale e comunale, a mettere in grave pericolo l'ordinamento regionale dello Stato».

L'invito ai partiti di sinistra per un incontro era contenuto come si ricorderà, in un documento del gruppo consiliare del PCI alla Regione «Il gruppo — diceva fra l'altro il comunicato — ritiene opportuna, in questo momento, una posizione comune delle forze di sinistra del Consiglio regionale (PCI, PSIUP PSI) su un documento politico programmatico per l'attuale fase di costruzione della Regione e sulla prospettiva di formazione dell'esecutivo in stretto rapporto col movimento delle classi lavoratrici in atto nel Lazio, da offrire al confronto e alla convergenza di tutte le forze dell'arco regionalista». Il PSIUP si era subito dichiarato disponibile per l'incontro.

Ieri la riunione del consiglio comunale di Roma sulle dimissioni della Giunta Darida in Campidoglio che ha registrato l'intervento del capogruppo capitolino del PCI compagno Ugo Vetere.

Vetere ha esordito rilevando come l'ostacolo principale alla soluzione della crisi in Campidoglio sia ancora una volta la politica seguita dal gruppo dominante della DC e dalle Giunte che esso ha espresso. Quella che si è aperta con le dimissioni di Darida è niente altro che una fase nuova di una crisi vecchia che doveva chiudersi con la presentazione del bilancio e che ora sul bilancio incontra invece il suo nodo più avviluppato. Come uscire da tale crisi — ha chiesto Vetere. — Non certo con meccaniche ricomposizioni della vecchia gestione del centro sinistra o con riaffermazioni dell'autosufficienza della formula e nemmeno riconducendo tutte le novità che questi ultimi tempi hanno registrato (il documento del comitato romano della DC con un atteggiamento meno discriminatorio verso la sinistra del PSDI e del PRI) alla logica del quadripartito. In questa fase in cui lo scontro si è più rivelato un nuovo e reale progresso della unità a sinistra e dalla condotta unitaria della sinistra la pura condizione per infrangere le resistenze respingere i ricatti sullo scioglimento del consiglio fare avanzare una prospettiva democratica. Il gruppo comunista che ne pertanto non formula nuove scelte coerenti ed adeguate ai problemi gravi ed urgenti sulla base delle quali possano cadere le delimitazioni di principio a sinistra e condurre all'isolamento dei neofascisti e delle forze reazionarie. Il PCI per tanto pone le seguenti questioni discriminanti:

1) **Decentramento** approvare la deliberazione per l'istituzione dei consigli circoscrizionali e la ripresa dei lavori consiliari il 7 gennaio. La commissione va quindi riunita lunedì martedì e mercoledì prossimi in modo da riprendere i lavori dopo Natale per completarli il 5 gennaio.

2) **Case per i senzatetto** provvedimento di requisizione — al che diuso (si ricordi che il PCI presenta una mozione) utilizzando in questa fase tutti gli strumenti utili (come l'affitto a condizioni eque) facendo leva anche sulle inadempienze della proprietà edilizia (caso della Magliana).

3) **Urbanistica** adempimento delle misure previste dalla legge sulla casa provvedimenti che spingano nella direzione della revisione del piano regolatore ristrutturazione dei modi della gestione del settore urbanistico con una integrale riforma delle commissioni consultive centrali e largo controllo da parte delle circoscrizioni.

4) **Traffico** sulla base delle proposte dei sindacati procedere alla chiusura del centro storico riservandolo al solo traffico pubblico istituzione di metropolitana di superficie adozione di misure per il trasporto gratuito.

5) **Iniziative per lo sviluppo e per l'occupazione** incontro con la presidenza del Consiglio per occupazione e banche partecipazione alla conferenza regionale dell'agricoltura azione per lo sblocco dei prodotti degli edifici scolastici (104) portare ad almeno duecento gli asili nido comunali elezione dei rappresentanti nei Consigli di amministrazione degli ospedali.

In apertura di seduta il consiglio aveva discusso varie interpellanze presentate fra gli altri da PCI PSI e sinistra della sulla grave situazione scolastica del rione Monteacuto. Il fello Vidmar (Sinistra indipendente) ha sottolineato che sono state tenute le lotte ed iniziative di base per conquistare alla comunità locale la proprietà dei locali della ex GIL di viale Adriatico.

Mirella D'Arcangeli per il PCI ha fatto sapere il PSI Eristi e Cabras per la DC hanno ricordato i termini della questione gli impegni già assunti dai partiti democratici e del consiglio chiedendo di sollecitare la risposta della sezione Benedetto è stata interlocutoria e deludente. In effetti non sembra che sia stato fatto molto per portare a disposizione della cittadinanza il complesso di viale Adriatico.

Martedì si riunirà la commissione con il passaggio del complesso gestisce gli immobili e la ex GIL in attesa di detto lo stabile possa essere inaugurato. Le sezioni e le Giunte sono state invitate dalle autorità competenti per cedere alla requisizione e il disposto del complesso.

Scuola «Mondello»: manca ancora il riscaldamento

Prosegue la lotta degli studenti dei 400 alunni della scuola Mondello per ottenere che il Comune sede la loro funzionare — a parte di riscaldamento. Fino ad ora infatti le varie riparazioni comunali in quali sono state fatte si sono rivelate tutte di [illegible] la lotta [illegible] responsabili di questa assurda situazione.

Improvviso sopralluogo del magistrato sul luogo dove sono stati trovati i corpi della modella negra e del suo amico

NUOVE OMBRE SUL GIALLO DEL LAGO

Ora si parla di duplice omicidio

Il dottor Sica ha dei dubbi sulla versione dell'omicidio-suicidio - Cinque punti poco chiari che gli inquirenti cercano di chiarire - Dove è finita la macchina fotografica vista in mano al Carabei poche ore prima della morte? - Testimonianze nuove mettono in luce particolari sconcertanti - Due auto sul posto della tragedia

Tiffany Hoyweld, la fotomodella negra trovata uccisa con l'amico Giuliano Carabei sulla riva del lago di Martignano

Sul giallo del lago di Martignano cadono altre pesanti ombre: magistrati ed investigatori non sono più sicuri che si sia trattato di un omicidio suicidio ed ora cercano in altra direzione. Numerosi elementi li avrebbero convinti della possibilità che si tratti di duplice omicidio. La modella negra Tiffany Hoyweld e il suo amico trastino Giuliano Carabei sarebbero stati assassinati da uno sconosciuto che avrebbe poi abbandonato vicino ai due cadaveri la pistola una Beretta calibro 9. Per questo ieri sera il magistrato si è recato a Martignano per un nuovo sopralluogo.

Sono cinque gli elementi emersi ieri mattina durante una nuova analisi della vicenda compiuta dal sostituto procuratore Domenico Sica e dai carabinieri del nucleo investigativo guidati dal capitano Mori. Il primo è costituito dalla prova del guanto di paraffina. Sulle mani dei due non sarebbero state trovate tracce di polvere da sparo: dunque anche se la prova non è determinante ne la modella ne il suo amico avrebbero impugnato l'arma del delitto.

Il secondo riguarda la posizione dei cadaveri: il corpo del «playboy» triestino è stato trovato sotto un cespuglio distante 4 o 5 metri dal corpo della ragazza negra. Se voleva suicidarsi perché Carabei si è cacciato sotto la macchia di arbusti? Dicono gli inquirenti: forse è più verosimile che vi sia stato trascinato o che vi sia finito nel tentativo di sfuggire ad un aggressore. D'altra parte la pistola abbandonata a qualche metro di distanza vicino alla ragazza fa pensare che ci possa essere stata una terza persona nella vicenda: una terza persona che dopo il delitto l'avrebbe abbandonata nella fuga.

Terzo elemento: i vestiti del giovane. Sarebbero stati trovati scomposti con alcuni bottoni dei pantaloni aperti. In somma come se Carabei fosse stato sorpreso mentre si intratteneva con l'amica.

Quarto elemento: sul luogo dove sono stati ritrovati i corpi gli investigatori hanno trovato solo due bossoli: mentre i colpi sparati sono stati ali'eno tre.

Ultimo e più importante per ora elemento la testimonianza di Luigi Pelliccione 21 anni muratore di Anguillara. Questo teste interrogato subito dopo la scoperta dei cadaveri ha affermato di aver visto la coppia il giorno precedente alla tragica scoperta mentre stava fotografando. Anzi con più precisione era lui che scattava foto a lei. Bene per quanto abbiano cercato gli inquirenti non sono riusciti a trovare ne nella macchina della coppia ne nei pressi questo apparecchio fotografico. Chi l'ha preso?

Abbiamo detto che ieri proprio per chiarire alcuni di questi punti il sostituto procuratore Sica e i carabinieri sono tornati al lago di Martignano. Hanno cercato di ricostruire gli avvenimenti partendo questa volta dall'ipotesi del duplice omicidio ma i risultati di questa nuova fase dell'inchiesta non sono noti. Si sa solo che il terzo bossolo neanche ieri sera era stato trovato.

Ieri il magistrato ha voluto di nuovo sentire il vaccaio Domenico Serani il quale afferma di aver visto transitare verso le 12 per la strada che porta al lago oltre alla «Giulia» della coppia altre due vetture. E c'è un altro vaccaio che al Serani ha dato il cambio quel giorno Giovanni Puloni il quale sostiene di aver notato anche lui due macchine tra le quali una «Mini Moris».

Infine ci sono alcuni testi sentiti dal magistrato i quali affermano che la giovane negra e il suo amico hanno pranzato a mezzogiorno del 14 scorso cioè il giorno prima del rinvenimento in un ristorante che si chiama «Zaira» e che sorge vicino Anguillara. I due erano tranquilli non discutevano animatamente non sembravano in somma una coppia che sta per separarsi.

Secondo i carabinieri la tesi più valida rimane però ancora l'omicidio-suicidio e questo per una serie di motivi primo tra tutti il fatto che la morte sarebbe avvenuta secondo i medici legali verso le 2 di notte. I due si sarebbero trattenuti vicino al lago anche quando si era fatto scuro discutendo della loro imminente separazione. Ad un certo punto lui avrebbe preso la pistola e con la sinistra avrebbe esploso mentre erano in macchina un colpo al petto della ragazza. La morte non sarebbe avvenuta all'istante e Tiffany» avrebbe aperto una portiera e avrebbe tentato la fuga. Carabei l'avrebbe raggiunta e avrebbe esploso un secondo colpo. Infine si sarebbe ucciso.

Stamane nei locali della Fiera di Roma

FATME: CONVEGNO SULL'OCCUPAZIONE

Parteciperanno esponenti dei partiti democratici - Assemblea al lanificio Luciani - Denunciata dai sindacati la RAI-TV per i contratti a termine

Con la partecipazione delle forze democratiche si svolgerà oggi il convegno unitario promosso dal consiglio di fabbrica della Fatme sui temi dell'occupazione delle riforme e di un diverso sviluppo economico. Ha aderito alla manifestazione che si svolgerà alle ore 9,30 nei locali della Fiera di Roma l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

Una delegazione di operai è stata ricevuta ieri mattina dal vicepresidente compagno Giglotti. I lavoratori della Fatme hanno fatto presente il clima di intimidazione che la direzione aziendale ha tentato di instaurare nella fabbrica e i motivi della lotta che vede impegnate da oltre due mesi le maestranze in difesa del posto di lavoro.

LUCIANI Revocare le 220 sospensioni dal lavoro impedire che si attuino i licenziamenti già minacciati ottenere subito la cassa integrazione e soprattutto l'assicurazione che la fabbrica non chiuderà i battenti alla fine dell'anno queste e richieste avanzate dagli operai del lanificio Luciani.

I lavoratori hanno deciso che i 220 dipendenti (che lavorano solo 3 giorni a settimana) rimangano in fabbrica anche nelle ore di «non lavoro» per prendere tutte le iniziative necessarie ed ottenere la cassa integrazione.

RAI TV Denunciata la RAI-TV dai rappresentanti sindacali della commissione per l'collocamento aderenti alla CGIL CISL e UIL. L'azienda infatti dopo aver richiesto personale a tempo indeterminato presso l'ufficio di collocamento al momento della convocazione ha obbligato i lavoratori a firmare contratti a termine. Questa procedura — affermano i sindacati — è in contrasto con lo statuto dei lavoratori.

FLOROVIVAISTI Prosegue la lotta dei floro-vaisti in sciopero da quasi due settimane contro l'intransigenza padronale. Rappresentanti dei lavoratori sono stati ricevuti l'altra sera in Campidoglio dal sindaco Darida e dall'assessore allo sviluppo economico.

VETRO All'attacco padronale che vuole decurtare dalla 13 mensilità la paga delle giornate di sciopero i lavoratori del vetro aderenti alla CGIL hanno risposto proclamando lo stato di agitazione da categoria chiedendo ogni presta zione straordinaria. Inoltre lunedì scenderanno in sciopero per 8 ore.

FABBRICHE OCCUPATE — Ieri delegazioni delle fabbriche occupate Coca Cola Cagli Fiderit Metallici Acrostatica Cartiere Tiburtine e Stabilimenti Cecchetti del gruppo regionale del PCI e dalla commissione sindacale Regione per esaminare il problema dell'assistenza ospedaliera.

Al teatro Centrale, indetto dal PCI

Dibattito tra professori e studenti sulla riforma della scuola

«Insegnanti e studenti con i lavoratori per uno sbocco democratico alla crisi della scuola», è questo il tema centrale del convegno dibattito organizzato dal PCI e dalle cellule FGCI della zona centro che inizierà oggi pomeriggio alle ore 16,30 al teatro Centrale, in via Celsa (piazza del Gesù), e si concluderà domani mattina.

Relatore sarà il compagno professore Raffaele Sciorilli Borrelli. Le conclusioni saranno svolte da Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista. Interverrà nel dibattito il compagno on. Marino Raicich, che presenterà e illustrerà la proposta di legge del PCI per la riforma della scuola media superiore.

Da 41 a 70 gli iscritti

Coca Cola: 29 lavoratori chiedono la tessera del PCI

Una notizia di rilievo oggi nello sviluppo del tesseramento al Partito alla Coca Cola in lotta per l'occupazione e contro il padrone americano gli iscritti al Partito sono passati da 41 a 70. I compagni della cellula si sono inoltre proposti di giungere a 100 iscritti in occasione del loro congresso fissato per il 7 e 8 gennaio. Un ampio proselitismo continua ad essere una nota caratteristica di questa campagna. I lavoratori affiliati al Partito in questi giorni all'Alitalia sono 25. 22 reclutati si contano alla sezione Appio Latino 15 a Torre Nova.

Sono numerose tratto le sezioni della città che si trovano al di sopra del 50. Equilino 5 Lorenzo Nomentano Vescovio Castelgiubileo «M. Cianca» S. Basilio V. Breda Torre Spaccata Casalmorena Quarto Miglio San Paolo Ostia Antica Laurentina Settecamini e Torpignattara in provincia le sezioni che hanno superato la stessa quota sono Cecchina Pavona Fontana di Sea Frattocchie Cocciano Castelgandolfo Pascolaro Nettuno Ardea Palombara Gerano Ladispoli Castelnuovo Mazzano S. Severa Poniano Gavignano Montelanico e Segni.

Una nuova tappa è stata fissata dalla federazione per lunedì prossimo. Tutte le sezioni sono state invitate a regolarizzare le tessere fatte per il 1971 e il 1972.

Nello studio di un notaio

FALLISCE LA RAPINA a due passi dal Viminale

Mentre il rapinatore parlava con un impiegato è arrivata la polizia — avvertita — che lo ha arrestato

Singolare e ingenuo tentativo di rapina ieri mattina in uno studio notarile di via del Viminale a pochi passi dal ministero degli Interni e dalla Questura. L'imprudente rapinatore un giovane di soccupa o di 18 anni Claudio Cipolloni è stato arrestato dalla polizia mentre si trovava ancora nello studio.

Il giovane è entrato verso le 11,30 negli uffici del notaio Carlo Maggiore all'interno 4 di via del Viminale 43. In quel momento si trovavano nello studio il notaio suo figlio Nicola un impiegato e l'autista solo in anticamera. Il Cipolloni si è fermato a parlare con lui e gli ha chiesto se gli risultava se in caso d'arresto sarebbe stato amnistiato. Quindi ha infilato una mano dentro una borsa che aveva fingendo di avere una pistola. «Voglio 50 mila lire» ha detto «mi bastano solo 50 mila lire». Ma l'autista non si è fatto smontare e ha cominciato a parlare con il ragazzo fino a che il figlio del notaio che aveva sentito tutto, ha chiamato la polizia che ha arrestato Claudio Cipolloni per tentativo di rapina.

Un altro singolare tentativo di rapina è avvenuto all'alba di ieri alle cinque in via Conte Rosso a San Giovanni. Un giovane ungherese, dopo aver tentato di rapinare un taxista si è presentato ad un agente in servizio presso l'ambasciata inglese al quale ha consegnato la sua pistola facendo si arrestare. Il giovane Bela Takacs 22 anni era salito su un taxi guidato da Franco Fianchi. Poco dopo l'ungherese ha estratto la pistola intimando all'autista di consegnargli il denaro poi gli ha sferrato con il calcio dell'arma un colpo alla nuca. Alla reazione del tassinaro il giovane è fuggito e si è consegnato al poliziotto.

Respinta un'aggressione fascista

Un gruppo di fascisti armati di spranghe di ferro bastoni e pistole lanciarazzi ha cercato di fare irruzione nella sezione del PSIUP in via Aosta dove si erano riuniti alcuni giovani che avevano partecipato alla manifestazione regionale indetta dai movimenti giovanili democratici. I compagni hanno respinto i fascisti che si sono dati alla fuga su due auto con le quali erano giunti nei pressi della sezione. È stata una fuga molto precipitosa tanto che le due auto in via Urbino hanno finito con lo scontrarsi tra loro.

Ferito un giovane a Centocelle

Sette colpi contro il presunto rivale

Folle di gelosia ha cercato un presunto amante della moglie e gli ha sparato sette colpi di pistola calibro 6 un proiettile ha colpito alla gola il giovane che i sanitari hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Poco prima Mario Flaviani 30 anni benzinaio abitante in via Rovigno di Istria 56 a Centocelle aveva ricevuto una lettera anonima in cui è stato informato che la moglie Gigliola Mariali 22 anni avrebbe avuto una relazione con Francesco Pirro 28 anni. Il barbiere ieri sera ha cercato il giovane l'ha trovato vicino casa dentro una 500 e gli ha sparato con la pistola.

ALBANO: domani con Truong Trung

Manifestazione per il Vietnam

Il rappresentante del GRP è ospite in Italia dei movimenti giovanili democratici — Carovane di pullman da Roma

Domani — con una manifestazione ad Albano il compagno Truong Tung rappresentante a Parigi del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam concluderà il suo viaggio in Italia che lo ha visto presente in decine di manifestazioni in molte città del nostro Paese. Il compagno Truong Tung è stato invitato dai movimenti giovanili democratici FGCI FGSI FGRI gioventù aclista movimento giovanile della DC movimento giovanile del PSIUP il suo viaggio ha concluso con il lancio di una grande campagna di sottoscrizione per la costruzione nel Vietnam di un ospedale per la cura dei bambini.

Alla manifestazione che si terrà ad Albano alle ore 10 al cinema «Alba Radians» interverranno il compagno Truong Tung e il compagno Palermi segretario della FGCR la manifestazione sarà preceduta da uno spettacolo di canti di protesta e per la pace. Nel pomeriggio il compagno Truong Tung sarà ricevuto dal sindaco di Anzio Pasetto della DC che gli farà visitare le attrezzature sociali del comune.

Da Roma partiranno numerosi pullman i compagni della FGCR debbono mettersi in contatto con i seguenti compagni (tra parentesi il luogo e l'ora di appuntamento per la partenza): per la circoscrizione Tiburtina con il compagno Failaci (Tiburtino IV ore 8,30) per la circoscrizione Portuense con la compagna Giunti (Monteverde Vecchio ore 8,30) per la circoscrizione Marx con il compagno Froia (Ostia Lido ore 8,30) per la zona Roma nord con il compagno De Pascale (Ponte Milvio ore 8,30) per la zona Roma sud con i compagni Sperri (Cinecittà ore 9) e Jannilli (Centocelle ore 9). I compagni degli altri circoli debbono prendere contatto con il compagno Cossutta in Federazione (ore 8,30).

Nel pomeriggio il compagno Truong Tung avrà anche un incontro con lo scultore Manzù.

Commissione Sanità della Regione

No all'abolizione dei controlli sugli orari dei medici

Una presa di posizione di «Medicina Nuova»

La commissione regionale Sanità è contraria alla decisione presa dal consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma di abolire il controllo sull'orario ordinario dei medici ospedalieri. Una risoluzione in tal senso è stata approvata dalla commissione chiamata ad esaminare il delicato argomento in seguito a una lettera inviata dal compagno Ranalli a nome del gruppo consiliare del PCI. Nel documento della Regione si legge che la commissione «ritiene sia fermamente richiamata» l'attenzione degli attuali dirigenti degli Ospedali riuniti sulla «effettiva presenza negli enti ospedalieri» del personale sanitario a «totale garanzia dell'orario di lavoro e dell'assistenza sanitaria».

Contro la decisione di abolire l'obbligo della firma per i medici ospedalieri si è pronunciata anche la sezione romana del movimento «Nuova medicina». Rilevato che la «delibera fa parte di una offensiva di gruppi privilegiati di medici e amministratori che tende a svuotare il contratto di lavoro dei medici ospedalieri in ogni contenuto positivo e innovatore» il comunicato di *Medicina nuova* prosegue affermando che la «presenza effettiva dei medici nell'ospedale e condizione indispensabile per meglio qualificare l'assistenza ai ricoverati e per «non favorire l'assenteismo dei medici meno coscienti».

Nella riunione tenuta ieri mattina la commissione Sanità della Regione ha anche adottato un'altra importante decisione. È stata accolta la richiesta avanzata dagli operai delle fabbriche occupate di assicurare l'assistenza sanitaria ospedaliera ai lavoratori in lotta e ai loro familiari. La richiesta avanzata nei giorni scorsi dal comitato femminile della Coca Cola è stata nuovamente sollecitata ieri mattina dai rappresentanti delle seguenti fabbriche occupate: Coca Cola Metalcoi Cartiere Tiburtine Acrostatica e Filodont Cagli.

il partito

CONGRESSI DI SEZIONE — Villa Adriana, ore 18, (Bacchelli); Anzio ore 17, (F. Velletri), Ostia Antica, ore 17, (G. Lamanna); Lebaro, ore 16, (Fusco); Ponte Mammolo ore 18, (L. Ciuffini); Portonaccio, ore 17, (A. Bardi); Fidene ore 17 (A. Romoli); Casalmorena, ore 17,30, (F. Gambini); N. Gordiani, ore 17,30, (A. Bongiorno), Monte Spaccato ore 18 (Granone), Campoimpido ore 18,30, Ladispoli, ore 17 (Marietta).

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI — Monte Verde Vecchio, ore 19; Borghesiana ore 19,30 (Signorini) Torre Gaia, ore 17, (Cenci); Centocelle — Aceri — ore 17,30 (Peilini), Vagoni letto parco Prenestino, ore 17,30, Lanuvio ore 18, (Marini), Capena, ore 19,30 (Ferilli), Monte Verde Nuovo ore 17,30.

ASSEMBLEE — Valmelaina, ore 18, (G. Prasca); S. Marinella ore 18 con i dipendenti degli enti locali (Bordin), Torbellamonaca ore 18, con gli edili (Guerra).

C. D. — Torpignattara, ore 18, (Colaiacorto), Forte Aurelio Bravetta, ore 19 (Freddo)

ZONE — Frascati, comitato cittadino ore 18 (Marciano)

MACCARESE ore 15 festa del tesseramento con Franco Raparelli

FGCR — Val Melaina ore 18 assemblea (Prasca)

I responsabili di organizzazione della città sono convocati alle ore 18,30 di lunedì in Federazione.

Attivo provinciale delle dirigenti comuniste

Lunedì 20 dicembre alle ore 16 in Federazione è convocato l'attivo provinciale delle compagne dirigenti comunisti e attivisti di sezione, in preparazione del XI Congresso della Federazione romana e del XIII Congresso nazionale del Partito.

All'attivo sono invitati a partecipare i segretari di sezione o un compagno della segreteria. Concluderà i lavori il compagno Luigi Petroselli.

12ª Mostra Internazionale Natale Oggi
sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica
dal 4 al 19 dicembre 1971 a Roma - EUR - Palazzo dei Congressi
acquistate i vostri regali a natale oggi
30.000 idee da tutto il mondo
1° Salone della Didattica per l'Infanzia ● Bazar delle Nazioni
● Spettacoli ● Lotterie ● Mostra di artisti contemporanei
● Cartoni animati ● Giardino d'infanzia da 3 a 6 anni
ORARIO: feriale 15,30 - 23,30 sabato e festivi 10,30 - 23,30
Oggi Pakistan, Turchia, Israele, Argentina, Brasile. Domani: estrazione Grande Lotteria ore 20
Aula Magna - Palazzo dei Congressi. Canile E.N.P.A.

Migliaia e migliaia in corteo da piazza Esedra a SS Apostoli

Uniti lavoratori e studenti per il lavoro e le riforme

La manifestazione regionale organizzata dai movimenti giovanili democratici (comunisti, socialisti, socialproletari, democristiani e repubblicani) e dalle organizzazioni provinciali della CGIL, CISL e UIL — Gli operai delle fabbriche occupate, metalmeccanici, edili e braccianti fianco a fianco con i giovani degli istituti professionali e di altre scuole — Adesione alla manifestazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale

Per il diritto allo studio e il diritto al lavoro per la piena occupazione e le riforme fianco a fianco operai e studenti, migliaia e migliaia di giovani e lavoratori hanno manifestato ieri mattina da piazza Esedra a piazza SS Apostoli La giornata di lotta a livello regionale — organizzata dai movimenti giovanili democratici (comunisti socialisti, socialproletari, repubblicani, democristiani) e dalle organizzazioni sindacali provinciali della CGIL, CISL e UIL — ha costituito un importante momento di unità e di mobilitazione tra operai e studenti per concreti obiettivi di riforma, per un diverso sviluppo economico di Roma e del Lazio

Giovani degli istituti professionali e lavoratori delle fabbriche occupate, liceali e metalmeccanici, braccianti, edili, hanno dato vita ad un grande corteo che attraverso via Cavour via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, ha raggiunto piazza Santi Apostoli

Varie e significative le adesioni l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale l'Alleanza contadini, la Unione coltivatori le Acli, l'UISP, diverse organizzazioni sindacali di categoria e numerosi consigli di fabbrica

Otto stabilimenti occupati contro la smobilitazione, 117 a cassa integrazione, 70 mila disoccupati (di cui oltre 16 000 giovani), mentre i 500 miliardi stanziati per le opere pubbliche non vengono utilizzati Contro questa pesante situazione la protesta di ieri ha rappresentato un momento comune di lotta per chi lavora nelle fabbriche e chi vive nelle scuole

« No alla disoccupazione più lavoro nelle città e nelle campagne », *« Gli studenti contro la disoccupazione »*, *« Per la riforma dell'istruzione »*, *« Diritto allo studio, diritto al lavoro »* *« Case scuole ospedali »*, *« Fuori i miliardi stanziati »*, *« Riaprire le fabbriche occupate »* *« Dopo la scuola vogliamo il lavoro garantito »* sono questi alcuni dei cartelli innalzati durante la manifestazione e ripresi poi negli *slogans* gridati a gran voce

Folta la rappresentanza soprattutto degli studenti professionali, dove più immediato e sentito è il problema dell'occupazione e dell'impiego In testa al corteo i dirigenti dei movimenti giovanili dei sindacati e dei partiti democratici Dopo un grande striscione *« Per il lavoro per un diverso sviluppo economico e le riforme »* seguivano decine e decine di bandiere rosse della FGCI e della FGS insieme a striscioni degli altri movimenti giovanili

Le maestranze della Fatme hanno innalzato una grossa scritta *« Dai contratti alle riforme la lotta continua »* Operai della Metalfer e di altre fabbriche hanno ritmato con tamburi e campanacci le frasi di protesta *« Per le riforme per l'occupazione questa è la lotta contro il padrone »* Gli *slogans* per una diversa politica economica sono stati alternati da grida antifasciste Le giovani lavoratrici della Filodont hanno sfilato dietro la scritta *« il fascismo non passerà »*

Un grosso camion della Coca-Cola, con cartelli contro la smobilitazione (« governo no agli abusi stranieri ») era seguito dai dipendenti dello stabilimento di Tor Tre Teste in tuta verde Hanno partecipato inoltre i lavoratori della Aerostatica Cartiere Tiburtina Cagli Sorelle Fontana Lanificio Luciani Lord Brummell e di altre fabbriche dove uomini e donne sono in lotta contro lo smantellamento degli stabilimenti in difesa del posto di lavoro Il corteo era chiuso da decine di lavoratori e giovani di altre province in particolare Frosinone e Rieti

La manifestazione si è conclusa a piazza SS Apostoli dove è confluita anche una delegazione dei dipendenti dei Beni Stabili in lotta per l'integrale rispetto del contratto di lavoro Hanno parlato un rappresentante dei movimenti giovanili democratici uno studente del istituto tecnico Cine-TV un giovane a nome della Alleanza contadini UCI e Federmezzadri un operaio di una fabbrica occupata e Di Giacomo a nome delle organizzazioni sindacali

« La Regione il Comune, le istituzioni democratiche — ha detto tra l'altro l'esponente sindacale — *devono fare la loro parte nella battaglia per una profonda modifica degli attuali equilibri economici e sociali per questo li consideriamo interlocutori e contromarti importanti Lo ciò* — ha aggiunto Di Giacomo — *che paralizza da troppo tempo gli istituti democratici deve essere superato sulla base di programmi chiari di scelte precise sulla base delle esigenze e degli obiettivi espressi dalla lotta delle grandi masse popolari »* A questo rilancio della manifestazione unitaria di ieri è stata una tappa importante e significativa

Migliaia di giovani operai e studenti gremiscono piazza Ss Apostoli dove si è conclusa con un comizio la manifestazione regionale per il diritto al lavoro e allo studio

Blocchi stradali e centinaia di controlli

Inchiesta antinquinamento

Ritirati dal pretore i libretti a trenta automezzi «fuorilegge»

Sequestrati, tra gli altri, i documenti di alcuni autobus della Stefer (ex Zeppieri) Effettuati controlli anche nei depositi dell'ATAC — In funzione gli opacimetri

Primi risultati dell'inchiesta antinquinamento atmosferico Ieri in seguito a verifiche e accertamenti eseguiti in posti di blocco comandati dal pretore Gianfranco Amendola, sono stati ritirati 30 libretti di circolazione ad altrettanti pesanti mezzi (autobus camions e furgoni della Centrale del latte) I documenti saranno restituiti solo quando l'ispettorato della motorizzazione avrà accertato che gli automezzi sono stati revisionati

L'opacimetro (uno speciale apparecchio che registra le emissioni di fumi) inquinanti e che solo pochi giorni fa è stato omologato dal ministero dei Trasporti) ieri ha segnato più di una volta inquinamenti superiori al 100 per 100 del massimo tollerato

Il pretore ha fatto eseguire dai carabinieri e dalla polizia stradale blocchi sulla via Tiburtina sul Gran Raccordo Anulare e sulla Casilina Poi si è recato con i tecnici della motorizzazione in via Castro Pretorio e in via Carlo Felice dove sostano decine di pullman Tra i trenta mezzi bloccati con il ritiro del libretto di circolazione vi sono bus della Stefer requisiti tempo fa a Zeppieri camion di autotrasportatori privati e due grossi furgoni della Centrale del latte

Nel pomeriggio il magistrato si è poi recato in alcuni depositi dell'ATAC ma non si sa se anche qui ha riscontrato irregolarità su alcuni bus

notizie in breve

Acqueforti di Porzano

Oggi alle ore 18 alla galleria « La Borgognona » via del Corso 525 il critico d'arte Duilio Morosini presenta l'edizione d'arte « Superissimi » con 5 grandi acqueforti di Giacomo Porzano e un saggio di Dario Micacchi Si tratta del primo volume della collana grafica « Officina » pubblicato dalle Edizioni d'arte Cantini di Populonia

Proiezione all'ARCI

Questa sera alle 18 nella sede dell'ARCI in via degli Avignonesi 12 a cura del circolo culturale « G Castello » verrà proiettato il film « La fabbrica » sulla condizione operaia e le lotte di classe alla FIAT Alla proiezione seguirà un dibattito con i registi del film De Seris e Lauriello L'ingresso è libero

Mostra all'Ardeatina

Da oggi nella sezione Ardeatina in piazza Lorenzo Lotto e per la durata di tre giorni è allestita una mostra fotografica sui baraccati del quartiere I compagni possono visitare la mostra dalle 17 alle 21

Legge per la casa e cooperative

Domani alle 10 al teatro Eliseo si svolgerà una manifestazione indetta dalla Associazione Italiana Casa sul tema « Il movimento cooperativo nell'attuale situazione il suo ruolo nella lotta per la casa e l'occupazione i provvedimenti legislativi necessari per assicurare i finanziamenti »

COLLEFERRO

Le lotte operaie alla Cementi-Segni

La battaglia incentrata su due questioni fondamentali: investimenti e occupazione — La vertenza alla SNIA

A Colleferro siamo di fronte a un complesso di lotte e di rivendicazioni opera e che investono direttamente il problema degli investimenti e dell'occupazione La lotta trainante è quella impostata autonomamente dai lavoratori della Cementi Segni di Pesenti che hanno posto al centro della piattaforma rivendicativa aziendale la questione della condizione operaia La prevenzione e cura delle malattie l'inquinamento l'aumento dell'organico, alla luce proprio, dell'ampliamento e rinnovamento tecnologico degli impianti sono elementi che qualificano la lotta e la pongono con forza all'attenzione delle forze politiche e sociali di Colleferro e della zona limitrofa Da questa lotta è sorta l'esigenza di collegare queste rivendicazioni alla difesa dell'occupazione, all'indirizzo degli investimenti e di unire nell'azione i lavoratori occupati entro le aziende (Snia-Cementi), alla grande massa dei disoccupati, in particolare dei giovani

Non a caso la lotta del cementieri si intreccia con lo stato di agitazione degli operai, degli impiegati tecnici e amministrativi della SNIA di Colleferro contro l'intensificazione dei ritmi di lavoro e per la chiusura di alcune sezioni di parte meccanica Le assemblee di fabbrica indette per discutere la situazione ambientale, hanno dimostrato la combattività e la maturità operaia nel individuare obiettivi che si collegano di fatto con la lotta dei cementieri, per battere lo stesso nemico, il monopolio, qualificando così il ruolo di forza protagonista e dirigente della classe operaia Di fronte a questo complesso e difficile movimento il padrone cerca ancora una volta — ma senza successo — di giocare la carta della divisione sindacale e politica tanto cara e fruttuosa alla vecchia « signora » BPD

La vertenza aperta dagli operai contro il duo SNIA Pesenti crea le condizioni perché Colleferro possa reagire alla degradazione della sua economia con la lotta democratica e organizzata del ceto medio degli studenti dei disoccupati e di quanti non intendono rassegnarsi alla scelta di tipo settoriale del monopolio Gli obiettivi indicati dai lavoratori si inquadrano nel discorso più generale per un nuovo indirizzo economico regionale (investimenti agricoltura, riforme, occupazione ecc) portato avanti dal movimento democratico contro le scelte delle forze conservatrici sostenute dalla DC che hanno gettato la nostra regione in una crisi profonda

In effetti si può affermare che a Colleferro si sta sviluppando una fase nuova della lotta grazie alla lotta alle esperienze degli ultimi anni alle assemblee alla crescita di nuovi quadri sindacali che rendono difficile agli uomini della direzione aziendale di Colleferro far passare la linea padronale con la complicità del sindacato giallo Non a caso cominciano ad aversi alcune novità in sede politica in particolare la crisi della direzione della DC al Comune e, in pari tempo le componenti di sinistra democristiane sono spinte a chiarire il loro discorso e il loro impegno, mentre il PSI resistendo positivamente al richiamo della screditata formula del centrosinistra aiuta la maturazione di processi unitari tra le forze di sinistra

Il quadro è descritto dal comunicato di zona del comitato centrale del PCI per portare avanti un confronto aperto con tutte le forze democratiche e di sinistra sui problemi della condizione operaia e dello sviluppo economico della crescita civile e democratica di Colleferro per aprire la strada alla loro soluzione e a una società democratica al Comune

Loris Strufaldi

piccola cronaca

Mostre

All'Alzaia via della Minerva (angolo con il Pantheon) è stata allestita una mostra di Claudio Adami

Presso lo studio della signora Vergari in via Luigi Lilio 109 è stata aperta una mostra di pittura su porcellana L'esposizione comprende una serie di piatti e articoli da regalo decorati a mano dalla signora Vergari e dalle sue allieve La mostra si chiuderà mercoledì prossimo

La galleria Nuovo Carpine in via delle Mantellate 30 visto il successo ottenuto dalla mostra di pittura e scultura « Omaggio a Mirko » ha stabilito di spostare al 10 gennaio la data di chiusura della mostra

« 4 Venti 87 »

Domani [illegible] spettacolo cinematografico dedicato ai ragazzi Verrà proiettato [illegible] Allegro mondo di [illegible]

Diffida

[illegible] Diffida

XXV STAGIONE LIRICA DELLO SPERIMENTALE « A BELLI » GIOVEDÌ GRASSO E PAGLIACCI AL TEATRO NUOVO

Stasera alle 21 al Teatro Nuovo seconda « prima » della XXV stagione lirica dello Sperimentale « A Belli » con i vincitori dell'ultimo concorso nazionale Verranno eseguite « Giovedì grasso » e « I pagliacci » nella direzione del maestro Ottavio Zilno e con la regia di Maria Sofia Merasca Interpreti della farsa donizettiana Antonio Bevacqua Gabriele De Julis Mariella Davia Giorgio Gatti Saturno Meletti Benedetta Pecchioli e Maria Grazia Piolatto Interpreti del dramma di Leoncavallo Giorgio Gatti Maria Grazia Piolatto Salvatore Sassu Gabriele De Julis e Nunzio Todisco Lo spettacolo verrà replicato lunedì 20 alle 21 e martedì 23 alle 21 a chiusura della stagione

CONCERTO JAZZ DOMANI AL CENTRALE

Domani, alle 21 si terrà al Teatro Centrale in via Celsa (Piazza del Gesù), un unico eccezionale concerto jazz con la partecipazione dei seguenti gruppi Roman New Orleans Jazz Band, Sestetto Mario Schiano (sax cinque contrabbassi, batteria), Trio Jimmy Poloso, South Tiberina Jazz Band nonché il quartetto del sassofonista americano Bill Bucci

La manifestazione è organizzata dal Folkstudio per venire incontro a quanti non poterono assistere al recente Festival del jazz di Roma, per l'esaurimento totale dei posti Per i lettori dell' « Unità » ingresso a sole L 700

BARBIERE E CENERENTOLA ALL'OPERA

Domani alle 17 fuori abbonamento a prezzi popolari replica del « Barbiere di Siviglia » di G Rossini (Rif n 16 si prega fare attenzione al numero del tagliando) concertato e diretto dal maestro Danilo Belardinelli maestro del coro Roberto Benaglio e interpretato da Giuseppina Dalle Molle Angelo Romero, Franco Bonanome Franco Pugliese Gianni Socci e Sofia Mazzetti Lo spettacolo verrà replicato martedì 21, alle 21 Mercoledì 22, prima del balletto « Cenerentola » (novità per Roma) di Sergej Prokofiev Zarko Prebil Mario Giorsi, concertato e diretto dal maestro Carlo Frajese, con Elisabetta Terabust e Alfredo Raino e il Corpo di Ballo del Teatro

CONCERTI

ASS AMICI CASTEL S ANGELO Oggi alle 17 concerto di musica operistica a cura di Gabriella Orlandi Mazzoni Musiche di Bellini, Donizetti Verdi

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari Tel 6568711) Alle 21 45 penultimo giorno « Charles del Divino Amore » di Franco Molè con Bosco Castrin, Mariti Marra Moie Porta Sciglocca, Simon, Sturno Regia autore

AL CANTASTORIE (Vicolo del Panieri, 57 Tel 5896051) Alle 22 30 Gastone Pescucci, Piero Tiberi Serena Spaziani Gabriella Contessa in « Ma che te ridi! » di Barbone e Floris Regia Forges Davanzati

ARGENTINA (Largo Argentina Tel 654460) 3) Alle 21 15 il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia pres « Un avvenimento nella città di Goga » di S Grum con Franca Nuti Gina Sammarco Franco Meccela Regia F Macedonio

BASIN STREET (Jazz Club Via Ludovisi 11 Tel 487 141) Alle 22 30 Carlo Loffredo presenta « Riverboat New Orleans Jazz Band »

BEAT 72 (Via G Belli 72 Tel 89 95 95) Settimana di musica improvvisazione Alle 21 30 « Gruppo improvvisazione Nuova Consonanza » con Mario Bertoncini Walter Branchi Franco Evangelisti Egisto Macchi Ennio Morricone, Giovanni Piazza

BRANCACCIO Alle 17 a prezzi popolari e 21 30 normale spettacolo con Walter Chiari in « Nude Look » rivista rude americana

BORGO SANTO SPIRITO (Via Penitenzieri 11 Tel 845 26 74) Oggi e domani alle 16 30 la Cia D Orsi a Palmi pres « L'angelo della montagna » di E Armino Prezzi tursi

CABARET DEI BAMBINI (Vicolo del Panieri, 57 Tel 5895605) Oggi e domani alle 16 30 « Torna gas » favole e giochi con Gastone Pescucci

CENACOLO (Via Celsa 6 Telefono 687 270) Alle 21 30 penultima replica di « Don Lorenzo Milani » con Gian grande Giovampietro Lombardi Rempaso Solfizi e Toisello Regia Gili

CENTRO ARTISTICO ROMANO (Via Benedetta, 5 Ponte Sisto) Tel 58 19 904 Alle 18 Studio del Folklore e del canto

DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 Tel 565 352) Alle 17 30 e 21 30 la Cia Porcospino al teatro « Creditori » di A Strindberg con Barilli, Bonacelli e Montagna

DEI SERVI (Via del Mortaro 11 Tel 675 130) Alle 18 e 21 45 penultimo giorno la Cia Comica di prosa Silvio Spaccesi in storie da ridere di Montanelli, D Errico Carsana con Donnini, Ricca, Scardina, Ferretto, Franchetti Regia Pascutti

DELLE ARTI (Via Sicilia 57 Tel 480 564) Alle 21 30 la Società G T S presenta Giordana A Chelli, M Berti con Massimo Dapporto in « Le farfalle sono libere » di L Gershe Regia di E. Bruzzo

DELLE MUSE Alle 17 30 e 21 30 P Ferrari, L Tavanti, D Surina e M Chiocchio in « Colorato d'ombra » di S Velitti e con R Bonucci F Degara E Lazzareschi, A Giannini Regia autore

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1 C Tel 650 464) Cinema cinese Alle 19 e Abbasso i nuovi zar » e « Verso vittorie sempre più grandi » alle 21 23 « La guerra sotterranea »

FOLKSTUDIO (Via dei Banchi Vecchi 45 Tel 652 277) Alle 22 « Il bastone e la carota » eccezionale recital del canzoniere internazionale di Leoncarlo Settimelli con Balbo Francisci, Mortari Moscati Orano

GOLDONI (Vicolo dei Soldati, 3 Tel 561 156) Alle 17 30 la Cia Nuovo Teatro 200 e il Gruppo 67 pres « Attacco alla coscienza » di M Bagnara Premio Riccione 1969. Novità Regia di M Cimpanelli

IL PAPAGNO (Via del Leopardo, 31 Trastevere Tel 5809390) Alle 22 30 « Così, così, così?... ma sì » di G Stratford con Cerreto Cecchi Marchesini e Reim Musiche di Caporilli Regia di Stelford

IL PUFF (Via dei Salumi 36 - Tel 581 07 21 580 09 89) Alle 22 30 Lando Fiorini, R Licery, O De Carlo e T Ucci in « Avanti c'è posto » Regia di L Mancini All organo P Paolico

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia, 9 - Tel. 6568570) Alle 17 « La canzone napoletana » con Toni Cosenza e la sua chitarra

INCONTRO (Via della Scala 67 - Trastevere - Tel. 5895172) Alle 22 30 Aicha Nana con Pupo De Luca Al piano Mario Castellacci

LA FEDE (Via Portuense 78) Alle 21 15 ultima recita de « Il concilio d'amore » di O Panizza Regia Degli Amidei Si può assistere allo spettacolo solo per invito telefonando al 651837 dalle 16 alle 19

MARIONETTE PANTHEON (Via B Angelico 32 Tel 832 254) Alle 16 30 « Il gatto con gli stivali » fiaba musicale di I e B. Accettella

NINO DE TOLLIS In preparazione nuovo spettacolo

PARIOLI (Via G Borsi, 1 Tel 803 523) Alle 21,30 L Ardenzi presenta « L'ora della fantasia » di Bonacci con S Mondaini, e P Baudo Riduz M Costanzo Regia D Montemurri

PIPER CLUB (Via Tagliamento 9 - Tel 854459) Domani alle 22 per la prima volta a Roma i cantanti Karima Moirè e Gian Belmondo

QUIRINO (Tel 675 485) Alle 21 15 la Cia Domenico Modugno in « Non svegliate la signora » di J Anouilh Regia di L Ardenzi Musiche di Modugno

RIDOTTO ELISEO (Tel 465 095) Alle 17 15 famil e 21 15 la Cia Del Malintesa pres « Sarto per signora » di G Feydeau con Baxter Bellei Bussolino Rizzoli Regia Rossati

RISING WORKSHOP (Via del Mattonato 29 Trastevere) Sala A Alle 17,15 e 21,15 « Les parents terribles » di J Cocteau, alle 19 15 23 15 « Operazione terrore » di B Edwards Sala B spettacoli di video cassette

ROSSINI (Piazza S Chiara Telefono 652 770) Alle 17 15 famil e 21 15 ultima settimana la Cia Teatro Stabile di Roma di C e A Durante con L Ducci E Liberti in « Cerca sul eroe per monumento » novità di E Liberti Regia autore

SANGENESIO (Via Podgora 1 Tel 315 373) Alle 17 15 famil e 21 30 la Cia Dell Atto con R Campese Di Prima Maniscalco Serra Zanetti pres « Una luna per i bastardi » di O Neill Regia L Tani.

Schermi e ribalte

SISTINA Alle 21 15 Alberto Lionello in « Adriano VII » con Bianca Toccafondi Regia Giorgio Albertazzi Scene e costumi di M Chieri Musica Giorgio Gaslini

SPAZIOZERO (Via dei Panieri 3) Alle 21,15 spettacolo di Bossard e Schuch mimi svizzeri

TORDINONA (V Acquasparta 16 Tel 657206) Alle 17,30 famil e 21 45 « Tutti quelli che cadono » di Beckett con A Paul e C Hintermann Regia Camilleri

VALLE Alle 17 e 21 15 la C la Teatro San Babila diretta da F Piccoli presenta E. Calindri L Zoppelli, S Gobel A Reggiani in « L'impiegato di Ridicle » di Eliot Regia di F Piccoli

• • •

CIRCORAMA ORFEI (Via C Colombo Fiera di Roma Telef. 513 75 05 513 74 08) Presentato da Liana Nando e Rinaldo Orfei Per la prima volta in Europa il più grande circo di tutti i tempi! Debutto oggi alle 21 30

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (T 7303316) Il vichingo venuto dal Sud, con L Buzzanca (VM 18) SA ❀❀ e rivista Trottolino n 3

VOLTURNO Mia nipote la vergine, con E Fenech (VM 18) S ❀ e Strip-teese grande rivista di spogliarello

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel 352 153) Agente 007 una cascata di diamanti, con S Connery A ❀

ALFIERI (Tel 290 251) Gli sposi dell'anno secondo, con J P Belmondo SA ❀❀

AMBASSADE L'istruttoria è chiusa! domenichi con F Nero DR ❀❀

AMERICA (Tel 586 168) Agente 007 una cascata di diamanti, con S Connery A ❀

ANTARES (Tel 890 947) Fuga dal pianeta delle scimmie, con K Hunter A ❀

APPIO (Tel 779 638) Homo eroticus, con L Buzzanca (VM 14) C ❀

ARCHIMEDE (Tel 875 567) Medium Cool

ARISTON (Tel 353 230) Permette? Rocco Papaleo, con M Mastroianni DR ❀❀

ARLECCHINO (Tel. 360346) Continuavano a chiamarlo Trinità con T Hill A ❀

AVANA (Tel 511 51 05) La controfigura, con J Sorel (VM 18) DR ❀

AVENTINO (Tel 572 137) La controfigura, con J Sorel (VM 18) DR ❀

BALDUINA (Tel 347 592) Il libro della giungla DA ❀

BARBERINI (Tel 471 707) In nome del popolo italiano (prima)

BOLOGNA (Tel 426 700) Inchiesta su un delitto della polizia, con J Brel DR ❀❀❀

CAPITOL (Tel 393 280) Oceano A ❀❀

CAPRANICA (Tel 672 465) Un papero da un milione di dollari, con D Jones C ❀

CAPRANICHETTA (Tel 672 465) Non commettere atti impuri, con B Bouchet (VM 18) SA ❀

CINESTAR (Tel 789 242) Gli sposi dell'anno secondo, con J P Belmondo SA ❀❀

COLA DI RIENZO (Tel 350 584) Inchiesta su un delitto della polizia, con J Brel DR ❀❀❀

CORSO (Tel 679 16.91) Le messe nere della contessa Dracula, con P Naschy (VM 14) G ❀

DUE ALLORI (Tel 273 207) Inchiesta su un delitto della polizia, con J Brel DR ❀❀❀

EDEN (Tel 380 188) Il vichingo venuto dal sud con L Buzzanca (VM 18) SA ❀❀

EMBASSY (Tel 870 245) Incontro (prima)

EMPIRE (Tel 857 719) Quattro mosche di velluto grigio con M Brandon (VM 14) G ❀

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR Tel. 591 09.86) Continuavano a chiamarlo Trinità con T Hill A ❀

EUROPA (Tel 865 736) Il Decameron, con F Citti (VM 18) DR ❀❀❀

FIAMMA (Tel 471 100) Detenuto in attesa di giudizio, con A Sordi DR ❀❀❀

FIAMMETTA (Tel 470 464) Messaggero d'amore con J Christie DR ❀❀❀

GALLERIA (Tel 673 267) Er più con A Celentano DR ❀

GARDEN (Tel 582 848) Inchiesta su un delitto della polizia con J Brel DR ❀❀❀

GIARDINO (Tel 894 946) Gli fumavano lo colt lo chiamavano Camposanto, con G Gerko A ❀

GIOIELLO Lo smemorato di Collegno, con Totò C ❀❀

GOLDEN (Tel 755 002) Er più, con A Celentano DR ❀

GREGORY (V Gregorio VII 186 Tel 63 80 600) Un papero da un milione di dollari, con D Jones C ❀

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel 858 326) Il mascalzone, con R Burton DR ❀❀

KING (Via Fogliano, 3 Telefono 831 95 41) Un papero da un milione di dollari, con D Jones C ❀

MAESTOSO (Tel 786 086) I due assi del guantone

MAJESTIC (Tel 679 498) Quattro mosche di velluto grigio, con M Brandon (VM 14) G ❀

MAZZINI (Tel 351 942) La controfigura, con J Sorel (VM 18) DR ❀

METRO DRIVE IN (T 609 02 43) Due sporche carogne, con A Delon G ❀

METROPOLITAN (Tel 689 400) Trasteverè con N Manfredi (VM 14) DR ❀

MIGNON D'ESSAI (Tel 869 493) Omaggio a Totò Peppino e la malafemmina C ❀

NEW YORK (Tel 780 271) Agente 007 una cascata di diamanti, con S Connery A ❀

OLIMPICO (Tel 302 635) I due assi del guantone

PALAZZO (Tel 495 66 31) Per grazia ricevuta con N Manfredi SA ❀❀

PARIS (Tel 754 368) Chiuso per restauro

PASQUINO (Tel 503 622) Brewster Mc Cloud (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480 119) L'adultera, con B Andersson (VM 18) S ❀❀❀

QUIRINALE (Tel 462 653) La morte cammina con i tacchi alti, con F Wolff (VM 18) G ❀

QUIRINETTA (Tel 679 00 12) Omaggio a Totò Siamo uomini o caporali? C ❀❀

RADIO CITY (Tel 464 103) Agente 007 una cascata di diamanti, con S Connery A ❀

REALE (Tel 580 234) Solo rosso con C Bronson A ❀

REX (Tel 884 165) Homo eroticus con L Buzzanca (VM 18) C ❀

RITZ (Tel 837 481) Gli la testa, con R Steiger (VM 14) A ❀❀

RIVOLI (Tel 460 883) Terrore cieco con M Farrow (VM 14) G ❀

ROYAL (Tel 770 549) Oceano A ❀❀

ROUGE ET NOIR (Tel 864 305) Brivido nella notte, con C Eastwood (VM 14) DR ❀

ROXY (Tel 870 504) Le messe nere della contessa Dracula, con P Naschy (VM 14) G ❀

SALONE MARGHERITA (Telefono 679 14 39) Africa ama (VM 18) DR ❀

SAVOIA (Tel 865 023) Io non vedo tu non parli lui non sente, con A Noschese C ❀

SMERALDO (Tel 351 581) Io Cristina, studentessa degli scandali, con G Saxon (VM 18) DR ❀

SUPERCINEMA (Tel 485 498) Continuavano a chiamarlo Trinità con T Hill A ❀

TIFFANY (Via A. De Pretis Tel 462 390) No, sono vergine, con M L Zetha (VM 18) S ❀

TREVI (Tel 689 619) La classe operaia va in paradiso, con G M Volontè (VM 14) DR ❀❀❀❀

TRIOMPHE (Tel 838 00 03) Er più, con A Celentano DR ❀

UNIVERSAL Il piccolo grande uomo, con D Hoffman A ❀❀❀

VIGNA CLARA (Tel 320 359) Un papero da un milione di dollari, con D Jones C ❀

VITTORIA (Tel 571 357) Gli sposi dell'anno secondo, con J P Belmondo SA ❀❀

SECONDE VISIONI

ACILIA Salvare la faccia con A La Russa (VM 18) G ❀

AFRICA Lawrence d'Arabia, con P O Toole DR ❀❀❀

AIRONE Fuga dal pianeta delle scimmie, con K Hunter A ❀

ALASKA: Regina record a New York, con S Connery A ❀❀

ALBA Carabiniere a cavallo, con N Manfredi C ❀

ALCE: Il furto è l'anima del commercio? con A Noschese C ❀

ALCYONE La controfigura con J Sorel (VM 18) DR ❀

AMBASCIATORI Morire d'amore con A Girardot DR ❀❀

AMBRA JOVINELLI Il vichingo venuto dal Sud con L Buzzanca (VM 18) SA ❀❀ e rivista

ANIENE La città degli acquanauti con S Whitman A ❀

APOLLO Una città chiamata bastarda con R Show DR ❀

AQUILA Lo chiamavano Trinità con T Hill A ❀

ARALDO Il gatto a nove code con J Franciscus (VM 14) G ❀❀

ARGO Indio Black sai che ti dico? Sei un gran figlio di... con Y Brynner A ❀

ARIEL Il furto è l'anima del commercio? con A Noschese C ❀

ASTOR Il giorno dei lunghi fucili, con O Reed (VM 18) A ❀❀

ATLANTIC Fuga dal pianeta delle scimmie, con K Hunter A ❀

AUGUSTUS Una squillo per l'ispettore Klute, con J Fonda (VM 18) DR ❀❀

AURELIO: Apocalisse sul fiume giallo, con A Ekberg A ❀

AUREO. Per grazia ricevuta, con N Manfredi SA ❀❀

AURORA Niente rose per OSS 117, con J Gavin A ❀

AUSONIA Totò a colori C ❀❀

AVORIO: Fermate il mondo voglio scendere, con L Buzzanca (VM 18) SA ❀

BELSITO: La controfigura con J Sorel (VM 18) DR ❀

BOITO: E' tornato Sabata ha ucciso un'altra volta, con L Van Cleef A ❀

BRASIL: Butch Cassidy, con P Newman DR ❀❀

BRISTOL: Comma 22, con A Arkin (VM 18) DR ❀❀

BROADWAY Due ragazzi da marciapiede, con J Sorel (VM 14) C ❀

CALIFORNIA: Gli fumavano le colt lo chiamavano Camposanto, con G Garko A ❀

CASSIO Tom e Jerry botte e ritorno A

CASTELLO: Chiuso per restauro

CLODIO: Rapina record a New York, con S Connery A ❀❀

COLORADO Paperino story G ❀❀

COLOSSEO: Qualcuno dietro la porta, con C Bronson DR ❀❀

CORALLO: La grande fuga, con S Mc Queen DR ❀❀❀

CRISTALLO Qualcuno dietro la porta, con C Bronson DR ❀❀

DELLE MIMOSE Terrore al London College, con K Kendall

DELLE RONDINI: Robinson nell'isola dei corsari, con D Mc Guire A ❀❀

DEL VASCELLO Il gatto a nove code, con J Franciscus (VM 14) G ❀❀

DIAMANTE Il corsaro nero, con T Hill A ❀

DIANA Gli fumavano le colt lo chiamavano Camposanto, con G Garko A ❀

DORIA Bella di giorno moglie di notte, con E Czemerys (VM 18) DR ❀

EDELWEISS Nel giorno del Signore, con I Villani C ❀

ESPERIA: Il vichingo venuto dal Sud, con L Buzzanca SA ❀❀

ESPERO: La strada per forte Alamo, con K Clark A ❀

FARNESE Pettinessi i due colonnelli, con Totò C ❀❀

FARO: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S Tracy SA ❀❀❀

GIULIO CESARE Straniero fatti il segno della croce

HARLEM L'ultimo tramonto sulla terra del Mc Master, con B Peters A ❀❀

HOLLYWOOD Gli ammutinati del Bounty, con M Brando DR ❀❀

IMPERO. Sei già cadavere amico

INDUNO Chiuso per restauro

JOLLY: Dropout, con F Nero (VM 18) SA ❀❀

JONIO Lawrence d'Arabia, con P O Toole DR ❀❀❀

LEBLON La grande fuga, con S Mc Queen DR ❀❀❀

LUXOR: La controfigura, con J Sorel (VM 18) DR ❀

MADISON Diario di una cameriera inquieta, con C Snodgrass C ❀

NEVADA Il ritorno di Godzilla

NIAGARA Giunse Ringo e fu tempo di massacro, con F Nero (VM 14) A ❀

NUOVO Il ritorno del gladiatore più forte del mondo, con B Harris A ❀

NUOVO OLIMPIA Let it be, con The Beatles M ❀❀

PALLADIUM Per qualche dollaro in più, con C Eastwood A ❀❀

PLANETARIO Tutto Visconti Ossessione, con M Girotti (VM 16) DR ❀❀❀❀

PRENESTE: La controfigura, con J Sorel (VM 18) DR ❀

PRIMA PORTA Il magnifico Robin Hood

RENO. Bella di giorno moglie di notte, con E Czemerys (VM 18) DR ❀

RIALTO: Bella di giorno moglie di notte, con E Czemerys (VM 18) DR ❀

RUBINO: Lawrence d'Arabia, con P O Toole DR ❀❀❀

SALA UMBERTO: Il gatto a nove code, con J Franciscus (VM 14) G ❀❀

SPLENDID: Fuori il malloppo, con M Charriere A ❀

TIRRENO: Le notte che Evelyn uscì dalla tomba, con A Steffen (VM 18) G ❀

TRIANON Industriale col complesso del cadavere per signora

ULISSE Le avventure di Pinocchio

VERBANO: Il libro della giungla DA ❀

VOLTURNO: Mia nipote la vergine con E Fenech (VM 18) S ❀ e rivista

TERZE VISIONI

BORG. FINOCCHIO: Gott Mit Uns con R Johnson DR ❀❀❀

DEI PICCOLI: Cartoni animati

ELDORADO: Belle d'amore, con P Tedesco (VM 18) DR ❀

NOVOCINE I 4 pistolari di Ringhiera, con F Lee Lawrence A ❀

ODEON: Rosemary's Baby, con M Farrow (VM 14) DR ❀❀

ORIENTE. L'incidente, con D Gerde DR ❀❀❀

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: Per qualche topolino in più DA ❀

AVILA: Bullitt, con S Mc Queen G ❀

BELLARMINO: Franco, Ciccio e Maciste contro Ercole nella valle dei guai C ❀

BELLE ARTI: Sfida all'ultimo polo DA ❀❀

COLOMBO: La freccia nella polvere

COLUMBUS. Il segno di Zorro, con T Power A ❀

DELLE PROVINCIE: Strogoff, con J P Law A ❀❀

DEGLI SCIPIONI: Ercole contro i tiranni di Babilonia

DON BOSCO: La stella del Sud, con G Segal A ❀❀

DUE MACELLI: Stanlio e Ollio creditori C ❀❀❀

ERITREA: Don Ciccio e Don Franco nell'anno della contestazione C ❀

EUCLIDE. Il commissario Pelissier, con M Piccoli G ❀❀

FARNESINA: L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J Franciscus (VM 14) A ❀❀

GIOV. TRASTEVERE: Ma che musica maestro, con G Nazzaro M ❀

GUADALUPE: Gamera contro il mostro Geos

OSPITA LA MODESTA SAMP

TURNO «FACILE» PER LA JUVE?

Inter inedita a Vicenza — Il Milan alle prese con la Roma — Cagliari (decimato) contro i viola: forse mancherà anche Gigi Riva!

Ancora un turno favorevole alla Juve almeno in apparenza perchè i bianconeri giocano tra le mura amiche contro la Sampdoria (in serie positiva sì ma di livello indubbiamente inferiore) mentre l'Inter è di scena sull'ostico campo di Vicenza ed il Milan deve vedersela tra le mura amiche (ove finora ha vinto solo una volta) contro la Roma con il dente «avvelenato» per il 4 a 0 subito a Napoli

Aggiunto che il programma comprende anche incontri di grande interesse come Cagliari Fiorentina e Napoli Torino, passiamo subito alla consueta carrellata sulle formazioni che probabilmente verranno schierate domani perchè ci sono molte novità un po' ovunque Per cominciare l'Inter si presenterà a Vicenza in formazione inedita per volontà dell'allenatore Invernizzi che la scera fuori Giubo e Bertini per far posto a Frustalupi e Fabbian contemporaneamente Invernizzi ha dato disposizioni a Mazzola di giocare più avanzato in funzione di spalla di Boninsegna per avere almeno due punte stabili (come succedeva quando c'era disponibile Jair) Funzionerà il nuovo schieramento? Staremo a vedere certo è che il Vicenza (privo dello squalificato Maraschi) cercherà di cancellare il ricordo della sfortunata prestazione di Firenze puntando almeno al pareggio

A San Siro invece il Milan gioca nella migliore formazione mentre al contrario la Roma sarà tuttora priva di Amarildo e Ginulfi (sul conto del quale i medici inglesi hanno rinviato il responso ravvedendo la necessità di nuovi controlli) una decisione che non è stata interpretata positivamente per il portierone giallorosso) e quasi certamente anche di Cordova che ha accusato un attacco di influenza In sua vece è stato convocato Pellegrini Lasenza di Cordova ancora deciso quale schieramento mandare in campo è sicuro il rientro di Scaratti (al posto di Cappelli) ed è probabile che giochi Franzot per rafforzare il centro campo (con Vieri in panchina a fare il tredicesimo) Delle tre di testa come abbiamo accennato il compito più facile sembrerebbe toccare alla Juve che avrà di fronte la modesta Sampdoria però attenzione alle sorprese perchè i bianconeri potrebbero risentire la stanchezza per il match di mercoledì a Charleroi e perchè la Samp che ritrova Suarez e conferma Casone è in serie positiva da tre giornate

E passiamo a Cagliari ove Scopigno si è trovato improvvisamente nei guai Alla ver durante assenza dello squalificato Niccolai (nonchè di Domenghini) si sono aggiunti infatti i forfait di Martiradonna (infortunato) di Gori che è tornato zoppicante da Charleroi (menisco?) mentre si paventa che anche Riva debba osservare un turno di riposo a causa di una contrattura Così aumentano le speranze della Fiorentina di strappare un pareggio a conferma del lo ottimo periodo attraversato dai viola

Napoli Torino invece non presenta particolari problemi di formazione perchè le due squadre dovrebbero giocare come nelle ultime domeniche

Andiamo avanti A Verona è di scena il Bologna che pare possa utilizzare finalmente Janich la cui esperienza può risultare preziosa per rafforzare il vestetto difensivo si aggiunga che la conferma di Fabbri ha contribuito a chiarificare l'atmosfera

Si vedrà come non è improbabile che il Bologna riesca finalmente a interrompere la eccezionale serie nera fatta di cinque sconfitte consecutive (almeno un pareggio dovrebbe ottenerlo?) Rimangono Mantova Varese e Atalanta Catanzaro Nel primo incontro i padroni di casa dovrebbero avere vita facile almeno a giudicare dal rendimento offerto finora dal Varese

A Bergamo invece gli orobici potrebbero essere costretti a segnare il passo non solo dal «catenaccio» del Catanzaro (che ha raccolto fino a cinque punti attraverso ai trettanti pareggi) ma anche dalla sella infatti a Corsini sono venuti a mancare Leoncini Pirola e anche Moro tornato «acciaccato» dalla partita di Charleroi Come dire insomma che alla Atalanta manchera quasi tutto il centro campo!

In conclusione insomma siamo di fronte ad una giornata in apparenza tranquilla ma che potrebbe riservare parecchie sorprese a causa degli schieramenti di fortuna cui sono costrette molte squadre

La riunione al Palasport di Torino

Arcari liquida Ham (kot alla quinta ripresa)

TORINO 17

Buon successo di pubblico anche questa sera per la riunione organizzata da Rodolfo Sabbatini al Palazzetto dello Sport di Torino Iniziano i mediomassimi con il romano Sergio Jannilli e l'americano Joe Gloiston di Miami Il negro è al suo esordio italiano dopo l'ingaggio di Agostino come «sparring partner» di Traversaro Fin dai primi scontri dell'incontro si avverte che per Jannilli stasera sarà dura Il negro senza apparire un fuoriclasse si difende bene Con una testata spacca lo zigomo sinistro dell'italiano al quarto round Jannilli non è nelle migliori condizioni e molti dei suoi colpi sono fuori misura Gloiston con la sua boxe a testa bassa rimedia due ammonizioni ufficiali nella sesta e settima ripresa e nell'ottava sempre per scorrettezze quando mancano soltanto venticinque secondi al termine del combattimento l'arbitro Leoni squalifica il negro e dà la vittoria a Jannilli

Il secondo combattimento è affidato ai pugni di Biscotti (unico campioncino locale) e alla grinta del grossetano Duranti quasi sopra al peso dei superleggeri Biscotti deve farsi perdonare l'ultima sfrimintita vittoria al Palasport torinese Questa volta però Biscotti è in piena forma I suoi sinistri arrivano puntuali e precisi e Duranti a stento riesce a reggere l'urto più volte sul punto di cadere ma Biscotti non è continuo nella azione Duranti riesce ad imbrigliare il guardiadestra torinese Solo la quarta ripresa è di Duranti e alla fine al l'ottavo round Duranti viene contato Vittoria meritata di Biscotti ai punti

Più di dieci chilogrammi di differenza tra il nostro «massimo» Baruzzi e l'americano Ed Bailey Agostino ha cercato apposta un massimo leggero e veloce per affinare le armi di Baruzzi che finora si sono espresse soltanto in potenza L'incontro è bruttissimo Baruzzi domina senza convincere e i suoi colpi si perdono contro quel bersaglio mobile troppo svelto per il nostro «massimo» Dopo i primi colpi giunti a segno il negro accusa e si disunisce arranglandosi come può e aumentando ulteriormente le difficoltà per Baruzzi che non sa cambiare il repertorio dei suoi pugni dopo un primo richiamo ufficiale alla terza ripresa nel quarto round l'arbitro si vede costretto a porre fine all'incontro I due contendenti sono fischiati dal pubblico scontento

Bruno Arcari il campione del mondo dei superleggeri ha vinto per KO tecnico alla quinta ripresa l'incontro che lo vedeva opposto a David Han Un combattimento che fin dai primi colpi aveva un solo interrogativo quanto avrebbe potuto resistere il negretto di Miami? Bruno Arcari aveva un debito con il pubblico torinese un debito contratto due anni fa quando il povero nigeriano Raimbow ingaggiato per affrontare il torinese Biscotti all'ultimo momento fu costretto a battersi contro l'allora futuro campione del mondo La cintura Arcari la conquistera un mese dopo contro il filippino Adigue Il negretto ha resistito fin quando Arcari ha detto basta La guardia bassa di Ham ha strappato qualche applauso al pubblico le mosette hanno fatto il resto ma Arcari non si è fatto influenzare da questo atteggiamento da clown L'ha demolito colpo su colpo e quando Ham si è affacciato per farsi audace Arcari l'ha regolarmente castigato con «randellate» che colpivano il viso e il costato del negro Nella terza ripresa si è registrato un vivace scambio di colpi e poi è iniziata l'attesa per il KO immancabile con il quale avrebbe vinto Arcari Nella quinta colpito da un sinistro Ham si è inginocchiato ed è stato contato fino a otto Si è rialzato ma un nuovo scambio di colpi Arcari l'ha messo definitivamente al tappeto L'arbitro ha contato e ha infine decretato il KO tecnico

Auto: premiati oggi i campioni

Oggi l'ACI con un ricevimento all'Hotel Excelsior di Roma festeggia i campioni 1971 dell'automobilismo Il titolo di «campione d'Italia» è stato assegnato a Nino Vaccarella che ha preceduto Nanni Galli e Andrea De Adamich nella classifica

Gli altri campioni italiani sono Giancarlo Naddeo per la Formula 3 «PiBo» per la Formula 850 Luigi Pozzo per il turismo Raffaele Restivo per il gran turismo Eugenio Tinghi per la categoria sport Carlo Facetti per lo sport prototipi Sergio Barbisio e Piero Sodana per il rally

Piloti - Federmoto primo avvicinamento

MILANO 14

La CoPtV (Commissione piloti velocità) che difende gli interessi dei conduttori motociclisti e di cui è nota la presa di posizione nei confronti della Federmoto ha espresso un moderato apprezzamento per la conferenza stampa del presidente della FMI Colucci

Essa può rappresentare — si dice in un comunicato della CoPtV — una prima apertura che la Federazione volge ai piloti Il risalto dato alla costituzione di una commissione ha le sue giuste motivazioni e rappresenta un primo passo in direzione dell'accettazione delle richieste formulate dai corridori

I conduttori — conclude il comunicato — condurranno la loro battaglia sino a che la FMI avrà accolto tutte le richieste sola condizione per permettere il regolare svolgimento delle manifestazioni sportive del 1972

FOSTER METTE K.O.T. KELLY AL 3° ROUND

OKLAHOMA 17

Bob Foster ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi (versione WBC) battendo alla terza ripresa per k o tecnico il suo connazionale Brian Kelly Bob Foster si è sbarazzato di Brian Kelly più facilmente di quanto indicasse il pronostico Dopo aver resistito bene agli assalti del suo rivale nella prima ripresa, Kelly si è trovato in difficoltà nel round successivo, quando Foster ha preso in mano decisamente l'iniziativa e con un gancio destro ha mandato al tappeto Kelly Il campione del mondo ha forzato i tempi nella terza ripresa e dopo un minuto e cinquantasei secondi ha mandato nuovamente al tappeto il suo rivale, sempre con un gancio destro A questo punto l'arbitro ha sospeso il combattimento assegnando la vittoria a Foster per k o tecnico

Urtain torna sul trono dei massimi

MADRID 17

Lo spagnolo Jose Manuel Ibar «Urtain» ha riconquistato il titolo europeo dei pesi massimi, battendo il detentore inglese Jack Bodell per k o t alla seconda ripresa

Squalifica confermata per Amarildo

MILANO 17

La Commissione disciplinare della Lega Nazionale Calcio riunitasi oggi ha accolto il reclamo del LR Vicenza contro la squalifica per una giornata di Mario Maraschi Ed ha trasformato la sospensione in ammenda di 50 mila lire con diffida

La Commissione disciplinare ha respinto tutti i reclami del Foggia contro la squalifica per due giornate di Luciano Re Cecconi Nello Saltutti e Giancarlo Morrone È stato anche respinto il reclamo della Roma contro la squalifica per tre giornate di Amarildo

Tris: 5-9-2 Lire 476.443

PR MUSCLETONE Corsa Tris (L 3 000 000 m 2 000) 1) Loonloro (G Ossani) scuderia Fulmine al km 1 22 1, 2) Rocchina 3) Quilmba 4) Ireko NP Lagir Smit Caravaggio, Riben Quaona Triobolo Genzio Adorno Orebe Berlicche, Canadese, Festa, Tronchet L Ladora Hanover Tot 152 61 60, 31 (522) Combinazione vincente Tris 5 9 2 Ottima la quota lire 476 443 per 166 vincitori

Le altre corse sono state vinte da Esemplare, Perillo, Cincetta, Borghese, Scià, Forfait

Nel 37° Trofeo Kandahar

L'austriaca Proell domina la discesa libera al Sestriere

La Schranz — prima delle italiane — si è classificata al 13° posto

SESTRIERE 17

L'austriaca Annemarie Proell vincitrice della Coppa del mondo dell'anno scorso e prima in apertura di stagione a St Moritz si è presa stamane la rivincita sulla francese Jacqueline Rouvier che l'aveva battuta in Val d'Isere aggiudicandosi la discesa libera del 37 mo Alberg Kandahar Lo squadrone francese si è assicurato secondo terzo e quarto posto con la Rouvier Francoise Macchi e Isabelle Mir (un'altra temibile sua componente Michele Jacot è caduta nel tratto più difficile del percorso in un punto che non presentava particolari difficoltà) mentre queste affermazioni di massa non hanno soddisfatto i tecnici francesi che miravano al colpo grosso

Occorre precisare subito con le tante polemiche dei giorni scorsi che il tracciato non avrebbe potuto essere migliore in tutti i suoi 2050 metri di sviluppo (partenza poco sotto la stazione d'arrivo della funivia della Banchetta a quota 2 480 arrivo a quota 1 840 con un dislivello di 635 metri 33 porte disposte dall'italiano Aldo Mon e anche se il solito manto della battaveva come se fosse primavera la pista ha tenuto perfettamente ed è diventata un po' (molle) soltanto verso la fine della gara a mezzogiorno

Ieri nella no stop la Proell era sembrata un po' preoccupata per il tratto inferiore boscoso ripido e con molte curve ha quindi affrontato la parte superiore del percorso e gli schussi aperti con una straordinaria baldanza così da guadagnare il tutto le avversarie hanno perso quasi un secondo sulla Rouvier poco più di due sulla Mir e sulla Macchi le tre francesi nel bosco hanno «mangiato» un poco di questo margine ma troppo poco ed all'arrivo la Proell aveva ancora 70 100 di secondo sulla Rouvier 87 sulla Macchi e 96 sulla Mir Un altra austriaca assai quotata Wilfried Dixe ha chiuso assai veloce ma alto cadute nel bosco e contratti Lise Rose Mit termaier in ottima forma troppo prudente ad un tratto superiore e sei tutta battuta per un soffio dall'elvetica Marie Theresa Nadig che del resto aveva già avuto la meglio su di lei a St Moritz

Come era già stato annunciato non hanno preso il via le discesiste statunitensi

Delle italiane la migliore stata Marta Roberta Schranz tredicesima ad oltre quattro secondi dalla vincitrice Gabriella Chisolis e poi si sono piazzate Maria Rosa Quario e Bernadia Zini

Domani sono ancora di scena le donne con le due manches dello slalom speciale e domenica finalmente entreranno in scena anche i discesisti.

Appello del sostituto procuratore della Repubblica di Milano

Il giudice: tutti collaborino all'inchiesta sul neofascismo

Richieste scritte a tutte le questure, ai comandi dei carabinieri e alle guardie di finanza per raccogliere documentazioni sulle attività dei gruppi neofascisti

Dalla nostra redazione

MILANO 17

Una richiesta scritta è stata inviata a tutte le questure a tutti i comandi dei carabinieri a tutti i comandi della Guardia di Finanza del Paese dal sostituto procuratore Giovanni Battista Bonelli il magistrato incaricato dal Procuratore generale di condurre l'inchiesta sui partiti e movimenti che si richiamano al partito fascista. Scopo della richiesta è di avere a disposizione tutto il materiale già noto sull'attività di tali organizzazioni di avere ulteriori prove che fossero emerse dai fatti sulle intenzioni di ricostituire il partito fascista di conoscere il giudizio di magistrati espresso in sentenze attinenti le indagini. In più il dott. Bonelli ha rivolto attraverso la stampa un appello a tutti i cittadini perchè col laborino alle indagini.

Il magistrato ci dice di aver già ricevuto lettere di singoli cittadini che gli forniscono elementi interessanti (la descrizione di episodi teppisti di violenze e aggressioni di chiara marca fascista) ma lui si promette di vagliare con estrema attenzione. Si tratta di una iniziativa importante che va salutata con soddisfazione giacchè è intesa a stabilire una saldatura che risulterà sicuramente preziosa fra la Magistratura e il Paese. Un altra prova dell'importanza che viene assegnata alla inchiesta in corso è data dalla decisione del Procuratore generale Bianchi D'Espinosa che ha tolto ogni altro incarico al proprio sostituto. Da oggi si occuperà esclusivamente a tempo pieno delle indagini sui movimenti neofascisti. Per ora esse sono ancora ad una fase preliminare caratterizzata dalla raccolta di materiale per poi arrivare a colpire gli organizzatori.

Come si sa l'inchiesta venne aperta dal dott. Sinagra con l'emissione di tre ordini di cattura nei confronti di Remo Casagrande che venne arrestato e di Fioravante Tedeschi e Gian Luigi Radice che sono ancora latitanti. Vennero inoltre notificati otto mandati di comparizione ad altrettanti caporioni fascisti. A tutti venne notificato il reato di ricostituzione del partito fascista. Contro le decisioni del magistrato ricorsero i legali dei neofascisti i quali fra l'altro chiesero la formalizzazione dell'inchiesta essendo sulla costituzionalità dell'art. 7 della legge 20 giugno 1952 che prevede il reato sommario o direttissimo escludendo l'istruttoria formale. I neoconvertiti alla democrazia che sono ricorsi a questi cavilli giuridici pur di sottrarre l'inchiesta alla Procura generale saranno accontentati. I fascicoli processuali che si riferiscono al Casagrande e agli altri esponenti missini saranno passati al giudice istruttore che dovrà decidere sulla richiesta. Ma questo non bloccherà in nessun modo le indagini sul neofascismo. Esse infatti rivestono un aspetto molto ampio che investe tutto il Paese. L'incriminazione dei tre esponenti ne è soltanto un modesto particolare. Sarebbe ridicolo infatti — ha osservato lo stesso Procuratore generale — pensare di far passare un teppista tipo il Casagrande come il protagonista della ricostruzione del partito fascista. Le indagini sono intese a colpire ben più a fondo e ben più in alto.

Di ciò del resto si rendono conto perfettamente i fascisti i quali proprio per questo reagiscono tanto rabbiosamente. Chiediamo al dott. D'Espinosa se riceve ancora lettere minatorie. «Tutti i giorni — risponde divertito — ne ricevo almeno tre o quattro». In una di queste c'è scritto: «Quando saremo al potere non ti daremo lo olio di ricino ti castreremo». In un'altra: «Faremo di te salsicce». Lo stile rozzamente squallido non lascia dubbi sulla matrice fascista. Contro l'alto magistrato come si sa i fascisti il 7 dicembre scorso hanno esploso una bomba contro la sua abitazione. Ma questo non scuote minimamente l'alto magistrato. Il mio dovere — dice — è quello di far rispettare la legalità repubblicana e nel nostro Paese tutti i partiti hanno diritto di esistere tranne uno: il partito fascista».

I fascisti inveleniti per la iniziativa della Magistratura milanese hanno ricordato che il dott. Bianchi D'Espinosa ha partecipato dieci anni fa a un Convegno sulla Resistenza a Firenze. In quella sede egli chiese l'applicazione della legge 20 giugno 1952 che vieta la ricostituzione di partito fascista. L'episodio è vero e va a suo merito: «E la Costituzione — egli osserva — che è antifascista dovere del magistrato è essere fedele alla legge suprema dello Stato: il magistrato quindi non può che essere un antifascista».

Ibio Paolucci

Su richiesta della Regione toscana

Sospeso l'avvio della Montedison di Scarlino in attesa dei depuratori

Scaricherebbe in mare trenilla tonnellate al giorno di liquami acido-ferrosi

FIRENZE 17

A seguito della richiesta avanzata dalla giunta regionale toscana congiuntamente agli altri enti locali toscani interessati al problema dello scarico a mare di 3000 tonnellate al giorno di liquami acido ferrosi derivanti dalla produzione di biossido di titanio del nuovo stabilimento di Scarlino, la società Montedison ha accettato di sospendere la messa in marcia dello stabilimento fissata per domani 18 dicembre.

La società consentirà inoltre l'ingresso di esperti nominati dagli enti locali allo stabilimento di Spineta Marengo dove sarebbe in corso di realizzazione un impianto di depurazione di liquami analoghi a quelli che si produrrebbero a Scarlino. La visita allo stabilimento di Spineta Marengo avrà luogo la prossima settimana.

Agli esperti è affidato il compito di valutare lo stato di avanzamento degli studi e della realizzazione dell'impianto depurativo dei liquami acido ferrosi dello stabilimento di Spineta Marengo al fine di stabilire la possibilità ed i tempi di realizzazione di analogo impianto da installarsi a Scarlino.

Sul traffico per Berlino Ovest

Firmato l'accordo tra le due Germanie

Barzel annuncia che la DC tedesco-occidentale non voterà la ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia

BONN 17

I segretari di Stato della RFT e della RDT Egon Bahr e Michael Kohl hanno firmato oggi alla cancelleria di Bonn l'accordo intertedesco sul traffico tra la RFT e Berlino ovest: accordo che era stato parafato sabato scorso e che si inserirà nel trattato quadripartito sull'ex capitale del Terzo Reich che l'URSS gli Stati Uniti la Gran Bretagna e la Francia hanno concluso il 3 settembre.

Dopo la firma Bahr ha dichiarato che è stato compiuto «il primo passo per vivere pacificamente l'uno a fianco all'altro». Il secondo passo sarà l'accordo generale sul traffico tra i due Stati tedeschi. Pertanto il governo di Bonn «desidera entrare immediatamente nel vivo dei negoziati per un trattato in modo da dare una base fondamentale alle relazioni fra i due Stati». Dal canto suo Kohl ha dichiarato che l'accordo rappresenta un contributo alla distensione in vista dello allacciamento di «relazioni tra Stati uguali e indipendenti».

Insieme con l'accordo interberlinese che sarà firmato lunedì l'accordo intertedesco costituisce la seconda parte del trattato tra le quattro grandi potenze (la prima è rappresentata dal preambolo e dai principi generali) che entrerà in vigore con la firma di un protocollo finale. Tale ultimo atto è subordinato alla ratifica da parte del *Bundestag* degli accordi di Mosca e di Varsavia. Il parlamento tedesco-occidentale dovrebbe cominciare il dibattito in merito verso la fine di maggio.

Il partito democristiano tedesco-occidentale ha annunciato oggi che non voterà la ratifica. La decisione è stata presa dal gruppo parlamentare al rientro del *leader* del partito Barzel dal viaggio a Mosca.

Barzel ha dichiarato che la sua «missione esplorativa» ha accresciuto le sue perplessità nei confronti del documento.

Dirigente comunista processato a Giakarta

MOSCA 17

La *Pravda* dà notizia di un nuovo processo in atto a Giakarta contro un dirigente comunista. Imputato è il compagno Rewang che era stato arrestato nell'estate del 1968 nella parte orientale di Giava e che è accusato di «aver tentato di rovesciare il governo legittimo come pure di aver organizzato reparti partigiani nella regione centrale di Giava per condurre la lotta armata contro il governo». Rewang rischia la pena di morte.

Rewang ha respinto categoricamente le tesi dell'accusa secondo cui i famosi avvenimenti del 30 settembre 1965 furono un tentativo di colpo di Stato organizzato dal Partito comunista e ha dichiarato che l'accordo rappresenta un contributo alla distensione in vista dello allacciamento di «relazioni tra Stati uguali e indipendenti».

L'INCONTRO DELLA DELEGAZIONE DEL PCI E DEL PCR A BUCAREST

È rientrata ieri dalla sua visita in Romania la delegazione del PCI composta dai compagni Ugo Pecchioli membro della direzione e del l'ufficio segreteria e Rodolfo Mechini vice responsabile della sezione esteri del Comitato centrale. Durante il soggiorno a Bucarest i nostri compagni hanno avuto un cordiale e fraterno incontro con il compagno Nicola Ceausescu segretario generale del Partito comunista romeno. Nel corso dei colloqui ai quali hanno partecipato il compagno Paul Nicolescu Mizil membro del Comitato esecutivo del presidium permanente segretario del CC del PCR e il compagno Stefan Andrej vice responsabile della sezione esteri del CC del PCR le due delegazioni si sono scambiate informazioni sull'attività dei rispettivi partiti con particolare riguardo ai problemi della situazione internazionale e del movimento comunista e operaio.

Nel corso dei colloqui si è rilevato con soddisfazione il positivo sviluppo dei rapporti fra i due partiti e si è espressa la comune intenzione di intensificare le relazioni di collaborazione e di solidarietà internazionalista. Al termine dei colloqui il compagno Ceausescu ha espresso a nome del PCR i più calorosi e fraterni auguri di nuovi successi ai comunisti italiani. NELLA FOTO (da sinistra) i compagni Ceausescu, Nicolescu Mizil, Andrej, Mechini e Pecchioli.

Dopo un ultimo incontro con Kossighin

Mosca: conclusa la visita degli industriali italiani

MOSCA 17

La delegazione della Confindustria guidata da Renato Lombardi ha oggi concluso il programma di colloqui con il primo ministro Kossyghin e con la delegazione di ministri ed esperti sovietici. I colloqui hanno largamente soddisfatto gli interlocutori italiani.

Lombardi ha dichiarato conversando stamani con i corrispondenti italiani che la Confindustria è fiduciosa di potere istituendo un canale permanente con il comitato scienza e tecnica del l'URSS contribuire allo sviluppo della collaborazione italo sovietica e in particolare favorire una maggiore partecipazione delle industrie medio piccole.

Circa le prospettive generali Lombardi ha osservato che lo sforzo dei prossimi anni potrà condurre ad un incremento dell'interscambio o perlomeno a una sua stabilizzazione sui livelli recenti che erano stati elevati da operazioni di carattere eccezionale come la costruzione dello stabilimento automobilistico di città Togliatti.

I colloqui della delegazione sono stati diretti in particolare a esplorare le possibilità d'apporto dell'industria italiana ai progetti del nuovo piano quinquennale per migliorare i consumi e il tenore di vita dei sovietici. Tali possibilità sono state individuate nell'industria alimentare nell'abbigliamento (maglieria accessori) nell'edilizia (accessori tendaggi mobilio, rubinetteria).

La delegazione della Confindustria ha trascorso nove giorni nell'URSS su invito del Comitato sovietico per la scienza e la tecnica. Essa ha visitato oltre Mosca anche Leningrado. Domani essa ripartirà alla volta dell'Italia.

Conclusa a Praga la riunione per la «Nuova rivista internazionale»

PRAGA 17

Dopo tre giorni di discussioni si è conclusa la riunione dei rappresentanti di 63 partiti comunisti ed operai dedicata alla «Nuova Rivista internazionale».

Rappresentavano il nostro partito i compagni Luciano Gruppi e Michele Rossi del Comitato centrale.

La riunione — dice un comunicato emesso al termine dei lavori — ha definito il programma della ulteriore attività della rivista.

Nello stabilimento «Giole» di Castiglion Fibocchi (Arezzo)

Lebole: a orario ridotto 1100 operaie

AREZZO 17

Alla «Giole» di Castiglion Fibocchi, una fabbrica di confezioni di proprietà Lebole, tutte le 1100 operaie che vi sono occupate sono state messe in cassa integrazione per tutta la prossima settimana. La risposta a questo annuncio è stata immediata: tutte le lavoratrici hanno sospeso il lavoro per una ora di fronte a questa che appare una chiara minaccia contro una classe operaia combattiva e che ha strappato importanti accordi aziendali anche per il controllo dell'ambiente di lavoro e contro i gravi fenomeni di allergia collettiva che si sono manifestati due inverni fa.

Il nuovo direttore dell'azienda manifestò la settimana scorsa la volontà di ridurre tutti gli spazi di democrazia e di libertà sindacale che sono stati conquistati: i delegati di reparto e i membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica si vedevano conteggiati nelle otto ore mensili pagate che hanno a disposizione per il normale controllo del processo di produzione e per il tempo che dovevano trascorrere in direzione e nel controllo della mensa. Si giunse persino a impedire la partecipazione dei sindacalisti esterni al consiglio di fabbrica. Di fronte a questa interdizione provocatoria venne la risposta fu di un'ora di sciopero che fece venire la direzione a più miti consigli.

Ancora si possono leggere sui muri della nostra città e di altri centri della provincia i manifesti con cui si chiamavano centinaia di persone a farsi assumere alla «Giole». Evidentemente il lavoro c'era e non si vede perchè dovrebbe essere venuto a mancare improvvisamente dopo la risposta di centinaia di operaie a chi voleva restaurare un antico regime in fabbrica.

Honeywell Information Systems Italia

Una nuova generazione di uomini che si dedicano agli elaboratori ed ai nuovi sistemi di informazione.

La società è sorta dalla recente fusione tra il Gruppo Information Systems della General Electric e la Honeywell Computer and Communications Group. Una società che opera esclusivamente nella produzione dell'informazione, la nuova energia degli anni '70.
Noi siamo la consociata italiana quasi quattromila persone, che si avvalgono della potenza e dell'organizzazione del Gruppo in tutto il mondo, ma che al mercato italiano dedicano tutta la loro capacità professionale e creativa. Si tratta di un enorme potenziale umano a cui si aggiungono le nostre risorse di ricerca, di capacità industriale, di tecnologia avanzata.

La sede delle nostre attività di ricerca a Pregnana Milanese

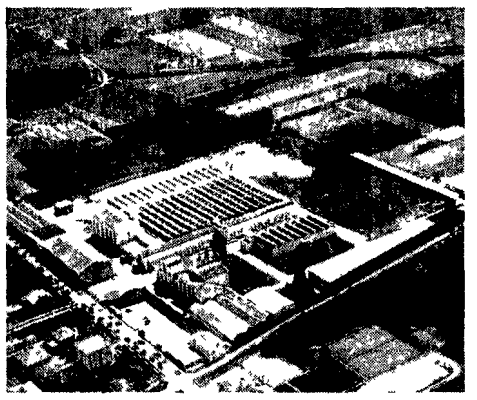
Le dimensioni mondiali della nostra Società

- Oltre cinquantamila dipendenti in trentacinque paesi
- Sedici stabilimenti di produzione in sei paesi di cui uno in Italia a Caluso (Torino)
- Dieci centri di ricerca in quattro nazioni di cui uno in Italia a Pregnana Milanese
- Seimilacento persone che si dedicano esclusivamente alla ricerca scientifica
- Ventimila persone che si dedicano all'assistenza tecnica e commerciale
- Oltre diecimila elaboratori elettronici installati
- Oltre trenta modelli di elaboratori gestionali, Time Sharing e per il calcolo scientifico e di processo

I nostri prodotti

La Honeywell Information Systems Italia ha una produzione completa nel campo dell'elaborazione elettronica dei dati.
Abbiamo una gamma completa di elaboratori gestionali, che consente di trovare l'elaboratore dalle dimensioni esatte per risolvere quali asi problema. Un elaboratore economico e adeguato alle esigenze dei nostri utenti. Se queste dovessero crescere c'è sempre un elaboratore più potente: dalla Serie 50 alla Serie 100 alla Serie 200 alla Serie 6000.
Per problemi che richiedono calcolatori interamente dedicati al calcolo scientifico o al controllo di processi industriali abbiamo le Serie 16 e 32.
Ma non vendiamo solo prodotti. Vendiamo anche servizi come il Servizio Time Sharing che porta la potenza di un grande elaboratore sul posto di lavoro.
E abbiamo anche tutti gli altri prodotti che servono per l'elaborazione dei dati: dalle unità di introduzione dei dati (perforatrici e verificatrici tradizionali e unità per la registrazione da tastiera a nastro magnetico) ai prodotti ausiliari quali nastri, dischi e schede.

Veduta aerea particolare dello stabilimento di Caluso (Torino)



La ricerca

La ricerca è sempre stata il nostro punto d'orgoglio. A seguito della recente fusione il nostro potenziale tecnologico si è ulteriormente arricchito. Ora ben dieci centri di ricerca nel mondo fanno convergere le proprie attività su obbiettivi comuni: infatti la progettazione di sistemi di informazione sempre più avanzati richiede una ricerca coordinata nei più diversi settori: dalla fisica dello stato solido allo studio delle tecnologie elettroniche ed elettromeccaniche alla messa a punto di standard di qualità e di affidabilità, allo sviluppo di algoritmi logico matematici, alla progettazione di reti logiche e sistemi di comunicazione a metodologie per la realizzazione di sistemi di informazione integrati.
A monte di tutte queste attività di ricerca che garantiscono il livello di qualità dei nostri prodotti svolgiamo un altro tipo di ricerca che per i nostri Clienti ha un'importanza ancora maggiore: lo studio delle loro esigenze future per assicurare prodotti che tengano il passo con lo sviluppo dinamico del mondo in cui viviamo.

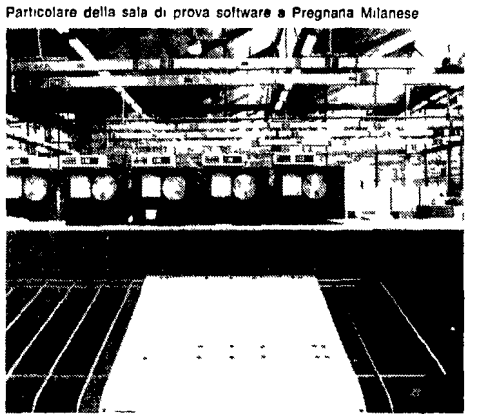
La produzione

La produzione è il settore delle nostre attività che ancor più degli altri mette in risalto le nostre caratteristiche di società multinazionale: una società che non conosce barriere, che mette a disposizione di chiunque ne abbia bisogno in qualsiasi parte del mondo le proprie soluzioni ai problemi dell'informatica.
I sedici stabilimenti distribuiti in sei Paesi costituiscono una delle più efficienti e razionali organizzazioni produttive oggi esistenti.
Le elevate caratteristiche dei nostri prodotti sono assicurate da metodi di lavorazione e di collaudo estremamente avanzati che utilizzano le più moderne apparecchiature in tutti nostri stabilimenti.

Il Software

Nell'elaborazione dati il termine software sta ad indicare il corredo dei linguaggi e dei programmi che permettono agli elaboratori di svolgere il lavoro a cui sono destinati.
I sistemi di elaborazione dati della Honeywell Information Systems Italia comprendono un corredo completo di programmi di servizio

Particolare della sala di prova software a Pregnana Milanese



di compilatori per linguaggi di programmazione a vari livelli e di sistemi operativi che consentono di sviluppare l'intero potenziale del sistema con la minima occupazione di memoria.
Nato da una lunga e varia esperienza nell'uso degli elaboratori elettronici il software di base degli elaboratori della HISI costituisce il terreno ideale d'incontro tra gli utenti e gli elaboratori grazie alla estrema flessibilità e semplicità d'impiego a cui si aggiunge una ricca e aggiornatissima documentazione.

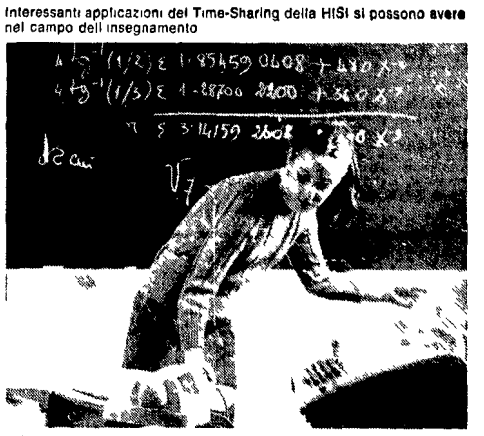
L'esperienza applicativa

Gli elaboratori sono uno strumento estremamente flessibile e come tale consentono applicazioni praticamente illimitate. Naturalmente per utilizzarli bene occorre conoscere l'elaboratore ed il suo software ma soprattutto conoscere a fondo il problema che si vuole risolvere con l'elaboratore. L'esperienza di migliaia d'installazioni nei più diversi settori applicativi ci ha consentito di realizzare numerose soluzioni standard per i problemi di gestione tipici dei diversi settori merceologici. Queste soluzioni standard evitano all'utente di nostri elaboratori una completa analisi e codifica delle applicazioni limitando il suo intervento all'inserimento dei dati specifici relativi al suo problema.
Abbiamo packages applicativi di tutti i tipi per la gestione dei magazzini il controllo della produzione la gestione dei movimenti bancari la contabilità generale e molti altri. Per quanto riguarda poi le applicazioni di trasmissione dati abbiamo un primato estremamente significativo: il nostro Servizio Time Sharing è attualmente il più avanzato e diffuso sistema di elaborazione dei dati a distanza in Italia e nel mondo.

Il Servizio Time-Sharing

Il Servizio Time Sharing introduce una nuova metodologia nella elaborazione dei dati. Tramite un terminale situato sul posto stesso di lavoro e collegato telefonicamente all'elaboratore si possono risolvere problemi di elaborazione nel proprio ufficio usufruendo di tutta la potenza di un moderno elaboratore elettronico.
Esso può essere installato in un luogo vicino all'utilizzatore o distante centinaia di chilometri. Le soluzioni dei problemi o altre informazioni richieste possono essere ricevute dal terminale sotto forma di stampato o di banda perforata.

Interessanti applicazioni del Time-Sharing della HISI si possono avere nel campo dell'insegnamento



L'elevata velocità dell'elaboratore permette a più utenti di impiegare contemporaneamente lo stesso calcolatore. Ciascun utente, tuttavia, ha la sensazione di controllare «in esclusiva» il sistema di elaborazione: infatti i tempi di elaborazione sono estremamente brevi se comparati ai tempi di «conversazione».
Disponendo di linguaggi di programmazione di facile apprendimento per comunicare con il sistema in poche ore si riescono ad impostare ed eseguire i propri programmi senza dover dipendere dalla disponibilità di programmatori o da una rigida pianificazione del tempo di elaborazione del calcolatore.
Il sistema di programmazione del nostro Time Sharing comprende linguaggi evoluti di tipo conversazionale che consentono un facile accesso all'elaboratore anche a persone senza precedenti esperienze di programmazione.

L'assistenza ai Clienti

Per noi l'assistenza ai Clienti non è semplicemente la sostituzione di un circuito in caso di guasto: per noi assistenza significa mettere il Cliente in grado di utilizzare l'intero potenziale dei nostri sistemi per ottenere soluzioni ottimali ai propri problemi di informazione.
La vera assistenza infatti deve consentire al Cliente di scegliere il sistema più adatto alle sue esigenze, deve assisterlo durante l'avviamento, deve mettere in grado i suoi dipendenti con un addestramento adeguato di utilizzare nel modo migliore il sistema stesso, deve garantirne la continuità di funzionamento sia per quanto riguarda le macchine che il software.
Naturalmente un'organizzazione di assistenza deve essere agile, efficiente e soprattutto tempestiva.
La Honeywell Information Systems Italia ha uffici, filiali, centri di assistenza dislocati in tutto il territorio nazionale.

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Un annuncio del presidente Yahya Khan ha posto fine alla guerra di 14 giorni

Il Pakistan ha accettato la tregua

Cessato il fuoco sui due fronti

L'occupazione militare del Pakistan orientale « durerà settimane, non mesi » - Giornali indiani esortano il governo di Nuova Delhi a non ritirarsi dai territori occupati in occidente - Liberate a Dacca la moglie e le due figlie dello sceicco Rahman - 93 mila i soldati pakistani arresisi nel Bangla Desh

(Dalla prima pagina)

certo e che « i giorni che ci stanno di fronte saranno difficili e complessi »

Anche in questa occasione i deputati hanno tributato al *premier* manifestazioni di affetto e di stima Il ministro della difesa indiano Ram presentando Indira Gandhi ai deputati aveva detto « La leadership unica e stimolante del nostro primo ministro è qualcosa che non ha precedenti nella storia mondiale Oggi il Bangla Desh è libero grazie alla guida del primo ministro India Gandhi »

Le dichiarazioni di Indira Gandhi erano state precedute nel corso di una riunione del parlamento prima che Yahya Khan accettasse la cessazione del fuoco da una serie di attacchi da parte del partito indiano di destra « Jana Sangh » e del partito socialista « Praja » alla decisione unilaterale di tregua presa ieri dal governo indiano

A queste prese di posizione fanno eco alcuni articoli della stampa indiana che esortano il governo a non attuare ritiri di truppe indiane dai territori pakistani occupati sul fronte occidentale al fine di « evitare una nuova Tashkent » (la città sovietica dove furono raggiunti gli accordi di pace dopo la guerra del 1965 accordi che prevedevano il ripristino delle frontiere fra i due paesi)

Oggi la segreteria del Partito comunista indiano ha pubblicato una dichiarazione nella quale si saluta la liberazione del « Bangla Desh » conseguita « a seguito delle azioni congiunte del popolo indiano e del popolo del Bangla Desh »

L invio della VII flotta USA nel golfo del Bengala continua a essere valutato come una grossolana manifestazione di ricatto e di pressione adottata dalla Casa Bianca Contro la politica USA continuano a svolgersi in India manifestazioni che in diversi casi accomunano nella critica anche l atteggiamento della Repubblica popolare cinese

* * *

DACCA 17

Il governo del « Bangla Desh » non ancora trasferito a Dacca ha deciso una serie di provvedimenti fra i quali la costituzione di « tribunali speciali » per processare coloro che hanno collaborato con il regime di Yahya Khan Gli indiani che hanno conquistato la città sono di fronte a problemi gravissimi Il generale Nagra ha dichiarato « dobbiamo essere sicuri che non vi siano saccheggi Non so se dovremo imporre il coprifuoco, ma potremmo farlo per mantenere la pace »

Per tutta la notte e anche questa mattina sono continuati sporadici combattimenti fra soldati pakistani e guerriglieri del Mukti Bahini Vi sono stati dei morti Il comandante militare indiano generale Aurora ha rivelato che i pakistani arresisi sono 93 mila e ha dichiarato che non intende disarmarli « dato che l odio dei locali è molto forte » Aurora ha aggiunto che ha dovuto assegnare una guardia speciale al generale pakistano Niazi dopo la resa Entro due giorni — questo è il programma indiano — i soldati pakistani dovranno essere trasferiti in speciali campi di prigionia

Per quanto riguarda la permanenza delle truppe indiane nel territorio liberato il generale ha detto che essa sarà dell ordine di qualche settimana e non « di qualche mese » Aurora ha infine dichiarato che « in numerosi casi i soldati pakistani prima di ritirarsi hanno ucciso numerose persone e hanno trattato molto duramente le donne »

Intanto l emittente indiana « All India radio » ha riferito che la moglie e le due figlie dello sceicco Mujbur Rahman sono state liberate oggi a Dacca da una unità dell esercito indiano Le donne si trovavano in una casa sorvegliata da soldati pakistani

DACCA — I partigiani del Bangla Desh acclamati dalla folla in una via di Dacca dopo la resa dei pakistani

La Pravda attacca la condotta della Cina all'ONU

MOSCA 17

In una corrispondenza da New York la *Pravda*, commentando l andamento del dibattito al Consiglio di sicurezza scrive che il vicolo cieco attuale deriva dal fatto che sono emersi due tipi di approccio al problema della crisi indo pakistana I paesi socialisti « si battono dalle posizioni della immediata cessazione del fuoco e della contemporanea composizione politica nel Pakistan orientale in quanto causa primaria del conflitto » L altra linea dice la *Pravda* è quella seguita dagli USA e dalla Cina che « mossi dalle loro chiuse aspirazioni egoistiche cercano di deviare il Consiglio di sicurezza dalla realtà politica della situazione e in sostanza di mantenere l atmosfera di terrore e violenza nel Pakistan orientale e di abbandonare al proprio destino quasi 10 milioni di profughi »

La *Pravda* afferma che la condotta del delegato cinese all ONU « rappresenta un atto di aperto tradimento del movimento di liberazione nazionale » e aggiunge la politica di Pechino consiste nel « versare olio sul fuoco del conflitto e nell attuare « una politica di incitamento degli asiatici contro gli asiatici, che si fa notare ha preso dagli americani attraverso la famigerata "dottrina di Guam »

Il maresciallo Grecko in Siria

BEIRUT 17

Il ministro della difesa sovietico Andrei Grecko è giunto oggi a Damasco per una visita ufficiale di quattro giorni in Siria Avrà colloqui con il presidente siriano Hafez Assad e con il capo di stato maggiore dell esercito Mustafa Tlas

Un'infamia storica e politica

In un suo titolo a piena pagina il quotidiano Il manifesto *dichiara che « l India complice l URSS ripete contro il Pakistan la operazione di Hitler contro i Sudeti in Europa » Nello articolo che segue a questo titolo si sostiene tra l altro che* l Unità « sembra entrare entusiasticamente a Dacca con la bandiera indiana » *Ora questa è una pura falsificazione delle posizioni nostre e i nostri lettori lo sanno Il comunicato della Direzione del nostro Partito la dichiarazione del compagno Gian Carlo Pajetta l articolo di Enrico Berlinguer hanno detto a tutte lettere la nostra posizione autonoma Ci siamo schierati per la difesa del mondo della trattativa e della pace e per la difesa del diritto dei popoli Abbiamo di conseguenza sottolineato anche il pericolo rappresentato da tendenze annessionistiche e dal tentativo della estrema destra indiana di operare una diversione rispetto alle spinte sociali delle masse*

Detto questo però è una infamia storica e politica il paragone che quel giornale tenta di fare tra Hitler e la Gandhi tra i protettori di Hitler e l URSS E un infamia storica e politica perché non si può e non si deve dimenticare che abbia recitato e recti la parte dei nazisti in quella parte del l Asia Il popolo bengalese ave va eletto i suoi rappresentanti Piaccia o non piaccia essi erano tutti meno due della Lega Awami E tutti meno due furono perseguitati e incarcerati a partire dal loro massimo esponente Dopo di che sul Pakistan orientale si abbattè una repressione che fu una guerra feroce di conquista con massacri di massa bombardamenti aerei stragi innominabili Dieci milioni di persone fuggirono terrorizzate dalle loro terre Tutto questo è all origine dei fatti E per quanto sia necessario distinguere con nettezza la posizione delle forze operaie e popolari da quella dell India non si può dimenticare che l India per tutta una fase sostenne la tesi che il problema andava risolto tra il governo di Yahya Kran e la Lega Awami trattandosi di una questione interna pakistana Furono i massacratori di Kara chi a dire che il problema era un problema indo pakistano

Dunque siamo all opposto del caso dei Sudeti E il piano dell URSS è un piano che tende alla trattativa e si pronuncia contro le annessioni

La verità è che rinunciando — come questo gruppo ha fatto — ad ogni autonomia di giudizio si piomba non solo in una totale mancanza di oggettività ma in una grottesca deformazione del vero e si finisce con l identificarsi con la causa dei reazionari più biechi E possibile che la faziosità giunga al punto di non vedere che la causa di Yahya Khan è stata sposata in Italia prima di tutto dal quotidiano del partito di Almirante Almeno questo dato elementare dete suggerire qualcosa a chi non sia accecato da posizioni preconcette e irragionevoli E un dato elementare che va offerto alla meditazione di tutte le persone in buona fede

Già otto i progetti di risoluzione sulla crisi indo-pakistana

UN'ALTRA GIORNATA DI SONDAGGI IERI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Gli ultimi due documenti sono stati presentati da USA e URSS e ripetono il divario emerso nei giorni scorsi - Ali Bhutto dichiara che il Pakistan dovrebbe negoziare con i leader bengalesi - Risoluzioni su questioni del disarmo approvate all'Assemblea generale

NEW YORK 17

Due nuove risoluzioni una sovietica e l altra americana erano state presentate ieri sera al Consiglio di sicurezza che subito dopo aveva sospeso la seduta al termine di una vorticosa serie di riunioni di incontri di consultazioni protrattasi per oltre dodici ore Così oggi alla ripresa della seduta davanti ai membri del Consiglio di sicurezza stavano ben otto progetti di risoluzione Gli ultimi due quello sovietico e quello americano essendo stati presentati dopo la resa del Pakistan orientale e cioè in una situazione nuova hanno attirato la maggiore attenzione

Nei due documenti continua a riflettersi il divario emerso fin dall inizio al Palazzo di vetro la proposta americana (che ha il sostegno anche della delegazione giapponese) non prevede infatti una soluzione politica per il Pakistan orientale e si limita a chiedere una tregua « immediata e duratura » fino al ritiro delle truppe da tutti i territori occupati, il rispetto delle convenzioni assistenza internazionale alla popolazione provata dalla guerra e ai profughi l invio di un rappresentante di U Thant per agevolare la soluzione dei problemi umanitari

Il progetto sovietico oltre a chiedere la fine delle ostilità e l astensione degli altri paesi da azioni che possano compromettere la situazione nella regione chiede esplicitamente che India e Pakistan « assicurino l immediato trasferimento dei poteri ai legittimi rappresentanti del popolo eletti nel dicembre 1970 ed un adeguata soluzione del problema legato al conflitto nella regione »

Fra le notizie che vanno registrate in margine ai lavori del Palazzo di vetri vi è una dichiarazione del portavoce della delegazione del Bangla Desh il quale ha detto che il primo passo verso la normalizzazione nel subcontinente indiano è l immediato rilascio da parte pakistana del leader della Lega Awami lo sceicco Mujibur Rahman A Washington in una residenza provvisoria si è installata una missione del Bangla Desh il cui capo M R Siddiqui ha detto di sperare che quanto prima il suo ufficio si trasformi in ambasciata del suo paese presso gli Stati Uniti

Il segretario generale dell ONU U Thant ha polemizzato con coloro che accusano le Nazioni Unite di essersi rivelate incapaci di risolvere i problemi e quindi di essere inutili U Thant ha detto « Alle voci impazienti che da tutte le parti chiedono la fine delle Nazioni Unite e la loro sostituzione con uno strumento di pace più dinamico ed efficiente il segretario generale può rispondere soltanto questo Attenzione Nel mondo travagliato di oggi potrebbe anche non esistere la possibilità di istituire una nuova organizzazione internazionale e ancor meno un organizzazione migliore delle Nazioni Unite »

Registriamo ancora un intervista del ministro degli Esteri pakistano Ali Bhutto il quale ha dichiarato al *New York Times* che il suo paese dovrebbe prepararsi a negoziare con l India una soluzione permanente sia con gli insorti del Bengala orientale sia con il governo indiano Secondo il *New York Times* Bhutto ha dichiarato che nel Pakistan il regime militare dovrebbe lasciare quanto prima il potere a un governo civile Secondo il giornale Bhutto si propone di rientrare presto nel Pakistan per gettare le basi così avrebbe detto di riforme in campo interno e internazionale e di un negoziato con i bengalesi Bhutto avrebbe anche dichiarato di non ritenere definitiva la perdita della provincia orientale L intervista è stata raccolta dal *New York Times* ieri nella sede delle Nazioni Unite

La necessità di negoziare con i leader del Bengala orientale è stata ribadita anche oggi da Bhutto in una conferenza stampa pur ammettendo che si tratterebbe di negoziati difficilissimi

Per quanto riguarda l assemblea generale dell ONU in questa sede è stata approvata una risoluzione sulla convocazione di una conferenza mondiale sul disarmo La risoluzione presentata da 27 Paesi socialisti ed in via di sviluppo esprime la necessità di intraprendere misure urgenti per esaminare accuratamente la questione della convocazione della conferenza mondiale sul disarmo aperta a tutti gli Stati L assemblea rivolge un appello a tutti gli stati affinché presenti no al segretario generale entro il 31 agosto 1972 la loro opinione

L assemblea generale ha altresì approvato un altra importante decisione nel campo del disarmo la convenzione sulla interdizione della produzione e dell accumulazione di armi batteriologiche (biologiche) e sulla loro distruzione

Nuove accuse cinesi all'India per il Bengala e il Kashmir

PECHINO 17

L agenzia Nuova Cina ha proseguito anche oggi la sua polemica contro l India ripetendo le accuse al governo di Nuova Delhi di aver compiuto gli esponenti della secessione bengalese della provincia orientale pakistana ma ancora dello scoppio del conflitto allo scopo di creare nel Pakistan orientale un governo indipendente accettabile per l India

L agenzia accusa Nuova Delhi anche di avere adottato un atteggiamento irragionevole provocatorio nella questione del Kashmir tentando di impadronirsi con la forza di questa regione nonché di aver progettato la costruzione di una diga sul Gange a Farakka che dovrebbe deviare le acque del fiume dal Pakistan orientale e compromettere così l agricoltura di questa regione

Dopo le manifestazioni dei giorni scorsi

Calma a Zagabria

Clima più disteso in Croazia — Ripresa l'attività didattica all'università — Sono circa cinquecento i giovani arrestati nell'ultima settimana

BELGRADO 17

Sono circa 500 i giovani arrestati a Zagabria nel corso dell ultima settimana sotto l accusa di complotto contro lo Stato o di turbamento dell ordine pubblico La cifra se da un idea della decisione con la quale la polizia è intervenuta per disperdere o per prevenire le manifestazioni nazionalistiche non deve trarre in inganno circa la ampiezza del movimento Se infatti allo sciopero dell università che alla fine di novembre provocò la crisi politica in Croazia partecipò la quasi totalità dei 30 000 studenti della scuola superiore di Zagabria alle manifestazioni di piazza organizzate durante e dopo la riunione del Comitato centrale della Lega hanno partecipato solo piccoli gruppi di studenti a volte qualche decina a volte qualche centinaio La capitale croata è oggi e lo è stata per tutta la settimana calma e tranquilla Nella stessa università l attività didattica è ripresa in pieno ormai da alcuni giorni (nell ateneo insegnano tra l altro due degli ex dirigenti della Lega la professoressa Savka Dabcevic e il professor Mika Tripalo)

Proseguono invece le indagini della polizia per scoprire i gruppi sciovinistici più estremi e i provocatori Ieri sera ad esempio un irruzione effettuata in due case dello studente ha portato alla scoperta di notevoli quantitativi di volantini sciovinisti di bastoni coltelli e armi da fuoco Circa 250 giovani molti dei quali ospiti illegali della istituzione o addirittura estranei all ambiente studentesco sono stati arrestati E opinione diffusa che buona parte dei 500 arrestati verranno prosciolti già a conclusione delle istruttorie da parte della magistratura

La crisi monetaria internazionale

Pompidou ha ceduto a Nixon scrive la stampa di Parigi

Il presidente francese avrebbe cercato soltanto di limitare i danni per il suo paese facendoli ricadere sulla Germania di Bonn e sul Giappone — Ma anche per la Francia le prospettive sono oscure

Dal nostro corrispondente

PARIGI 17

« La svalutazione del dollaro e una vittoria degli Stati Uniti » il titolo di *France Soir* di quello stesso giornale cioè che assieme ad altri fogli conservatori aveva salutato ieri giorno la svalutazione del dollaro come un trionfo della politica di Pompidou non può non lasciare perplessi Rilegge nd o le recenti dichiarazioni trionfalistiche dei governanti francesi e dei loro portavoce più o meno autorizzati vengono alla mente quei famosi bollettini di guerra in cui si annunciava che « le nostre truppe si sono vittoriosamente attestate su nuove posizioni » che erano poi posizioni di ritirata di ripiego davanti al nemico incalzante

Il guaio in questa faccenda come *France Soir* illustra su una intera pagina e che la vittoria americana non è tanto a spese della Francia — che bene o male se la cava (o spera di cavarsela) a prezzo ridotto — ma di tutta l Europa a spese della Germania e dell Italia dei lavoratori tedeschi e italiani che rischiano un nuovo anno pieno di incertezze

« Guardiamo la realtà in faccia — scrive l inviato di *France Soir* a Washington — analizziamo freddamente i risultati di questa grande battaglia monetaria » cosa se ne ricava? Che gli americani « hanno vinto su tutta la linea » Nixon davanti al gigantesco deficit della bilancia dei pagamenti aveva due soluzioni o ristabilire la situazione interna con una politica di austerità cioè « facendo pagare agli americani il prezzo del ritorno all equilibrio » o imporre « un importante cambiamento delle parità monetarie per permettere all America di esportare di più di importare di meno facendo pagare al resto del mondo il prezzo del risanamento dell economia statunitense » Nixon ovviamente ha scelto la seconda strada e ha saputo imporre questa scelta alle Azzorre accettando in cambio che i francesi cantassero vittoria

E non è tutto perchè *France Soir* aggiunge 1) il dollaro è ormai inconvertibile ma i paesi stranieri lo accetteranno lo stesso non perchè rappresenti un peso d oro teorico ma semplicemente perchè è il dollaro 2) gli Stati Uniti si guarderanno bene dal riassorbire i miliardi di dollari vaganti in Europa per difendere la nuova parità della loro moneta e spetterà invece agli altri Stati difendere le rispettive parità monetarie se non vorranno essere aggrediti dalla speculazione In altre parole toccherà ancora agli « alleati » di pagare l inflazione americana di pagare per mantenere l alto tenore di vita e le spese militari degli Stati Uniti

Conclusione « Parlare in queste condizioni di disfatta americana è un non senso perchè dalle Azzorre tutti i mezzi di pressione politici economici e monetari degli Stati Uniti risultano rafforzati

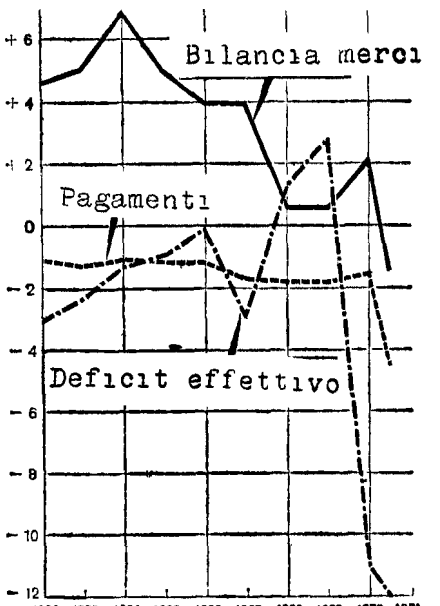
Se aggiungiamo che anche *Le Monde* di questa sera parlando del « prezzo del successo di Pompidou » condivide grosso modo questa idea si avrà un quadro completo del clamoroso capovolgimento di opinione della stampa ufficiale e ufficiosa francese nel giro di tre giorni

A questo punto viene da chiedersi allora Pompidou si è lasciato ingenuamente irretire da Nixon? Certamente no Pompidou è troppo scaltro e conosce molto bene le questioni monetarie e finanziarie per cascare nella trappola Accettando di uscire trionfatore dalle Azzorre Pompidou ha anche accettato di soccorrere l America badando però a pagare per questo soccorso un prezzo inferiore rispetto alla Germania o al Giappone

Insomma se Nixon è riuscito a far accettare il principio che l Europa debba ancora sostenere la crisi americana Pompidou è riuscito ad ottenere che il peso maggiore ricada sul principale concorrente della Francia in Europa cioè la Germania federale Questa in fondo è la sostanza del compromesso delle Azzorre Con ciò non è detto che la Germania di Bonn sia disposta ad accettare il fatto compiuto e non è detto che la Francia potrà cavarsela a buon mercato Oggi il ministro del Lavoro ha annunciato che nel 72 il governo francese dovrà limitare l afflusso della mano d opera straniera il che vuol dire che nonostante la « vittoria » non è una prospettiva di espansione economica che Parigi vede davanti a sè per il nuovo anno Le altre campane negative sono la smentita che il ministero del Tesoro americano ha seccamente dato a Giscard d Estaing circa la sua affermazione di ieri secondo cui la soprattassa del 10% sarebbe stata soppressa con lo accordo sulle nuove parità e la notizia ormai ufficiale diffusa prima ancora dell apertura del negoziato di Washington circa una svalutazione del dollaro del il 5% una rivalutazione del marco del 8% e dello yen giapponese del 10 per cento ferme restando le parità del franco della lira e della sterlina La svalutazione del dollaro dell 8 5% se confermata si dimostrerebbe estremamente pesante anche per la Francia che ha concluso il compromesso delle Azzorre

Augusto Pancaldi

QUESTO IL DEFICIT USA



Alla radice della crisi del dollaro vi è il deficit della bilancia dei pagamenti aumentato enormemente negli ultimi due anni Ma gli USA non sono deficitari per gli scambi di merci — anzi, sono attivi — bensì per l'esportazione di un'enorme massa di capitali, sia per finanziare attività militari all'estero che per l'espansione dei gruppi monopolistici internazionali Le società multinazionali USA hanno un fatturato di 240 miliardi di dollari, pari ad un quarto dell'intero reddito degli Stati Uniti basterebbe che fosse posto un deciso limite alle loro attività per costringere il governo Nixon a fare i conti delle spese di guerra all'interno Nixon preferisce, ovviamente, scaricarne il peso sugli altri paesi mediante la variazione dei rapporti di cambio fra le monete, lasciando libere le imprese multinazionali di continuare ad espandersi nel mondo Nel grafico attivi e deficit della bilancia USA in miliardi di dollari, dal 1962 al 1971

Le trattative per il dollaro

(Dalla prima pagina)

servata ai mucchi di dollari che le banche centrali hanno accantonato

Una svalutazione del dollaro rispetto all oro o aumento del prezzo dell oro (è la stessa cosa) dell 8% farà aumentare le riserve auree degli Stati Uniti da 10 a 11 miliardi di dollari soltanto invece i dollari cartacei fuori degli Stati Uniti per i quali teoricamente si può prevedere il cambio in oro ammontano a 50 o 60 miliardi di dollari Gli Stati Uniti non sarebbero in grado di pagare i loro debiti nemmeno dopo la rivalutazione e devono in qualche modo « congelarli » o trovare un accordo simile a quello che ha permesso all Inghilterra di non pagare i suoi debiti in sterline

E un problema enorme poichè con il congelamento il debito temporaneo diventa permanente ed il debitore ha tutta l aria di non volerlo pagare anche se oggi promettesse nè ora nè mai Il che trasforma le riserve in dollari delle banche europee in un fardello a carico delle rispettive economie

Ieri la Borsa di New York ha dimostrato di apprezzare i « progressi » della trattativa, con un aumento di 7 6 punti Critiche aspre sono venute, invece da Ginevra dove era riunita la conferenza dell'ONU per il commercio con i paesi sottosviluppati (UNCTAD) Si rileva che il Club dei Dieci il quale rappresenta una piccola minoranza della popolazione mondiale si arroga il diritto di mettere a punto il sistema monetario senza consultare nemmeno la maggioranza dei paesi membri del Fondo monetario Ciò avviene perchè questo 10 paesi hanno il 64 per cento delle quote del Fondo mentre 96 paesi dispongono del solo 32 per cento (il rimanente del voti è delegato)

Si chiede quindi di creare in contrapposizione al Club dei Dieci un « Club dei 96 » e si ipotizza l entrata nel Fondo dei paesi socialisti per costituirvi una nuova maggioranza I paesi guida del mondo capitalistico infatti non solo decidono fra loro ma si avviano a creare un sistema in cui ognuna delle loro monete « forti » avrà il privilegio di poter essere usata nel commercio internazionale o tenuta come moneta di riserva, a danno degli altri paesi

La riunione odierna tuttavia non ha ancora chiarito su quali basi potrà eventualmente verificarsi anche questo pericoloso compromesso.

Tavola rotonda organizzata da Rinascita

Dibattito sul «dopo Krusciov»

Interventi di Giorgio Napolitano, Alessandro Natta, Umberto Cerroni, Cesare Luporini, Adalberto Minucci, Ernesto Ragionieri - Il XX congresso e la democrazia socialista

Col titolo Dopo Krusciov l ultimo numero di *Rinascita* pubblica una tavola rotonda che prendendo lo spunto dalla recente scomparsa del protagonista del XX Congresso del PCUS affronta il più vasto tema delle prospettive nuove di strategia rivoluzionaria internazionale e di sviluppo delle società socialiste che da quel congresso furono aperte e dei principali problemi che in quella luce si sono posti negli ultimi quindici anni al movimento comunista operaio nel mondo Al l interessante dibattito hanno partecipato Umberto Cerroni Cesare Luporini Adalberto Minucci Giorgio Napolitano Ernesto Ragionieri e il direttore di *Rinascita* Alessandro Natta

Circa il XX Congresso volta a volta Minucci Napolitano Luporini e Ragionieri hanno analizzato le complesse cause prevalentemente interne originate dallo sviluppo stesso della società sovietica ma anche internazionali che furono all origine di quello evento e ne determinarono il valore Accanto alla grande importanza del Congresso si sono visti anche i suoi limiti che Cerroni ha fin dall inizio localizzato più che nel congresso stesso o nella figura di Krusciov negli antecedenti sviluppi storici dell URSS

La società sovietica — ha detto Minucci — col XX Congresso supera il condizionamento dell arretratezza ereditata dal passato per misurarsi con i compiti determinati da una nuova maturità sociale e culturale Per Ragionieri il XX segna il riconoscimento della fine del periodo del socialismo in un paese solo l uporini ha colto nel XX una coincidenza non casuale tra esigenze che oggettivamente si ponevano in quel momento per lo sviluppo sia della società sovietica che del movimento operaio internazionale Napolitano tuttavia ha attirato l attenzione sui limiti della visione internazionalistica del XX Congresso Tali limiti si sono riflessi anche — come è stato rilevato da più parti — in quella che è stata definita (Napolitano) una concezione restrittiva interstatale della coesistenza limite che tuttavia non riduce affatto l importanza rivoluzionaria dell idea stessa della coesistenza così come essa fu rilanciata dal XX Congresso (Ragionieri) (grande merito di Krusciov l avere indicato a tutta l umanità le prospettive di una vita senza guerre atomiche ») Ancora Napolitano ha osservato come nonostante i limiti la « visione internazionalista » del XX Congresso abbia rappresentato « un momento assolutamente positivo di sviluppo e anche di correzione rispetto al passato

Il limite maggiore sta per Luporini in una dissociazione tra la prospettiva del movimento rivoluzionario e la politica statale dei maggiori paesi socialisti (l osservazione verrà ripetuta anche a proposito della Cina e del suo IX Congresso del partito comunista) Sono limiti tuttavia — ha osservato Cerroni — che non stanno solo nel XX Congresso ma in tutto il movimento operaio internazionale A questo proposito Minucci ha sottolineato la necessità di un maggiore « spazio storico politico di manovra » per il movimento operaio dei paesi del l occidente

L ultima parte del dibattito si è concentrata sul tema della democrazia socialista altro indirizzo emerso con forza al XX Congresso affrontato nella « tavola rotonda» soprattutto sotto l angolo visuale dei problemi odierni e dell esperienza dei quindici anni che da quel Congresso ci separano Cerroni ha segnalato come il « problema della democrazia socialista rischi di restare insoluto » Per Minucci sono incoraggianti alcuni esempi di « dialettica politica » da lui ricontrati in un recente viaggio nell URSS Napolitano ha di nuovo posto l accento sull autonomia della ricerca che in questa direzione devono compiere le forze operaie dell occidente